



Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

Bilancio 2015

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.
Via Filadelfia 220 – 10137 Torino
Tel. 0113240200 – fax 0113240300
E-mail: posta@centralelatte.torino.it
www.centralelatte.torino.it

Cap.soc.Euro 20.600.000 int.vers.
C.C.I.A.A. Torino n. 520409
Tribunale Torino n. 631/77
Cod.Fisc. – Part.IVA 01934250018

INDICE

CARICHE SOCIALI E ORGANI DI CONTROLLO

- Pagina 3 – Cariche sociali e Organi di controllo
Pagina 4 – Presentazione della società e del Gruppo
Pagina 5 – Composizione azionaria

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Pagina 8 - Relazione sulla gestione del Gruppo
Pagina 13 - Relazione sulla gestione della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.
Pagina 17 - Informazioni sulla Società controllata
Pagina 18 - Altre Informazioni:
 Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).
 Azioni proprie.
 Piani di *stock options*
Pagina 19 - Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio
Pagina 21 - Evoluzione dell'attività
Pagina 24 - Allegati alla relazione sulla gestione:
 Prospetti contabili consolidati riclassificati
 Prospetti contabili della Capogruppo riclassificati
 Prospetti contabili riclassificati delle società controllate
 Indicatori economici e finanziari

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E DEGLI ASSETTI PROPRIETARI (Art. 123-bis TUF)

- Pagina 34 – Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO I DIRETTORI GENERALI E ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

- Pagina 50 – Relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche

BILANCIO SEPARATO CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.

- Pagina 63 – Prospetti contabili – prospetto del conto economico complessivo
Pagina 64 – Prospetti contabili – prospetto della situazione patrimoniale finanziaria
Pagina 66 – Prospetti contabili – rendiconto finanziario
Pagina 67 – Prospetti contabili – movimentazione del patrimonio netto

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.

- Pagina 70 - Note esplicative al Bilancio d'esercizio
Pagina 101 - Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi art. 81-ter del regolamento Consob
Pagina 104 - Relazione della Società di revisione al Bilancio d'esercizio
Pagina 108 - Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio

BILANCIO CONSOLIDATO

- Pagina 119 – Bilancio consolidato – prospetto del conto economico complessivo
Pagina 120 – Bilancio consolidato – prospetto della situazione patrimoniale finanziaria
Pagina 122 – Bilancio consolidato – rendiconto finanziario
Pagina 123 – Bilancio consolidato – prospetto di movimentazione del patrimonio netto

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

- Pagina 126 – Note esplicative al Bilancio consolidato
Pagina 157 – Attestazione del bilancio consolidato ai sensi art. 81-ter del regolamento Consob
Pagina 160 – Relazione della Società di revisione al Bilancio consolidato
Pagina 164 – Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio consolidato
Pagina 168 – Relazione annuale sulla Corporate Governance

Cariche sociali e organi di controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

C.E. = Consigliere esecutivo
C.N.E. = Consigliere non esecutivo
C.I. = Consigliere indipendente
C.C.R. = Comitato Controllo e rischi
C. R. = Comitato per la remunerazione degli Amministratori
C.P.C. = Comitato per le operazioni con parti correlate

COLLEGIO SINDACAL F

Francesco FTNO

Presidente

Giovanni RAYNERT

Giovanni RAVASI

Vittoria ROSSOTTO

Vittoria Russo
Sindaco effettivo

SOCIETÀ DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Torino

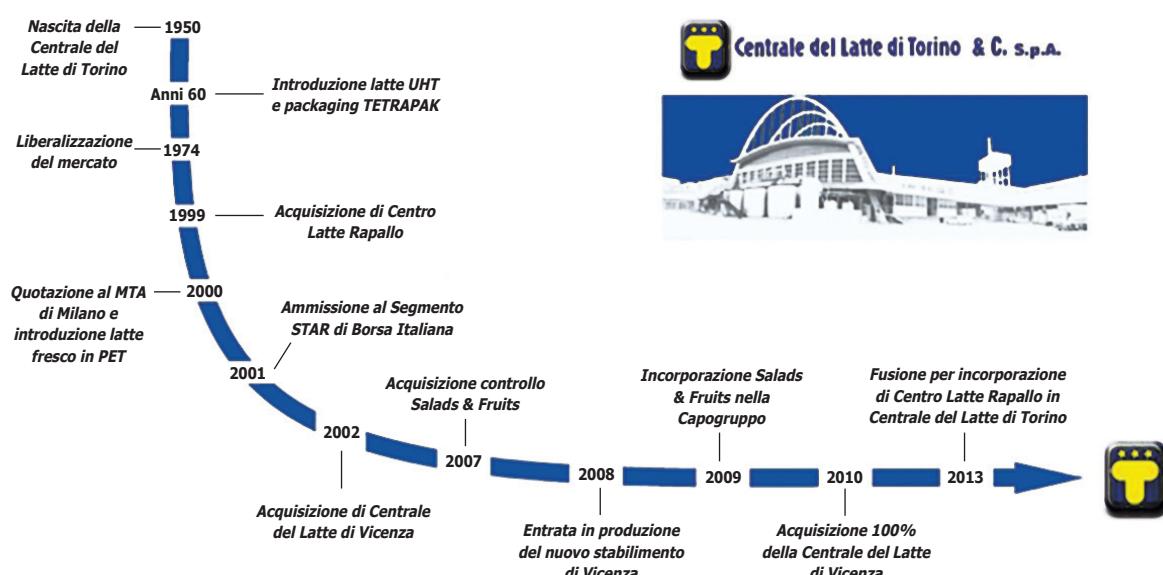
Presentazione della Società e del Gruppo

La Storia

Dal 1950 la Centrale è il latte a Torino. L'azienda da sempre privata, con sede in Torino Via Filadelfia 220, ha una quotidiana storia di sviluppo che l'ha vista crescere in due direzioni: da una parte arrivando a coprire in maniera capillare il mercato torinese del latte; dall'altra ampliando le tradizionali aree geografiche di distribuzione. La cura rigorosa della produzione la coerente diversificazione della gamma dei prodotti sono gli strumenti con cui la Centrale si è guadagnata in questi anni la sua posizione di leadership e di prestigio, risultato di un patrimonio di fiducia e familiarità accumulato in tanti anni.

Dopo 50 anni di attività e successo costante, a fronte di una situazione di mercato assolutamente matura la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha attuato una politica di sviluppo sia per via interna, attraverso l'ampliamento della gamma di prodotti offerti, il miglioramento continuo degli impianti produttivi e il rafforzamento e la penetrazione sui mercati, che per via esterna attraverso acquisizioni.

Proprio per sostenere finanziariamente questo processo di crescita e sviluppo, nel novembre 2000, la società ha quotato i propri titoli al MTA di Milano e nel 2001 è stata ammessa al segmento STAR della Borsa Italiana.



Il Gruppo

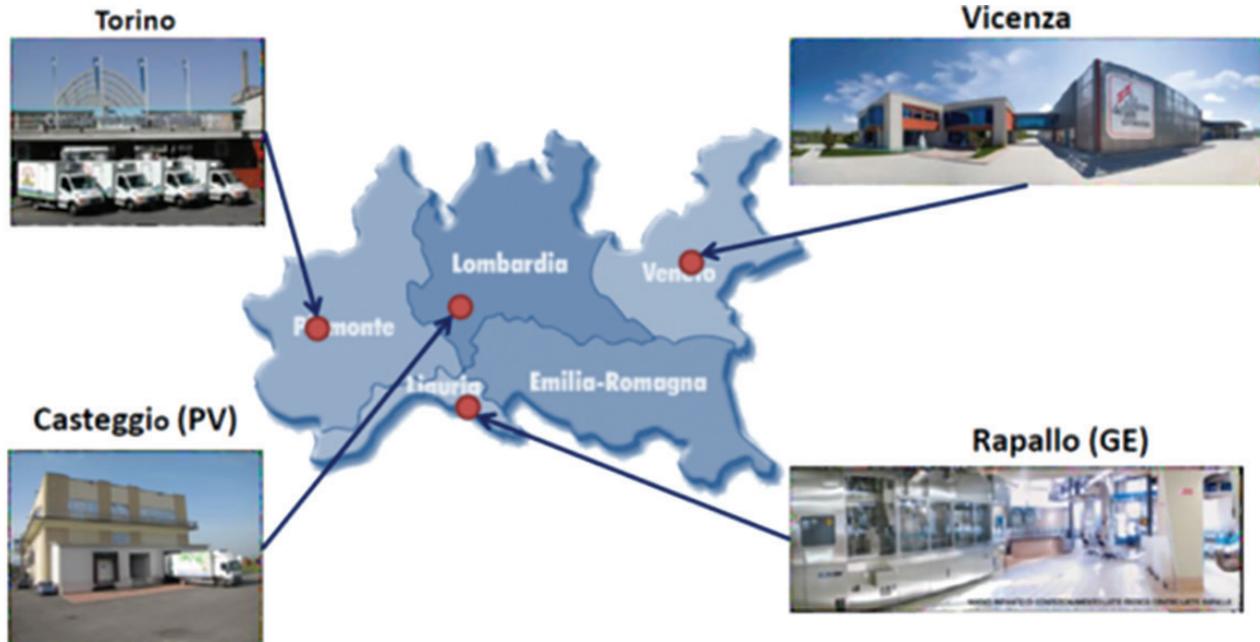
Il Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha una dimensione interregionale, ed è specializzato nella produzione e commercializzazione diretta – anche attraverso l'unità produttiva Centro Latte Rapallo, e la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – di prodotti dell'industria lattiero casearia quali latte fresco, latte a lunga conservazione (UHT), yogurt e prodotti di IV gamma.

Grazie alla forte dinamicità e all'orientamento alla diversificazione, il gruppo ha da tempo attivato la vendita con propri marchi di prodotti confezionati nel segmento fresco come uova, formaggi, pasta, verdure, insalate di IV gamma realizzati direttamente e attraverso aziende terze attentamente selezionate.

Il Gruppo si caratterizza per un forte radicamento territoriale che vede in Piemonte, Liguria e Veneto la quasi totalità del suo giro d'affari con posizioni di leadership per ciò che riguarda il latte fresco e il latte a lunga conservazione.

Il Gruppo può contare su quattro stabilimenti produttivi dotati delle più avanzate tecnologie per il trattamento, il confezionamento e lo stoccaggio refrigerato dei prodotti ubicati a: Torino, Rapallo (Ge), Casteggio (Pv) e Vicenza.

Composizione azionaria



Al 31 dicembre 2015 il gruppo Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. è così strutturato:



Gli azionisti

Il capitale sociale della Società è pari a Euro 20.600.000,00 i.v. suddiviso in n. 10.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,06
Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. n. 3.406 azionisti così suddivisi.

Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	51,78%
Lavia s.s.	5,59%
Mercato	42,63%

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

Avviso Di Convocazione Assemblea Ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in sede Ordinaria, presso la sede legale in Via Filadelfia n. 220 – Torino per il giorno 28 aprile 2016 alle ore 11,00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 29 aprile 2016, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Relazione sulla gestione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, relazione del Collegio Sindacale; relative deliberazioni;
2. Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter del TUF: delibere inerenti e conseguenti.

Informazioni sul capitale sociale.

Il capitale sociale è composto da n. 10.000.000 di azioni ordinarie da € 2,06 cadauna aventi tutte diritto di voto. La Società non possiede azioni proprie.

Legittimazione all'intervento in Assemblea.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto sociale possono partecipare all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla Società in conformità alla normativa applicabile. Il diritto di intervento in Assemblea e di delega sono regolati dalla normativa applicabile.

La legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione - effettuata da un intermediario abilitato ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF - in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile di martedì 19 aprile 2016, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Per agevolare l'accertamento della loro legittimazione gli aventi diritto sono invitati ad esibire la copia della comunicazione effettuata alla Società che l'intermediario, in conformità alla normativa vigente, è tenuto a mettere a loro disposizione. La medesima copia della comunicazione può essere utilizzata per farsi rappresentare mediante sottoscrizione della formula di delega inserita in calce alla stessa.

Voto per delega.

La delega può essere notificata alla Società a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo segre@legalmail.it oppure inviata a mezzo raccomandata A.R. all'indirizzo Studio Segre - Via Valeggio, 41 – 10129 TORINO. Qualora il rappresentante consegni o trasmetta alla Società una copia della delega, deve attestare sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

Oltre a quello suindicato è possibile usare il modulo di delega pubblicato sul sito internet della Società www.centrallatte.torino.it nella sezione "Investor Relations".

La Società designa lo Studio Segre S.r.l. quale soggetto cui gli Azionisti possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte le proposte all'ordine del giorno. La delega deve essere conferita mediante sottoscrizione e consegna dell'apposito modulo al rappresentante designato mediante invio a mezzo raccomandata A.R. presso lo Studio Segre S.r.l. in Torino Via Valeggio 41, ovvero inviato tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo segre@legalmail.it entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea anche in seconda convocazione (ossia entro martedì 26 aprile 2016, ovvero entro mercoledì 27 aprile 2016 in relazione alla seconda

Il Presidente

Cav. Lav. Luigi Luzzati

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

Via Filadelfia, 220 - 10137 Torino - Codice fiscale e P.I. 01934250018 - Capitale sociale Euro 20.600.000,00 i.v. - C.C.I.A.A. - Torino n. 520409 - Tribunale di Torino n. 631/77

Torino, 29 marzo 2016

convocazione). La delega non ha effetto per le proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro i medesimi termini entro i quali possono essere conferite.

La comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario, attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea, è necessaria anche in caso di conferimento della delega al rappresentante designato dalla Società: pertanto, in mancanza della predetta comunicazione, la delega dovrà considerarsi priva di effetto.

Domande sulle materie all'ordine del giorno.

Ai sensi dell'art. 127-ter del TUF coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di porre domande sulle materie all'ordine del giorno. Le domande devono pervenire alla Società entro il 25 aprile 2016 a mezzo raccomandata A.R. all'indirizzo della sede legale, via fax al n. 01132040297 o tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo mail@pec.centrallatte.torino.it e devono essere corredate dalla documentazione comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea. Le risposte che per oggetto e materia hanno lo stesso contenuto saranno unificate. La Società fornirà una risposta al più tardi durante l'Assemblea.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera.

Ai sensi dell'art. 126-bis del TUF, gli Azionisti che rappresentino, anche congiuntamente, almeno un quarantesimo del capitale sociale, come risultante da apposita comunicazione/certificazione, possono chiedere entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Si ricorda peraltro che l'integrazione delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea, a norma di legge, delibera su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF. Le domande devono essere presentate a mezzo raccomandata A.R. presso la sede legale o tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo mail@pec.centrallatte.torino.it e devono essere corredate da una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione. Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno verrà data notizia, nelle stesse forme di cui al presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, termini entro il quale sarà messa a disposizione del pubblico la relazione predisposta dagli Azionisti proponenti.

Documentazione.

La documentazione prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sarà messa a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede legale e sul sito internet www.centrallatte.torino.it nella sezione "Investor Relations", nella quale si trova pure lo Statuto sociale. Sarà altresì disponibile sul meccanismo di stoccaggio autorizzato SDIR & STORAGE all'indirizzo www.emarketstorage.com.

L'estratto del presente avviso è stato pubblicato sul quotidiano La Stampa il 29 marzo 2016.



Gruppo Centrale del Latte di Torino
Bilancio separato e consolidato 2015

Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione

Signori azionisti,

Prima di illustrare l'andamento dell'esercizio 2015 occorre ricordare che l'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 aprile 2015 ha nominato il nuovo Collegio Sindacale che resterà in carica sino all'approvazione del Bilancio 2017 e così composto:

- Presidente:
 - Dottor Francesco Fino
- Sindaci effettivi:
 - Dottoressa Vittoria Rossotto
 - Dottor Giovanni Rayneri
- Sindaci supplenti:
 - Avvocato Vittorio Ferreri
 - Dottoressa Michela Rayneri
 - Dottor Franco Richetti.

Andamento dell'esercizio 2015.

Il Gruppo chiude l'esercizio 2015 con un risultato economico positivo, ottenuto in un anno che, dopo una debole ripresa nella prima parte, ha mostrato nell'ultimo trimestre sintomi inequivocabili di rallentamento in un quadro internazionale in deterioramento e con una domanda interna debole. In tale contesto il Gruppo ha rafforzato la propria presenza nei mercati di riferimento e la forza dei propri marchi. Il fatturato rileva un calo del 3,6% passando dai 100,426 milioni di Euro del 2014 ai 96,851 milioni di Euro. Il prezzo di acquisto della materia prima latte ha subito un calo generalizzato in tutto il mondo innescando anche nel nostro Paese l'effetto di una riduzione nei primi mesi dell'anno e successivamente di una sostanziale stabilità. Il prezzo, sempre concordato con le controparti, ha garantito una remunerazione adeguata in un periodo di perdurante crisi dei consumi, con un sempre altissimo livello di qualità della materia prima. Nel corso dell'esercizio 2015 sono proseguiti le attività di marketing e comunicazione a sostegno dei marchi del Gruppo, raggiungendo i 3,7 milioni di Euro con un incremento di 300 mila Euro nell'ultimo trimestre dell'anno in particolare in Veneto.

Per quanto attiene le vendite hanno particolarmente sofferto le vendite del latte fresco (-3,4%) e del latte UHT (-11%). Nel segmento latte fresco il calo è stato compensato dalle buone performance del latte ESL (*extended shelf life*), settore nel quale il Gruppo ha raggiunto nelle zone di competenza livelli *leadership*. Il segmento latte UHT oltre al calo dei consumi ha risentito anche della riduzione delle campagne promozionali. Rispetto ai fatturati sono viceversa in crescita le quote di mercato di tutti i marchi del Gruppo con percentuali che in alcuni casi raggiungono più del 50% del mercato delle zone di competenza.

Nel corso degli ultimi due anni è aumentato il consumo di bevande alternative di origine vegetale. Le ragioni sono riconducibili alle nuove tendenze di consumo delle famiglie italiane improntate a diete vegetariane, vegane e light, nonché al costante aumento delle allergie ed intolleranze al lattosio, il principale zucchero contenuto nel latte. Questo segmento di mercato di alimenti e bevande alternativi al latte registra crescite a doppia cifra. Il Gruppo sempre attento all'evoluzione dei consumi ed agli stili di vita delle famiglie ha colto l'opportunità offerta da questo nuovo trend con l'introduzione di nuove referenze frutto di importanti investimenti in ricerca e analisi di prodotto. Nell'ambito delle bevande alternative il Gruppo ha da tempo inserito sia la bevanda di soia, preparata con una ricetta esclusiva, che quella di riso. Le nuove referenze hanno incontrato il favore dei consumatori; in particolare il delattosato cresciuto del 15% rispetto al 2014 e la bevanda di soia con un incremento dell'87% rispetto all'anno precedente.

In crescita le vendite delle insalate di IV gamma (+17,3%) grazie all'inserimento in alcune nuove insegne della Grande Distribuzione Organizzata

È proseguita la politica di sviluppo commerciale in Cina e negli Emirati Arabi con nuovi contratti e distributori. Le vendite alla fine del 2015 sono state di 809 mila Euro con un incremento rispetto al 2014 del 9,2%.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha provveduto ad effettuare nuovi investimenti in impianti e macchinari per complessivi 4 milioni di Euro in particolare:

- **nello stabilimento di Torino:**

- per 1,6 milioni di Euro relativi alle nuove linee di confezionamento per le confezioni di latte e panna da 200 e 250 ml
- per 800 mila Euro per nuovi impianti di trattamento e pasteurizzazione del latte crudo;
- per 246 mila relativi alla prima parte del sistema di automazione dei serbatoi di latte;

- **nello stabilimento di Vicenza:**

- per 400 mila Euro relativi alla prima tranne di lavori per la realizzazione di un nuovo magazzino automatizzato.

Tali investimenti rientrano nel progetto del Contratto di Filiera e saranno sostenuti in parte da un finanziamento a tasso agevolato autorizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

La Capogruppo, a seguito di una più puntuale valutazione dei rischi in essere, ha rilasciato e rilevato a conto economico parte del fondo rischi per complessivi 406 mila Euro. La movimentazione del fondo è illustrata in apposito prospetto delle note esplicative.

Con l'approvazione della Legge di Stabilità il Governo Italiano ha ridotto per l'anno 2017 l'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, e conseguentemente sono state ricalcolate le imposte differite e anticipate applicando la nuova aliquota. L'effetto positivo di tale operazione pari a 417 mila Euro è stato rilevato a conto economico.

La Capogruppo ha adeguato il valore della partecipazione nella collegata Odilla Chocolat S.r.l. al valore del Patrimonio Netto di competenza per i previsti oneri di avvio della start up. L'adeguamento negativo per 418 mila Euro è stato rilevato a conto economico.

Come detto in precedenza le vendite del Gruppo ammontano a 96,851 milioni di Euro, la marginalità operativa lorda ammonta a 4,850 milioni di Euro contro 5,845 milioni di Euro del 2014. Il risultato operativo netto è pari a 1,699 milioni di Euro rispetto a 2,618 milioni di Euro dell'esercizio 2014. L'utile netto è pari a 517 mila Euro rispetto ai 791 mila Euro del 2014. Da segnalare che l'esercizio 2014 era stato caratterizzato dal provento pari a 535 mila Euro derivante dal rimborso ottenuto dalla ENASARCO nell'ambito del contenzioso di cui si da notizia nel capitolo "altri rischi" della presente relazione.

Il costo del personale ha raggiunto i 14,672 milioni di Euro contro i 14,298 milioni di Euro del 2014. Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2015 è di 259 unità, nel 2014 il numero medio era pari a 260 unità la composizione del numero medio per categoria è la seguente:

Dirigenti	n.	16
Quadri	n.	9
Impiegati	n.	93
Operai	n.	141

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono passati dai 2,926 milioni di Euro del 2014 ai 3,129 milioni di Euro del 2015 mentre quelli relativi alle immobilizzazioni immateriali ammontano a 167 mila Euro relativi al nuovo sistema informativo. .

Oneri e proventi finanziari. Gli oneri finanziari rilevati alla fine dell'esercizio 2015 ammontano a complessivi 706 mila Euro rispetto agli 868 mila Euro dell'esercizio precedente e sono per lo più da addebitare agli interessi su mutui e finanziamenti (568 mila Euro). I proventi finanziari da interessi attivi raggiungono i 28 mila Euro rispetto ai 57 mila Euro nel 2014.

Per ciascuno dei paragrafi sin qui trattati e riguardanti i ricavi e i costi dell'esercizio 2015, sono stati predisposti e pubblicati nelle note esplicative al bilancio consolidato prospetti di illustrazione e confronto con l'esercizio precedente.

La gestione economica e la situazione patrimoniale del Gruppo dell'esercizio 2015 sono illustrate nei prospetti di bilancio consolidato riclassificati nell'allegato a) alla presente relazione. L'allegato in questione riporta la descrizione dei criteri adottati nella predisposizione delle situazioni contabili riclassificate, apposite annotazioni di rinvio alle voci degli schemi obbligatori e le informazioni in ordine agli "indicatori alternativi di performance".

Relazione sulla gestione

(migliaia di Euro)	2015	2014				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	96.851	100.426	(3.575)	-3,6%	↓	
Valore della produzione	98.319	102.544	(4.225)	-4,1%	↓	
Margine operativo lordo - Ebitda	4.850	5.845	(995)	-17,0%	↓	
Margine operativo netto - Ebit	1.699	2.618	(919)	-35,1%	↓	
Risultato prima delle imposte	603	1.803	(1.200)	-66,5%	↓	
Risultato netto dopo le imposte	517	791	(274)	-34,6%	↓	

I ricavi netti del Gruppo ammontano a 96,851 di Euro contro i 100,426 milioni di Euro dell'esercizio precedente. Pur identificando, sia a livello di Gruppo sia a livello di società controllante, un unico settore operativo, riportiamo la ripartizione per segmenti nella tabella che segue:

(migliaia di Euro)	2015	2014	Variazione	Incidenza percentuale	
Latte fresco	40.765	42.191	42,0%	(1.426)	-3,4%
Latte UHT	18.467	20.738	20,7%	(2.271)	-11,0%
Yogurt	7.680	7.843	7,8%	(163)	-2,1%
Prodotti IV gamma	5.504	4.691	4,7%	813	17,3%
Bevande vegetali	1.310	627	0,6%	683	108,9%
Latte e panna alimentare sfusi	2.823	3.810	3,8%	(987)	-25,9%
Altri prodotti confezionati	19.492	19.667	19,6%	(175)	-0,9%
Export	937	858	0,9%	79	9,2%
(*) di cui merce ancora in viaggio	(128)				
Totale	96.851	100,0%	100.426	100,0%	(3.575)
					-3,6%
					↓

(*) La merce ancora in viaggio risulta ancora di proprietà della Società pertanto viene indicata ai soli fini statistici e non nel totale del fatturato. Contabilmente la merce viaggio è inserita nel valore di magazzino dei prodotti finiti.

Ripartizione geografica

Il prospetto che segue illustra il fatturato al 31 dicembre 2015 suddiviso per aree geografiche:

(migliaia di Euro)	Latte fresco	Latte UHT	Yogurt	Prodotti IV gamma	Bevande vegetali	Latte e panna sfusi	Altri prodotti confezionati	Totale
Piemonte								
31-dic-15	23.296	11.349	2.014	3.409	645	1.445	6.005	48.163
31-dic-14	23.934	12.857	1.999	2.814	450	2.160	5.767	49.981
Variazione %	-2,7%	-11,7%	0,8%	21,2%	43%	-33%	4%	-4%
Liguria								
31-dic-15	10.708	1.244	762	1.495	124	202	9.043	23.578
31-dic-14	11.538	1.284	760	1.459	54	206	8.954	24.254
Variazione %	-7,2%	-3,1%	0,3%	2,4%	130%	-2%	1,0%	-2,8%
Veneto								
31-dic-15	6.760	5.874	4.903	601	541	1.176	4.444	24.300
31-dic-14	6.941	6.610	5.111	489	193	1.443	4.546	25.333
Variazione %	-3%	-11%	-4%	23%	180%	-18%	-2%	-4%
Export								
31-dic-15	-	(*) 937	-	-	-	-	-	937
31-dic-14	-	800	-	-	58	-	-	858
Variazione %	-	17%	-	-	-100%	-	-	9%
Totale								
31-dic-15	40.765	(*) 19.404	7.680	5.504	1.310	2.823	19.492	(*) 96.979
31-dic-14	42.412	21.551	7.870	4.762	755	3.809	19.267	100.426
Variazione %	-4%	-10%	-2%	16%	74%	-26%	1%	-3%

(*) al lordo della merce ancora in viaggio

Situazione finanziaria

La posizione finanziaria netta del Gruppo alla fine dell'esercizio 2015, dopo aver dato corso al pagamento del dividendo per 600 mila Euro, delle imposte a saldo 2014 e in acconto sull'esercizio 2015 per 1,071 milioni di Euro, risulta negativa per 20,655 milioni di Euro rispetto a quella alla fine del 2014 pari a 17,189 milioni di Euro. Al peggioramento della posizione finanziaria ha contribuito il ritardo nel rimborso da parte dell'Amministrazione Finanziaria del credito IVA che passa dai 4 milioni di Euro del 2014 ai 7,050 milioni della fine dell'esercizio 2015 con un incremento di 3,050 milioni di Euro (+76%).

Il costo medio del debito finanziario è stato dell'1,7% contro il 2,6% dell'esercizio 2014.

(migliaia di Euro)	31-dic-15	31-dic-14	Variazione
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	12.192	10.051	2.141 ↑
Totale attività finanziarie correnti	12.192	10.051	2.141 ↑
Debiti verso banche (20ne)	(2.502)	(1.760)	(742) ↑
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (21ne)	(7.017)	(6.411)	429 ↑
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (22ne)	(882)	(850)	(32) ↑
Totale passività finanziarie correnti	(10.401)	(9.021)	(345) ↑
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (15ne)	(21.115)	(15.003)	(6.147) ↑
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (16ne)	(2.331)	(3.216)	885 ↓
Totale passività finanziarie non correnti	(22.446)	(18.219)	(5.262) ↑
Totale passività finanziarie	(32.847)	(27.239)	(5.608) ↑
Indebitamento finanziario netto	(20.655)	(17.189)	(3.466) ↑

Alla fine dell'esercizio 2015 il *cash flow* operativo è stato di 882 migliaia di Euro rispetto a quello di fine 2014 pari a 5,704 milioni di Euro, mentre il cash flow assorbito dagli investimenti in immobilizzazioni tecniche e finanziarie è stato pari a 3,747 milioni di Euro (nel 2014 2,302 milioni di Euro), il *cash flow* da attività di finanziamento e da variazioni di patrimonio netto ha generato un flusso di cassa di 4,265 milioni di Euro.

PROGETTO DI RILOCALIZZAZIONE STABILIMENTO DI TORINO

Nel corso del mese di giugno 2014 la Capogruppo ha provveduto a presentare alla TNE-Torino Nuova Economia S.p.A. una manifestazione d'interesse per un'area nel territorio del Comune di Torino definita zona C "Area Mirafiori". Le ragioni che sottendono la decisione della Società di dotarsi di un nuovo stabilimento produttivo sono legate alle prospettive di crescita e di sviluppo del gruppo, alla necessità di ampliamento della propria capacità produttiva garantendo la competitività a lungo termine dell'Azienda.

L'esito positivo della manifestazione d'interesse con la conseguente assegnazione dell'area alla Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., ha sostanzialmente dato il via al progetto di rilocizzazione dello stabilimento di Torino. L'assegnazione dell'area non è vincolante per la Società in quanto la realizzazione del progetto dipende dall'accettazione da parte degli Enti competenti alla concessione e dall'erogazione di un finanziamento agevolato a copertura del 50% dell'investimento totale previsto. Parallelamente al piano di rilocizzazione dello stabilimento, la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha presentato al Comune di Torino un progetto preliminare per la riqualificazione urbanistica delle aree di proprietà di via Filadelfia dove sorge attualmente il sito produttivo. Tale operazione di valorizzazione, approvata all'unanimità dai componenti del Consiglio Comunale di Torino con delibera del 1° luglio 2014 n. 60 2014 02447/009, prevede lo sviluppo di volumi residenziali, commerciali e di verde pubblico e rappresenta per il Gruppo una importante fonte di risorse finanziarie che verranno destinate alla realizzazione del nuovo polo produttivo. Il relativo Schema di Convenzione Programma con il Comune di Torino per l'attuazione degli interventi è in corso di definizione.

Relazione sulla gestione

Ulteriori analisi e valutazioni da parte di Invitalia, Ente preposto all'erogazione, hanno portato a subordinare, pena la decadenza, la concessione delle agevolazioni all'esito positivo della procedura di notifica individuale all'Unione Europea, la relativa istruttoria è in corso presso gli Uffici Comunitari di Bruxelles.

ACCORDO DI FILIERA.

A seguito di Decreti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 2007, 2008, 2009 e successive modifiche del 2012 e del 2013, che stabilivano le modalità per l'accesso alle agevolazioni per i contratti di filiera, la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha presentato un importante piano di riorganizzazione e di investimenti volto al consolidamento del proprio sistema integrato di filiera Liguria – Piemonte –Veneto sulla base delle esigenze e delle sollecitazioni del mercato rafforzando i rapporti di filiera al fine di una gestione efficiente e moderna dell'intero ciclo del latte. Il progetto che ammonta a 11,9 milioni di Euro suddivisi tra lo stabilimento di Torino (7,1 milioni di Euro) e quello di Vicenza (4,8 milioni di Euro) è stato autorizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e prevede il finanziamento a tasso agevolato di un importo pari al 43,79% del totale dell'investimento. Nel corso del 2015 è iniziata la prima fase di investimenti negli stabilimenti di Torino e Vicenza.

INFORMATIVA SUI RISCHI FINANZIARI ED OPERATIVI DEL GRUPPO.

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. Il Gruppo controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Attualmente i prezzi sono definiti su base trimestrale.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari.

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa. I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso.

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno *spread fisso*. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" tutte le società del Gruppo sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread fisso*. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata. Il dettaglio del tasso applicato ai singoli finanziamenti è riportato all'interno delle note esplicative al bilancio consolidato nella specifica nota ai debiti finanziari.

Rischio di liquidità.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito.

Il Gruppo tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Altri rischi.

In relazione ai due contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO , con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013. Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. Ad oggi non risulta notificato il ricorso in appello. La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009. Gli avvisi di accertamento ammontano rispettivamente a 427 mila e 572 mila Euro. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta dalla Commissione Tributaria Provinciale, la sospensione del pagamento, poi i due ricorsi sono stati riuniti e, dopo una serie di rinvii, sono stati discussi e accolti con conseguente annullamento quanto richiesto dall'Agenzia delle Entrate. In data 16 dicembre l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la decisione di primo grado. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso presentato dalla Società avverso l'avviso di accertamento è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza depositata in data 20 novembre 2015. Nel corso del mese di aprile è terminata l'ulteriore verifica della Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei "padroncini" in relazione al contenzioso ENASARCO per gli anni dal 2010 al 2013. A seguito della quale la competente Agenzia delle Entrate ha emesso Verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a 945 mila Euro, per il 2011 a 996 mila Euro, per il 2012 a 1,040 milione di Euro e per il 2013 a 1,075 milioni di Euro. Per gli anni d'imposta 2010 – 2013 è stato richiesto l'annullamento degli atti e prodotta la sentenza di Corte d'Appello per l'anno d'imposta 2008. L'Ufficio ha evidenziato che la richiesta di annullamento non è compatibile con la procedura di accertamento con adesione avviata ha invitato la Società a formulare una proposta di adesione. Benché la richiesta appaia immotivata dal momento che, nel frattempo, un giudice si è pronunciato a favore della Società sulla controversia, si è deciso – al solo fine di evitare i contenziosi – di formulare la proposta di adesione relativa al pagamento di una somma pari ai contributi unificati che la Società dovrebbe versare per l'impugnazione degli atti dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale. In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

Andamento del titolo della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

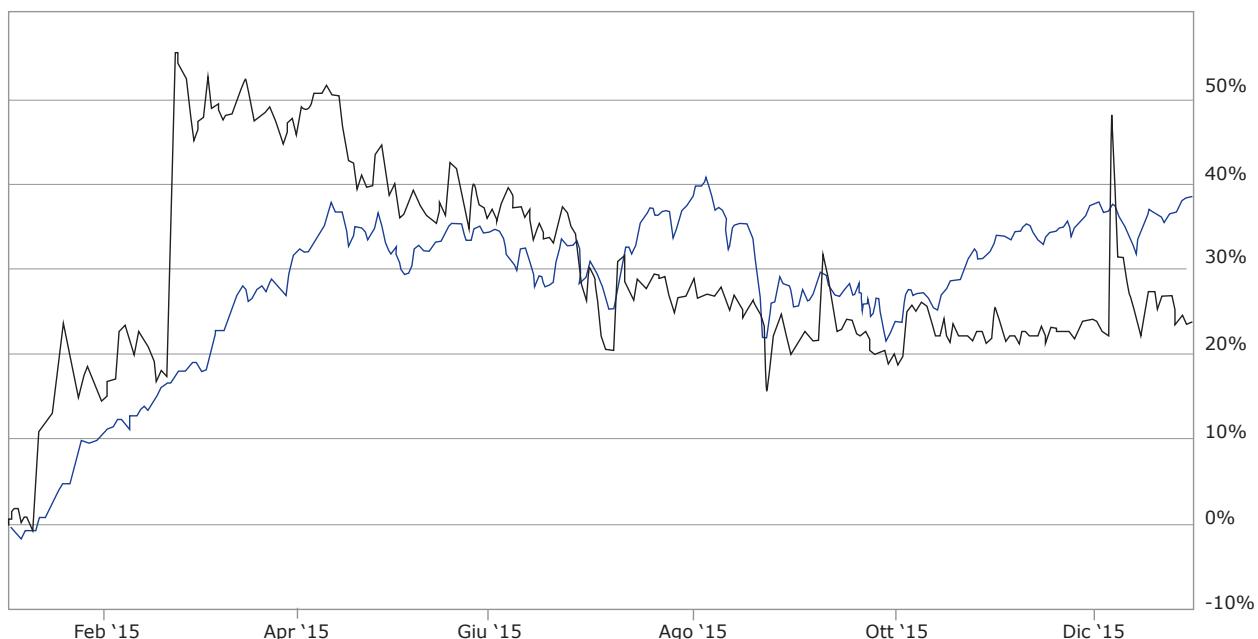
L'andamento del titolo della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., quotato alla Borsa Italiana nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti), ha raggiunto nel corso del 2015 il valore massimo di 4,17 Euro per azione contro un minimo di Euro 2,70 Euro. L'ultimo giorno di contrattazione dell'anno il titolo della società ha chiuso a 3,33 Euro per azione. Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. n. 3.406 azionisti. I grafici che seguono illustrano l'andamento del valore del titolo dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 e l'andamento rispetto agli indici FTSE Italia STAR, dove il colore blu si riferisce all'andamento del titolo e il colore azzurro all'indice (fonte: Borsa Italiana S.p.A.).

Relazione sulla gestione

ANDAMENTO DEL TITOLO



IL TITOLO E L'INDICE FTSE Italia STAR



INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO La gestione economica

L'esercizio 2015 della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. si chiude con ricavi netti che raggiungono 74,102 milioni Euro (-2,7%) rispetto ai 76,158 milioni di Euro dell'esercizio 2014. Il margine operativo lordo è pari a 4,157 milioni di Euro contro i 4,835 milioni di Euro del 2014. Il margine operativo netto raggiunge i 2,452 milioni di Euro rispetto i 2,897 milioni di Euro. Il risultato netto dopo le imposte rileva un utile di 1,197 milioni di Euro rispetto a 1,414 milioni di Euro del 2014. Da segnalare che l'esercizio 2014 era stato caratterizzato dal provetto pari a 535 mila Euro derivante dal rimborso ottenuto dalla Fondazione ENASARCO nell'ambito del contenzioso di cui si

da notizia nel capitolo "altri rischi" della presente relazione. In ambito più strettamente gestionale valgono le stesse considerazioni esposte nella parte dedicata al Gruppo. In particolare per quanto attiene il prezzo della materia prima latte e all'attenta politica di controllo della spesa e dei consumi che ha consentito di ridurre i costi e di mantenere la redditività in linea con l'esercizio precedente. La Società, a seguito di una più puntuale valutazione dei rischi in essere, ha rilasciato e rilevato a conto economico parte del fondo rischi per complessivi 406 mila Euro. La movimentazione del fondo è illustrata in apposito prospetto delle note esplicative.

Con l'approvazione della Legge di Stabilità il Governo Italiano ha ridotto per l'anno 2017 l'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, di conseguenza sono state ricalcolate le imposte differite e anticipate applicando la nuova aliquota. L'effetto positivo di tale operazione pari a 231 mila Euro è stato rilevato a conto economico. La Società ha adeguato il valore della partecipazione nella collegata Odilla Chocolat S.r.l. al valore del Patrimonio Netto di competenza per i previsti oneri di avvio della start up. L'adeguamento negativo per 418 mila Euro è stato rilevato a conto economico.

Alla fine dell'esercizio 2015 i principali indicatori di conto economico sono riassunti e confrontati con quelli dell'esercizio 2014 nel prospetto che segue:

(migliaia di Euro)	2015	2014	variazione		
Vendite nette	74.102	76.158	(2.056)	-3%	↓
Valore della produzione	75.036	77.592	(2.556)	-3%	↓
Margine operativo lordo – Ebitda	4.157	4.835	(678)	-14,0%	↓
Margine operativo netto – Ebit	2.452	2.897	(445)	-15,3%	↓
Risultato prima delle imposte	1.716	2.509	(793)	-31,6%	↓
Utile (perdita) netto	1.197	1.414	(217)	-15,3%	↓

Ricavi delle vendite

I ricavi delle vendite rilevano una diminuzione del 3% rispetto al 2014.

La tabella che segue illustra in modo sintetico l'andamento delle vendite dei segmenti di fatturato:

(migliaia di Euro)	2015	2014	Variazione		
Latte fresco	34.005	46%	35.250	46%	(1.245) -4%
infragruppo	731	1%	469	1%	262 56% ↑
Totale latte fresco	34.736	47%	35.719	47%	(983) -3% ↓
Latte UHT	12.596	17%	14.129	19%	(1.533) -11% ↓
infragruppo	102	0%	55	0%	47 85% ↑
Totale latte UHT	12.698	17%	14.184	19%	(1.486) -10% ↓
Yogurt	2.776	4%	2.732	4%	44 2% ↑
Totale Yogurt	2.776	4%	2.732	4%	44 2% ↑
Prodotti IV gamma	4.903	7%	4.201	6%	702 17% ↑
infragruppo	401	1%	292	0%	109 37% ↑
Totale prodotti IV gamma	5.304	7%	4.494	6%	811 18% ↑
Bevande vegetali	769	1%	504	0,1%	265 53% ↑
Totale bevande vegetali	769	1%	504	0,1%	265 53% ↑
Latte e panna alimentare sfusi	1.647	2%	2.367	3%	(720) -30% ↓
infragruppo	291	0%	242	0%	49 20% ↑
Totale latte e panna alimentare sfusi	1.938	3%	2.609	3%	(671) -26% ↓
Altri prodotti confezionati	15.048	20%	15.051	20%	(3) 0,0% ↓
infragruppo	25	0%	7	0%	18 257,14% ↑
Totale altri prodotti confezionati	15.073	20%	15.058	20%	15 0,1% ↑
Export	937	1%	858	1%	79 9% ↑
(*) di cui ancora in viaggio	(128)	-	-	-	-
Totale	74.102	100%	76.158	100%	(2.056) -2,7% ↓
di cui infragruppo	1.551	2%	1.065	1%	486 46% ↑

(*) La merce ancora in viaggio risulta ancora di proprietà della Società pertanto viene indicata ai soli fini statistici e non nel totale del fatturato. Contabilmente la merce viaggio è inserita nel valore di magazzino dei prodotti finiti.

Ripartizione geografica

Il fatturato della Capogruppo al netto delle vendite infragruppo è suddiviso tra il Piemonte per 48,164 milioni di Euro pari al 67% del totale, la Liguria per 23,578 milioni di Euro pari al 32% del totale e per 937 mila Euro (di cui 128 mila Euro ancora in viaggio) per l'Export verso la Cina pari all'1% del totale.

Altri ricavi

Gli altri ricavi ammontano a 724 mila Euro rispetto agli 1,420 milioni Euro dell'esercizio 2014. La loro composizione è illustrata, con apposito prospetto, nelle note esplicative.

Il costo del personale ha raggiunto i 10,999 milioni di Euro contro i 10,642 milioni di Euro del 2014. Il numero medio dei dipendenti relativi agli stabilimenti di Torino, Rapallo (Ge) e Casteggio (Pv) dell'esercizio 2015 è di 194 unità, nel 2014 il numero medio era pari a 195 unità la composizione del numero medio per categoria è la seguente:

Dirigenti	n.	12
Quadri	n.	7
Impiegati	n.	75
Operai	n.	100

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono passati dai 1,712 milioni di Euro del 2014 ai 1,889 milioni di Euro del 2015 mentre quelli relativi alle immobilizzazioni immateriali ammontano a 167 mila Euro (167 mila Euro nel 2014) e si riferiscono al nuovo sistema informativo.

Gli oneri e proventi finanziari

Gli oneri finanziari rilevati alla fine dell'esercizio 2015 ammontano a complessivi 340 mila Euro in diminuzione rispetto ai 438 mila Euro dell'esercizio precedente e sono per lo più da addebitare agli interessi su mutui e finanziamenti (207 mila Euro). I proventi finanziari da interessi attivi ammontano a 21 mila Euro (54 mila Euro nel 2014).

Per ciascuno dei paragrafi sin qui trattati e riguardanti i ricavi e i costi dell'esercizio 2015, sono stati predisposti e pubblicati nelle note esplicative al bilancio d'esercizio prospetti di illustrazione e confronto con l'esercizio precedente.

La gestione economica e la situazione patrimoniale della Capogruppo dell'esercizio 2015 sono illustrate nei prospetti di bilancio riclassificati nell'allegato b) alla presente relazione. L'allegato in questione riporta la descrizione dei criteri adottati nella predisposizione delle situazioni contabili riclassificate, apposite annotazioni di rinvio alle voci degli schemi obbligatori e le informazioni in ordine agli "indicatori alternativi di performance".

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta della Capogruppo alla fine dell'esercizio 2015, dopo aver dato corso al pagamento del dividendo per 600 mila Euro, delle imposte a saldo 2014 e in acconto sull'esercizio 2015 per 1,072 milioni di Euro, risulta negativa per 4,178 milioni di Euro rispetto a quella rilevata alla fine del 2014 e pari a 343 mila Euro. Al peggioramento del posizione finanziaria ha contribuito il ritardo nel rimborso da parte dell'Amministrazione Finanziaria del credito IVA che passa dai 3,161 milioni di Euro del 2014 ai 6,377 milioni della fine dell'esercizio 2015 con un incremento di 3,216 milioni di Euro (+50%).

Il costo medio del debito finanziario è stato dell'1,5% contro il 3,6% dell'esercizio 2014.

(migliaia di Euro)	31-dic-15	31-dic-14	Variazione
Disponibilità liquide (13ne+14ne)	9.517	8.236	1.281 ↑
Totale attività finanziarie correnti	9.517	8.236	1.281 ↑
Debiti verso banche	(1.002)	-	(1.002) ↑
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (23ne)	(3.758)	(4.563)	805 ↓
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (24ne)	(36)	(41)	5 ↓
Totale passività finanziarie correnti	(4.796)	(4.604)	(192) ↑
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (16ne)	(8.792)	(3.831)	(4.961) ↑
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (17ne)	(106)	(145)	39 ↓
Totale passività finanziarie non correnti	(8.899)	(3.977)	4.922 ↑
Totale passività finanziarie	(13.694)	(8.580)	(5.114) ↑
Posizione finanziaria netta	(4.178)	(343)	3.832 ↑

Alla fine dell'esercizio 2015 il *cash flow* operativo è stato negativo di 52 mila Euro rispetto a quello di fine 2014 pari a 4,227 milioni di Euro, mentre il *cash flow* assorbito dagli investimenti in immobilizzazioni tecniche e finanziarie è stato pari a 3,181 milioni di Euro (nel 2014 1,810 mila Euro), il *cash flow* da attività di finanziamento e da variazioni di patrimonio netto ha determinato un flusso di cassa di 3,512 milioni di Euro.

Informazioni sulle Società controllate comprese nell'area di consolidamento.

CENTRALE DEL LATTE DI VICENZA S.P.A.

La Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. controllata al 100%, ha chiuso l'esercizio 2015 con una perdita netta di 680 mila Euro (perdita netta per l'anno 2014 di 623 mila Euro). I ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, ammontano a 26,651 milioni di Euro contro i 27,611 milioni di Euro dell'esercizio 2014. Da segnalare che, nel corso dell'esercizio, la Società ha sostenuto significativi investimenti di marketing (in particolare nell'ultimo quadri mestre) per sostenere i marchi di proprietà.

I valori delle attività immateriali, immobiliari e tecniche della società controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. sono stati oggetto di valutazioni predisposte da enti esterni e indipendenti, dalle quali emergono valori recuperabili superiori a quelli iscritti in bilancio.

I prospetti contabili riclassificati e le rispettive posizioni finanziarie nette delle società controllate sono riportate negli allegati alla presente relazione.

Riconciliazione Bilancio separato e Bilancio consolidato

La riconciliazione fra il risultato della Capogruppo il suo Patrimonio netto e il corrispondente risultato di Gruppo e Patrimonio netto di Gruppo è esposta nelle note esplicative al bilancio consolidato.

ALTRÉ INFORMAZIONI

Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).

Codice di Autodisciplina. La capogruppo ha adottato un Codice di autodisciplina nell'applicazione della propria *Corporate Governance*, intesa quest'ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. La relazione annuale sulla *Corporate Governance* e il relativo Codice nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 30 ottobre 2015 e in vigore dal 1° gennaio 2016, sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo: http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/codice_autodisciplina_2016.pdf

Codice di comportamento *internal dealing*. La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli *152bis-ter-quater-quinquies-sexies-septies-octies* del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti così come definite dall'articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing*. Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 13 febbraio 2007 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/codice_internal_dealing_2007.pdf

Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate. La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento con parti correlate in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni. Il codice di comportamento con parti correlate nella sua versione approvata dal Consiglio di Amministrazione l'11 novembre 2010 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo: <http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/Procedure-operazioni-parti-correlate.pdf>

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001- Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno.

La Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. (di seguito CLT) ritiene che l'adozione del Modello con le prescrizioni del Decreto costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con CLT, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira CLT nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire a CLT di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato. Il modello è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

<http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/investors.html>

Rapporti infragruppo e con parti correlati.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, comprese le operazioni infragruppo, queste non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato. Le informazioni sui rapporti con parti correlate, incluse quelle richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nelle note illustrate.

Sedi della Capogruppo

Sede legale, amministrativa e produttiva: Torino Via Filadelfia 220

Stabilimento produttivo e distributivo: Rapallo (Ge) Via S. Maria del Campo 157

Stabilimento produttivo: Casteggio (Pv) Via Rossini 10

Consolidato fiscale

La Capogruppo ha aderito all'istituto del consolidato fiscale insieme alla controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2014.

Azioni proprie

La capogruppo non detiene azioni proprie né azioni della controllante. Nel corso dell'esercizio la capogruppo non ha alienato né acquistato azioni proprie e/o azioni della controllante.

Piani di stock options

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono in essere piani di *stock options*.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

1) In data 27 gennaio 2016, facendo seguito al comunicato stampa del 4 dicembre 2015 circa la sottoscrizione di un accordo con Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. ("CLF") volto alla realizzazione di un'operazione di aggregazione da attuarsi mediante la fusione per incorporazione di CLF in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ("CLT"), il Consiglio di Amministrazione di CLT ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di CLF in CLT e la relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'art. 2501 quinque del cod. civ., dell'articolo 125-ter del d.lgs. 58/1998, e dell'articolo 70 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

In pari data anche il Consiglio di Amministrazione di CLF ha approvato il Progetto di Fusione e la relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'art. 2501 quinque del cod. civ.

MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE. La Fusione si inserisce nella più ampia strategia di crescita per linee esterne delle due società ed è finalizzata a creare un polo interregionale specializzato nella produzione e nella commercializzazione di prodotti lattiero-caseari che aggrega realtà e marchi a livello locale, accomunati da valori essenziali quali la qualità, la sicurezza, la territorialità, il prosieguo delle relazioni con la filiera zootecnica delle regioni interessate e darà vita al terzo polo lattiero-caseario in Italia con una posizione di *leadership* nelle regioni Piemonte, Toscana, Liguria e Veneto.

La Fusione comporterà inoltre (i) un completamento del portafoglio prodotti offerti da CLT grazie alla ampia gamma "Mukki", (ii) una forte spinta commerciale dei prodotti Mukki attraverso la capillare rete di CLT, (iii) un aumento del potere contrattuale con i clienti ed i fornitori, (iv) la possibilità di aumentare i volumi e i mercati di *export*, e (v) un aumento della capacità di investire in ricerca e sviluppo.

MODALITÀ E TERMINI DELL'OPERAZIONE. Il Progetto di Fusione è stato predisposto sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 settembre 2015, come approvate dai Consigli di Amministrazione di CLT e CLF, rispettivamente in data 30 ottobre 2015 e 1-4 dicembre 2015. Il rapporto di concambio è stato definito dai competenti organi di CLT e CLF, con l'ausilio dei rispettivi *advisor* finanziari sulla base di metodologie valutative comunemente accettate, in n. 1 nuova azione ordinaria CLT per n. 6.1965 azioni ordinarie di CLF (il "Rapporto di Cambio"). Non sono previsti conguagli in denaro.

Banca IMI Spa, *advisor* finanziario di CLT, ha trasmesso in data 25 gennaio 2016 al Consiglio di Amministrazione di CLT il Parere favorevole di congruità finanziaria sul rapporto di cambio per gli azionisti della Società.

Per soddisfare il rapporto di cambio in conseguenza della Fusione, CLT aumenterà il proprio capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041,20 mediante emissione di n. 4.000.020

Relazione sulla gestione

nuove azioni ordinarie CLT aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione. Le azioni della società incorporante saranno assegnate agli azionisti di CLF, in proporzione alla partecipazione detenuta dagli stessi in CLF con arrotondamento all'unità più prossima, al momento dell'efficacia della Fusione e sulla base del Rapporto di Cambio, a fronte delle n. 24.786.133 azioni ordinarie da essi possedute nella stessa.

Ad esito della Fusione CLT cambierà denominazione in "Centrale del Latte d'Italia" e rimarrà quotata al segmento STAR dell'MTA

La Fusione non legittimerà l'esercizio di alcun diritto di recesso da parte degli azionisti che non avranno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione, in quanto le deliberazioni proposte non configurano alcune delle ipotesi previste dalla legge.

L'operazione prevede infine che immediatamente dopo l'intervenuta efficacia della Fusione avrà luogo il conferimento da parte di CLI dell'"Azienda Mukki", facente capo a CLF in una nuova società, interamente posseduta da CLI avente sede legale ed operativa a Firenze denominata "Centrale del Latte della Toscana". Tale ultima operazione è volta a garantire il consolidamento patrimoniale, la tutela del sito produttivo e la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali di CLF quale importante realtà istituzionale locale.

AZIONARIATO POST FUSIONE

Sulla base delle informazioni disponibili alla data odierna, ad esito della Fusione (subordinatamente al verificarsi delle **Condizioni**), i soci che deterranno partecipazioni superiori al 5% della società post-fusione saranno i seguenti:

Azionista	Percentuale del capitale sociale
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	36,99%
Comune di Firenze	12,25%
Fidi Toscana S.p.A.	6,83%
Comune di Pistoia	5,26%

CONDIZIONI SOSPENSIVE DELL'OPERAZIONE. La Fusione è subordinata all'avveramento entro il 30 settembre 2016, *inter alia*, delle seguenti condizioni (le "Condizioni"), nessuna delle quali si è verificata alla data odierna:

- a) approvazione della Fusione da parte degli organi decisionali di tanti soci di CLF che rappresentino, nel complesso, almeno l'80% del capitale sociale di CLF;
- b) approvazione del Progetto di Fusione da parte dalle assemblee straordinarie delle Società Partecipanti alla Fusione;
- c) adozione del Nuovo Statuto da parte dell'Assemblea straordinaria di CLT che prevede oltre al cambio della denominazione sociale anche l'aumento fino a 14 del numero dei componenti del consiglio di amministrazione e l'inserimento della clausola del voto maggiorato;
- d) assunzione, da parte dell'assemblea ordinaria di CLT, da tenersi successivamente all'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, della delibera:
 - per l'integrazione, con efficacia a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, del Consiglio di Amministrazione della Società Incorporante con la nomina di 4 (quattro) membri, designati dai Soci CLF (come di seguito definiti); e
 - per l'acquisto di azioni proprie, con efficacia immediata e non soggetta a condizioni sospensive di efficacia;
- e) il rilascio da parte di CONSOB del provvedimento concernente il giudizio di equivalenza sul prospetto di quotazione delle azioni della Società Incorporante da emettere a servizio della Fusione, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lett. d) del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
- f) mancata approvazione, emissione, promulgazione, attuazione o presentazione da parte di alcun Tribunale competente di qualsivoglia provvedimento o atto in corso di validità che

vieti o sospenda l'esecuzione della Fusione secondo quanto previsto nel Progetto di Fusione e mancata approvazione, promulgazione o attuazione di provvedimenti da parte di alcun tribunale competente che abbia l'effetto di proibire o rendere invalida l'esecuzione della Fusione;

- g) almeno 30 giorni prima della data dell'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, sottoscrizione di un accordo contenente alcune pattuizioni parasociali rilevanti ex art. 122 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 da parte dei soci di controllo di CLT (i "Soci CLT") e tutti od alcuni dei soci di CLF alla data odierna non ancora individuati (i "Soci CLF" e, congiuntamente ai Soci CLT, i "Soci Sindacati"), che raggruppi complessivamente almeno il 51% del capitale sociale della CLI Società Post-Fusione e che contenga talune pattuizioni di *governance* del Gruppo volte a salvaguardare la *mission* aziendale, nonché a disciplinare il regime di circolazione delle azioni vincolate al Patto (il "Patto Parasociale");
- h) non applicabilità ai Soci Sindacati nel Patto Parasociale della disciplina in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto;
- i) positivo espletamento della *confirmatory due diligence*, attualmente in corso.

TEMPISTICA INDICATIVA DELL'OPERAZIONE. È previsto che la Fusione sia sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria di CLT a seguito dell'avveramento della condizione dell'approvazione della fusione da parte degli organi decisionali dei soci di CLF che rappresentino, nel complesso, almeno l'80% del capitale sociale di quest'ultima.

Subordinatamente all'avveramento di tutte le Condizioni (ivi inclusa la sottoscrizione del Patto Parasociale e la non applicabilità ai Soci Sindacati nel Patto Parasociale della disciplina in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto mediante l'approvazione della delibera di Fusione con le maggioranze previste dall'art. 49, comma 1, lett. g) del Regolamento Consob nessuna delle quali si è verificata), è previsto che il perfezionamento e l'efficacia della Fusione avvenga entro il 30 settembre 2016.

Il Progetto di Fusione, inclusivo dei relativi allegati e la Relazione Illustrativa sono depositati, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, sulla piattaforma di stoccaggio autorizzato SDIR & Storage (www.emarketstorage.com), presso la Sede sociale e sul sito www.centralelatte.torino.it.

La relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio rilasciata dall'esperto comune KPMG S.p.A. nominato ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-sexies del Codice Civile, nonché la restante documentazione richiesta dalla legge e da regolamento saranno resi pubblici nei modi e nei termini di legge e regolamento.

2) In data 9 febbraio 2016 la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha stipulato un preliminare di compravendita relativo all'ex insediamento industriale sito in Carmagnola (To). Il prezzo convenuto per la vendita e accettato dalle parti è di 660 mila Euro.

3) In data 26 febbraio 2016 la Società di Revisione KPMG S.p.A., nominata dal Tribunale di Torino quale esperto comune incaricato della predisposizione della relazione sulla congruità del rapporto di cambio relativo al progetto di fusione con la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., ha emesso la propria positiva relazione sul rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'articolo 2501 sexies del Codice Civile.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ

I primi mesi del nuovo esercizio in un quadro di debolezza nei consumi dei prodotti alimentari confermano il forte posizionamento nel mercato da parte delle Aziende del Gruppo, sempre attente all'innovazione dell'offerta di prodotti di qualità.

Per quanto riguarda il prezzo di acquisto della materia prima latte è proseguito l'andamento registrato nel corso degli ultimi mesi dello scorso anno che fa prevedere per tutto il 2016 una stabilità rispetto al costo totale registrato nel 2015.

Relazione sulla gestione

Signori azionisti,

nel ringraziare i responsabili della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., il collegio sindacale, i dirigenti, gli impiegati e gli operai per la collaborazione prestata, Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, le relative note esplicative e la presente relazione sulla gestione destinando l'utile d'esercizio di Euro 1.196.575 come segue:

- | | | |
|--|------|---------|
| • a riserva legale | Euro | 59.829 |
| • dividendo di Euro 0,06 per azione alle numero 10 milioni
di azioni ordinarie pari a | Euro | 600.000 |
| in pagamento dal 4 maggio 2016 con stacco il 2 maggio 2016, record date 3 maggio 2016. | | |
| • a riserva straordinaria | Euro | 536.746 |

Torino, 11 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Cav. Lav. Luigi Luzzati

**Gruppo Centrale del Latte di Torino & C.
Bilancio d'esercizio e consolidato 2015**

**Relazione sulla gestione
Allegati**

Allegati alla relazione sulla gestione

Schemi riclassificati

Il riferimento nella prima colonna rimanda alla singola voce o all'aggregato di voci del prospetto obbligatorio che ha generato la riclassifica.

I valori sono espressi in migliaia di Euro.

Indicatori alternativi di *performance*.

Il gruppo nell'esposizione del bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali fornisce informazioni sull'andamento di alcuni indicatori alternativi di *performance*. Tali indicatori sono il valore aggiunto, l'EBITDA acronimo di *Earnings Before Interest Taxes Depreciation and Amortization* (Utili prima di interessi tasse ammortamenti e svalutazioni – margine operativo lordo) e l'EBIT acronimo di *Earnings Before Interest and Taxes* (Utili prima degli interessi e tasse – risultato operativo).

I valori di tali indicatori sono stati ottenuti riclassificando, senza apportare correzioni o integrazioni, i ricavi e i costi esposti nello schema obbligatorio di conto economico.

Allegati alla relazione sulla gestione

Allegato a) Prospetti contabili consolidati riclassificati

Conto economico complessivo consolidato riclassificato

			2015		2014		Variazione 2015-2014	
1ec	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	96.851	98,5%	100.426	98,0%	(3.575)	-3,6%	↓
3ec	Variazione delle rimanenze	260	0,3%	111	0,1%	149	134,4%	↑
2ec	Altri ricavi e proventi	1.207	1,2%	2.022	2,0%	(815)	-40,3%	↓
Valore della produzione			98.319	100,0%	102.558	100,0%	(4.240)	-4,1% ↓
13ec+14ec	Servizi	(28.032)	-28,5%	(26.236)	-25,6%	(1.796)	6,8%	↑
4ec	Consumi materie prime	(49.719)	-50,6%	(55.205)	-53,9%	5.486	-9,9%	↓
15ec	Altri costi operativi	(1.045)	-1,1%	(974)	-1,0%	(71)	7,2%	↑
Valore aggiunto			19.523	19,9%	20.143	19,6%	(620)	-3,1% ↓
5ec+6ec +7ec+8ec	Costo del personale	(14.672)	-14,9%	(14.298)	-13,9%	(374)	2,6%	↑
Margine operativo lordo			4.850	4,9%	5.845	5,7%	(994)	-17,0% ↓
11ec	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(261)	-0,3%	(134)	-0,1%	(127)	94,6%	↑
10ec	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.129)	-3,2%	(2.926)	-2,9%	(203)	7,0%	↑
9ec	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(167)	-0,2%	(167)	-0,2%	-	0%	→
12ec	Accantonamenti /utilizzo per rischi	406	0,4%	-	-	406	100,0%	↑
Risultato operativo			1.699	1,7%	2.618	2,6%	(919)	-35,1% ↓
16ec	Proventi finanziari	28	0,0%	57	0,1%	(29)	51,0%	↓
17ec	Oneri finanziari	(706)	-0,7%	(868)	-0,8%	162	-18,6%	↓
18ec	Adeguamento valore delle partecipazioni	(418)	-0,4%	(4)	0,0%	(414)	-	↑
Risultato prima delle imposte			603	0,6%	1.803	1,8%	(1.200)	-66,5% ↓
21ec	Imposte sul reddito da consolidato fiscale	(563)	-0,5%	(1.049)	-1,0%	486	-46,3%	↓
22ec	Imposte (differite) anticipate	477	0,5%	38	0,0%	439	1154,2%	↑
Utile (perdita) netto d'esercizio			517	0,5%	791	0,8%	(274)	-34,7% ↓

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) netta totale	517	791
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	173	(460)
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)	-	126
Totale altri utili (perdite) complessivi	173	(333)
Utile (perdita) netta complessiva	690	458

Allegati alla relazione sulla gestione

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

		31-dic-15	31-dic-14
Attività immobilizzate			
1	Immobilizzazioni tecniche	51.376	51.363
2	Immobilizzazioni tecniche in corso	633	308
3	Immobilizzazioni immateriali	11.539	11.706
4	Partecipazioni e titoli	97	263
6	Crediti finanziari verso collegate	141	140
Totale attività immobilizzate		63.786	92,6%
Capitale circolante			
8	Crediti verso clienti	14.371	15.720
7	Giacenze di magazzino	3.541	3.438
5+9+10	Altre attività a breve	11.328	7.885
32+33	Debiti verso fornitori	(20.052)	(19.309)
35+36	Altri debiti	(4.195)	(4.435)
34	Debiti tributari	(357)	(468)
Capitale circolante netto		4.635	6,7%
13	Attività non correnti possedute per la vendita	446	0,7%
TOTALE MEZZI IMPIEGATI		68.866	100,0%
Passività a lungo termine e fondi			
26	Trattamento di fine rapporto	3.410	3.985
28	Altri fondi	440	1.035
27	Fondo indennità fine mandato Amministratori	170	124
25	Fondo imposte differite	3.381	3.815
Totale passività a lungo termine e fondi		7.402	10,7%
Posizione finanziaria			
11+12	Cassa banche e titoli	(12.192)	(10.051)
29	Debiti verso banche	2.502	1.760
30	Quota corrente finanziamenti M/L termine	7.017	6.411
31	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	882	850
24	Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	2.331	3.216
23	Finanziamenti a M/L termine	21.115	15.003
Posizione finanziaria netta		20.655	30%
Patrimonio netto			
13	Capitale sociale	20.600	20.600
14+15+16+17 +18+ 19+20+21	Riserve	19.694	19.073
Utile netto (perdita) di periodo		517	791
Totale Patrimonio netto		40.810	59,3%
TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI		68.866	100,0%
66.612		100,0%	

Allegati alla relazione sulla gestione

Allegato b) Prospetti contabili riclassificati della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

Conto economico complessivo riclassificato

			2015	2014		Variazione 2015-2014	
1ec	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	74.103	98,7%	76.158	98,2%	(2.056)	-2,7% ↓
3ec	Variazione delle rimanenze	209	0,3%	15	0,0%	194	1293,3% ↑
2ec	Altri ricavi e proventi	724	1,0%	1.420	1,8%	(696)	-49% ↓
Valore della produzione		75.036	100,0%	77.594	100,0%	(2.558)	-3,3% ↓
12ec+13ec	Servizi	(22.152)	-29,5%	(20.794)	-26,8%	(1.358)	-6,5% ↑
4ec	Consumi materie prime	(36.972)	-49,3%	(40.643)	-52,4%	3.671	9,0% ↓
15ec	Altri costi operativi	(756)	-1,0%	(680)	-0,9%	(76)	-11,2% ↑
Valore aggiunto		15.156	20,2%	15.476	19,9%	(320)	-2,1% ↓
5ec+6ec+ 7ec+8ec	Costo del personale	(10.999)	-14,7%	(10.642)	-13,7%	(357)	-3,4% ↑
Margine operativo lordo		4.157	5,5%	4.835	6,2%	(678)	-14,0% ↓
11ec	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(54)	-0,1%	(58)	-0,1%	4	6,9% ↓
10ec	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.890)	-2,5%	(1.712)	-2,2%	(177)	-10,4% ↑
9ec	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(167)	-0,2%	(167)	-0,2%	-	- →
12ec	Accantonamento / utilizzo per rischi	406	0,5%	-	-	406	100% ↑
Risultato operativo		2.452	3,3%	2.897	3,7%	(445)	-15,3% ↓
16ec	Proventi finanziari	21	0,0%	54	0,1%	(33)	-61,1% ↓
17ec	Oneri finanziari	(340)	-0,5%	(438)	-0,6%	98	22,4% ↓
19ec	Adeguamento valore delle partecipazioni	(418)	-0,6%	(4)	0,0%	(414)	↓
Risultato prima delle imposte		1.716	2,3%	2.509	3,2%	(793)	-31,6% ↓
21ec	Imposte sul reddito	(773)	-1,0%	(1.139)	-1,5%	366	32,1% ↓
22ec	Imposte (differite) anticipate	254	0,3%	43	0,1%	211	490,2% ↑
Utile (perdita) netto d'esercizio		1.197	1,6%	1.414	1,8%	(217)	-15,4% ↓

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) netta totale	1.197	1.414
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	136	(379)
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)		104
Totale altri utili (perdite) complessivi	136	(275)
Utile (perdita) netto complessivo	1.333	1.139

Allegati alla relazione sulla gestione

Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata

		31-dic-15	31-dic-14		
Attività immobilizzate					
1	Immobilizzazioni tecniche	16.238	15.223		
2	Immobilizzazioni tecniche in corso	246	248		
3	Immobilizzazioni immateriali	6.253	6.420		
4	Partecipazioni e titoli	27.292	27.459		
6	Crediti finanziari verso collegate	141	140		
Totale attività immobilizzate		50.170	94%	49.491	99,1%
Capitale circolante					
8+9	Crediti verso clienti	9.658	10.203		
7	Giacenze di magazzino	2.142	1.939		
10+11	Altre attività a breve	9.342	5.754		
33+34+35	Debiti verso fornitori	(15.232)	(13.982)		
37+38	Altri debiti	(2.893)	(3.130)		
36	Debiti tributari	(218)	(324)		
Capitale circolante netto		2.799	5,2%	459	0,9%
13	Attività possedute per la vendita	446	0,8%	-	
TOTALE MEZZI IMPIEGATI		53.415	100,0%	49.949	100,0%
Passività a lungo termine e fondi					
27	Trattamento di fine rapporto	2.609	3.159		
29	Altri fondi	182	780		
28	Fondo indennità fine mandato Amministratori	170	124		
26	Fondo imposte differite	2.050	2.317		
Totale passività a lungo termine e fondi		5.012	9,4%	6.381	12,8%
Posizione finanziaria					
12+13	Cassa banche e titoli	(9.517)	(8.236)		
30	Debiti verso banche	1.002	-		
31	Quota corrente finanziamenti M/L termine	3.758	4.563		
32	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	36	41		
25	Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	108	145		
24	Finanziamenti a M/L termine	8.792	3.831		
Posizione finanziaria netta		4.177	7,8%	344	0,7%
Patrimonio netto					
14	Capitale sociale	20.600	20.600		
15+16+17+18 +19+20+21+22	Riserve	22.430	21.210		
23	Utile netto (perdita) di periodo	1.197	1.414		
Totale Patrimonio netto		44.226	82,8%	43.224	86,5%
TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI		53.415	100,0%	49.949	100,00%

Allegati alla relazione sulla gestione

Allegato c) Prospetti contabili Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – società controllata

Il provento (210 mila Euro) derivante dalla cessione della perdita al consolidato fiscale è riportato con segno opposto nella voce "imposte anticipate (differite)".

Conto economico riclassificato

	2015	2014	Variazione 2015-2014		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.651	97,5%	27.611	97,2%	(960) -3,5% ↓
Variazione delle rimanenze	51	0,2%	84	0,3%	(33) -39,4% ↓
Altri ricavi e proventi	633	2,3%	758	2,7%	(125) -16,5% ↓
Valore della produzione	27.334 100,0%	28.452 100,0%	(1.119)	-3,9%	↓
Servizi	(6.003)	-22,0%	(5.578)	-19,6%	(425) 7,6% ↑
Consumi materie prime	(16.676)	-61,0%	(17.914)	-63,1%	1.238 -6,9% ↓
Altri costi operativi	(288)	-1,1%	(294)	-1,0%	6 -2,0% ↓
Valore aggiunto	4.367 16,0%	4.667 16,4%	(300)	-6,4%	↓
Costo del personale	(3.674)	-13,4%	(3.657)	-12,9%	(17) 0,5% ↑
Margine operativo lordo	694 2,5%	1.010 3,6%	(316) -31,3%	↓	
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(207)	-0,8%	(76)	-0,3%	(131) 172,7% ↑
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.240)	-4,5%	(1.214)	-4,3%	(26) 2,1% ↑
Risultato operativo	(754) -2,9%	(280) -1,0%	(474) 169,2%	↑	
Proventi finanziari	7	0,0%	3	0,0%	4 131,2% ↑
Oneri finanziari	(366)	-1,3%	(430)	-1,5%	64 -14,8% ↓
Risultato prima delle imposte	(1.113) -4,1%	(707) -2,5%	(406) 57,4%	↑	
Imposte sul reddito	-	-	(86)	-0,3%	86 100,0% ↓
Imposte anticipate	433	1,0%	170	0,6%	263 154,7% ↑
Utile (perdita) netta totale	(680) -2,5%	(623) -2,2%	(57) 9,1%	↑	

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) netta totale	(680)	(623)
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	37	(81)
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)	-	22
Totale altri utili (perdite) complessivi	37	(59)
Utile (perdita) netta complessiva	(643)	(682)

Allegati alla relazione sulla gestione

Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata

	31-dic-15	31-dic-14
Attività immobilizzate		
Immobilizzazioni tecniche	35.180	36.182
Immobilizzazioni tecniche in corso	387	60
Immobilizzazioni immateriali	5.286	5.286
Partecipazioni e titoli	3	2
Totale attività immobilizzate	40.856	95,7%
Capitale circolante		
Crediti verso clienti	5.995	6.586
Giacenze di magazzino	1.398	1.499
Altre attività a breve	1.985	2.131
Debiti verso fornitori	(6.103)	(6.395)
Altri debiti	(1.302)	(1.304)
Debiti tributari	(139)	(144)
Capitale circolante netto	1.835	4,3%
TOTALE MEZZI IMPIEGATI	42.691	100,0%
Passività a lungo termine e fondi		
Trattamento di fine rapporto	802	826
Altri fondi	257	255
Fondo imposte differite	1.331	1.498
Totale passività a lungo termine e fondi	2.390	5,6%
Posizione finanziaria		
Cassa banche e titoli	(2.676)	(1.815)
Debiti verso banche	1.500	1.760
Quota corrente finanziamenti M/L termine	3.259	1.848
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	846	808
Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	2.224	3.070
Finanziamenti a M/L termine	11.323	11.172
Posizione finanziaria netta	16.476	38,6%
Patrimonio netto		
Capitale sociale	29.162	29.162
Riserve	(4.658)	(4.059)
Utile netto (perdita) di periodo	(680)	(623)
Totale Patrimonio netto	23.824	55,8%
TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI	42.691	100,0%

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

	31-dic-15	31-dic-14
Disponibilità liquide	2.676	1.815
Debiti verso banche	(1.500)	(1.760)
Quota corrente debiti a medio lungo termine	(3.259)	(1.848)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	(846)	(808)
Passività finanziarie correnti	(5.605)	(4.416)
Debiti a medio lungo termine	(11.323)	(11.172)
Debiti a medio lungo termine verso altri finanziatori	(2.224)	(3.070)
Passività finanziarie non correnti	(13.547)	(14.242)
Totale passività finanziarie	(19.152)	(18.658)
Posizione finanziaria netta	(16.476)	(16.844)

Allegato d) Indicatori economici e finanziari

Bilancio consolidato – Indicatori economici - finanziaria

Bilancio consolidato – indicatori economici

ROI Return on Investment	2015	2014
Attivo corrente	41.122	37.095
Attivo non corrente	64.540	63.780
Passività correnti	(33.970)	(51.452)
Capitale investito	71.692	49.423
Utile Operativo	1.699	2.618
ROI Return on Investment	2,4%	5,3%
ROE Return on equity		
Utile (perdita) netto	391	791
Patrimonio Netto	40.810	40.464
ROE Return on equity	1,0%	2,0%
ROS Return on sales		
Utile operativo	1.699	2.618
Ricavi delle vendite	96.851	100.426
ROS Return on sales	1,8%	2,6%
ROD return on debts		
Oneri finanziari	568	698
Debiti finanziari	32.847	27.239
Costo del debito	1,7%	2,6%

Bilancio consolidato – indicatori finanziari

Indice di liquidità immediata	2015	2014
Liquidità immediata	12.192	10.051
Passività correnti e non correnti	64.852	60.410
Indice di liquidità immediata	0,19	0,17
Indice di liquidità corrente		
Attività correnti	41.122	37.095
Passività correnti	(33.970)	51.452
Indice di liquidità corrente	1,2	0,72
Tasso rotazione capitale investito		
Ricavi delle vendite e proventi	98.059	102.447
Capitale investito	47.766	49.423
Tasso rotazione capitale investito	2,05	2,07
I.F.N. / Equity		
Indebitamento finanziario netto	20.654	17.189
Equity	40.810	40.463
I.F.N. / Equity	0,5	0,4

Allegati alla relazione sulla gestione

Bilancio d'esercizio Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. – indicatori economici - finanziari

Bilancio d'esercizio – indicatori economici

ROI Return on Investment	2015	2014
Attivo corrente	30.575	26.131
Attivo non corrente	50.699	49.491
Passività correnti	(23.138)	(26.017)
Capitale investito	58.136	49.605
Utile Operativo	2.452	2.897
ROI Return on Investment	4,2%	5,4%
ROE Return on equity		
Utile (perdita) netto	1.197	1.414
Patrimonio Netto	44.226	43.224
	2,7%	3,3%
ROS Return on sales		
Utile operativo	2.452	2.897
Ricavi delle vendite	74.102	76.158
ROS Return on sales	3,3%	3,8%
ROD return on debts		
Oneri finanziari	340	316
Debiti finanziari	13.694	8.580
Costo del debito	2,5%	3,6%

Bilancio d'esercizio – indicatori finanziari

Indice di liquidità immediata	2015	2014
Liquidità immediata	9.517	8.236
Passività correnti e non correnti	37.048	32.398
Indice di liquidità immediata	0,26	0,32
Indice di liquidità corrente		
Attività correnti	30.575	26.131
Passività correnti	(23.138)	26.017
	1,32%	1,00%
Tasso rotazione capitale investito		
Ricavi delle vendite e proventi	74.827	77.578
Capitale investito	58.136	49.605
Tasso rotazione capitale investito	1,29	1,56
I.F.N. / Equity		
Indebitamento finanziario netto	4.178	343
Equity	44.226	43.224
I.F.N. / Equity	0,094	0,008

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

**Relazione sul governo societario e gli
assetti proprietari (art. 123-bis Testo
Unico della Finanza) Esercizio 2015 -
Approvata dal Consiglio di
Amministrazione dell' 11 marzo 2016 –
Relazione disponibile su
www.centralelatte.torino.it**

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis D. Lgs. 58 Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La società ha per oggetto la produzione, il trattamento, la lavorazione, la commercializzazione del latte comunque trattato e dei prodotti lattiero-caseari e alimentari in genere. La società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, industriali, mobiliari e immobiliari necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi inclusa l'assunzione di partecipazioni in società aventi oggetto sociale affine al proprio o strumentali per la propria attività (compreso il rilascio di garanzie personali o reali anche nell'interesse di terzi e l'assunzione di mutui e finanziamenti anche ipotecari) con tassativa esclusione dell'attività fiduciaria e professionale riservata ex lege, della raccolta del risparmio tra il pubblico, dell'esercizio nei confronti del pubblico di ogni attività dalla legge qualificata come "attività finanziaria".

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero massimo di undici componenti secondo quanto delibera l'assemblea all'atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis comma 1 TUF) alla data del 11 marzo 2016

Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1 lettera a) TUF)

Il capitale sociale della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. è di 20.600.000 Euro, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in numero 10.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,06. Tutte le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario segmento Star organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Ciascuna azione ordinaria da diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n azioni	% rispetto al C.S.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	10.000.000	100%	Borsa Italiana FTSE Italia STAR	Diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria
Azioni con diritto di voto limitato	-	-		
Azioni prive di diritto di voto	-	-		

Altri strumenti finanziari

Non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione, anche gratuiti di nuova emissione, né piani di incentivazione a base azionaria.

Piano di incentivazione a base azionaria

Alla data di approvazione della presente relazione non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria anche che comportano aumenti, anche gratuiti del capitale sociale.

Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1 lettera b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli della Società.

Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis comma 1 lettera c) TUF)

Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. n. 3.637 azionisti.

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

I detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% risultano essere:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul Capitale ordinario	Quota % sul Capitale votante
Adele Artom	Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	51,78%	51,78%
Adele Artom	Lavia s.s.	5,59%	5,59%

Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis comma 1 lettera d) TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Partecipazione azionaria dei dipendenti (ex art. 123-bis comma 1 lettera e) TUF)

Lo Statuto della Società non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti azionisti.

Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis comma 1 lettera f) TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis comma 1 lettera g) TUF)

Non esistono accordi tra gli azionisti che sono noti all'emittente ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis comma 1 lettera h) TUF)

L'emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono nel caso di cambiamento di controllo della Società contraente.

Deleghe per gli aumenti di capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1 lettera m) TUF)

Agli amministratori della società non sono state affidate deleghe per gli aumenti di capitale sociale o per emettere strumenti finanziari e per gli acquisiti di azioni proprie. La materia è regolata dallo Statuto Sociale.

Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss codice civile)

Ai sensi degli articoli 36 e 37 del Regolamento Consob 16191/2007, con riguardo alla pubblicazione delle informazioni prescritte dai commi 12 e 13 dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana, si attesta che la società Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.:

- non è controllata da società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea;
- non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. in quanto la stessa ha per oggetto prevalente della propria attività la gestione diretta di fabbricati civili e non dispone di una struttura atta a controllare e/o indirizzare decisioni di carattere operativo.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) sono contenute nella relazione sulla remunerazione degli amministratori e degli organi di controllo sezione II.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) sono illustrate nella Relazione sul governo societario.

3. COMPLIANCE (ex art. 123 –bis comma 2 lettera a) TUF)

Adesione a codici di comportamento

La Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. aderendo ai codici di comportamento in materia di governo societario promossi da Borsa Italiana S.p.A. ha adottato i seguenti codici:

Codice di Autodisciplina della Corporate Governance. La Società ha adottato un Codice di autodisciplina nell'applicazione della propria *Corporate Governance*, intesa quest'ultima come il

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. Il Codice nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 30 ottobre 2015 e la relazione annuale sulla *Corporate Governance* sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo: <http://centralelatte.torino.it/wp-content/uploads/2014/03/Codice-Autodisciplina-2016.pdf> e di Borsa Italiana S.p.A. all'indirizzo: <http://www.borsaitaliana.it/borsa/azioni/elenco-completo-corporate-governance.html?isin=IT0003023980&lang=it>

Codice di comportamento *internal dealing*. La Società ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli 152bis-ter-quater-quinquies-sexies-septies-octies del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti così come definite dall'articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing*. Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 13 febbraio 2007 è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo: http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/codice_internal_dealing_2007.pdf e di Borsa Italiana S.p.A. all'indirizzo: <http://www.borsaitaliana.it/borsa/quotazioni/azioni/elenco-completo-internal-dealing.html?isin=IT0003023980&lang=it>

Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate. La società ha adottato il codice delle procedure per la gestione delle parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 e successive modifiche. Il codice è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo: <http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/Procedure operazioni parti correlate.pdf>

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis comma 1 lettera I) TUF
La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri secondo quanto delibera l'assemblea all'atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Ogni azionista, non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Amministratore in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998. La lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti e non sia in alcun modo, neppure indirettamente collegata con la lista risultata prima per numero di voti, ha diritto a esprimere un componente del consiglio di amministrazione. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuzioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Qualora venga presentata un'unica lista questa esprime l'intero consiglio di amministrazione. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

Dei tempi e dei modi di presentazione delle liste è fatta menzione nell'avviso di convocazione. Le liste presentate sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. Gli amministratori durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

L'assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica. Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, può aumentare tale numero. I nuovi Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. L'assemblea determina il compenso spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione.

Non è previsto un piano per la successione in caso di sostituzione anticipata dei Consiglieri di amministrazione rispetto all'ordinaria scadenza della carica.

Composizione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

In data 6 maggio 2015 ha rassegnato le proprie dimissioni il Consigliere con incarichi Nicola Codispoti. La Società non ha provveduto alla cooptazione di un nuovo Consigliere pertanto, il Consiglio di Amministrazione alla data della chiusura dell'esercizio 2015 è composto da 9 (nove) consiglieri.

Il Consiglio di amministrazione non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'emittente.

La composizione e la struttura del Consiglio di Amministrazione è illustrata nella tabella 1) allegata.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione esercita i poteri, funzioni ed attribuzioni relativi all'amministrazione tanto ordinaria che straordinaria della società, fatta solamente eccezione per quelle attribuzioni che per legge o per disposizione statutaria sono devolute all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le delibere concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile;
- il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori –oltre al Presidente, Vice Presidente e Amministratori delegati e i dirigenti hanno la rappresentanza della società, ai sensi dei successivi articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte nel corso dell'anno 2015, per discutere e deliberare su:

- esame dei risultati preliminari esercizio 2014;
- piano degli investimenti e conseguente razionalizzazione produttiva;
- il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato e relative relazioni sulla gestione e note esplicative al 31 dicembre 2014;
- relazione annuale sulla corporate governance per l'anno 2014;
- relazione annuale Organismo di Vigilanza;
- proposta incarico alla Società di Revisione per il periodo 2015 – 2023;
- piano industriale 2015 -2017;
- cessione immobile sito in Carmagnola (To);
- relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- convocazione Assemblea degli Azionisti;

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

- verifica requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti;
- resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015 e al 30 settembre 2015;
- relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015;
- modifica della Corporate Governance;
- schema di progetto di integrazione industriale tra la Società e la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.
- approvazione dell'accordo di fusione mediante incorporazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A..

Quando la natura degli argomenti all'ordine del giorno lo ha richiesto è stata inviata preventivamente ai Consiglieri e ai Sindaci effettivi la documentazione relativa alle materie in esame.

L'articolo 13 del Codice di Autodisciplina della Società affronta il tema dei rapporti e delle operazioni economiche con parti correlate. Il Codice raccomanda che nelle operazioni con parti correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione devono informare tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio sull'interesse e sulle circostanze del medesimo e, si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il consiglio di amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

La CONSOB, con apposita comunicazione, ha indicato puntualmente i soggetti che rientrano nel novero delle parti correlate così come specificato dallo IAS 24; fra questi rientrano coloro che controllano l'emittente, coloro che sono controllati dall'emittente e che sono collegate all'emittente così come definito dallo IAS 28.

Fra la capogruppo e la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., sono state effettuate operazioni alle normali condizioni di mercato sia per quanto attiene alle produzioni a marchio sia per il latte sfuso. I prezzi di vendita applicati sono stati oggetto di verifica e controllo da parte del Preposto al Comitato controllo e rischi della Società. Di tale attività, che non ha evidenziato comportamenti censurabili, è stata data ampia relazione al Consiglio di Amministrazione.

Con decorrenza dal 1 gennaio 2011 i rapporti con le parti correlate sono regolati dal codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob 17221 e successive modifiche.

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratori Delegati.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e agli Amministratori Delegati sono affidate le deleghe previste dal Codice civile e dallo Statuto.

Altri consiglieri esecutivi.

Non vi sono altri consiglieri esecutivi oltre a quelli indicati nella tabella 1).

Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea e indicati nella tabella 1) dopo la verifica effettuata dal Collegio Sindacale.

Piano di incentivazione a base azionaria

Alla data di approvazione della presente relazione non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

È prevista la corresponsione di una indennità di fine mandato per gli Amministratori esecutivi nella misura di 1/12 dell'emolumento annuo lordo per ciascun esercizio a decorrere dall'esercizio 2011.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei comitati di controllo e sorveglianza

Le norme per la nomina e la sostituzione degli amministratori e dei comitati di controllo e sorveglianza sono demandati a quanto descritto nello Statuto e nel codice di autodisciplina della Corporate Governance e nella relative relazioni annuali.

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.

Tutti gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento del loro compito ed a rispettare le procedure per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni *price sensitive*.

Su proposta degli Amministratori Delegati il Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2000 ha deliberato di riservare al Presidente ed agli Amministratori Delegati la facoltà di comunicare all'esterno documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*. Essi possono avvalersi della società di consulenza cui è demandata l'informazione finanziaria.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.

Comitato per la remunerazione degli amministratori.

Il Consiglio di amministrazione ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione composto di 3 amministratori non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti.

Il Comitato per la remunerazione presenta al consiglio:

- le proposte per la remunerazione del Presidente e degli amministratori delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- le valutazioni periodiche sui criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui sono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il Comitato per la remunerazione è composto da:

Luciano Roasio	Consigliere indipendente
Alberto Tazzetti	Consigliere indipendente
Germano Turinetto	Consigliere indipendente

Durante l'esercizio 2015 il Comitato non si è riunito

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI, NON ESECUTIVI ANCHE PREPOSTI AI COMITATI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.

Per le informazioni riguardanti la remunerazione degli amministratori si rimanda alla Relazione sulla remunerazione degli Amministratori e degli organi di controllo pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF.

8. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive, costituito da quattro membri di cui tre sono amministratori non esecutivi (di cui due indipendenti) ed uno il preposto al Comitato controllo e rischi.

I componenti il Comitato controllo e rischi sono i Signori:

Antonella Forchino	Consigliere
Luciano Roasio	Consigliere indipendente
Alberto Tazzetti	Consigliere indipendente

Il comitato per il controllo e rischi:

- a) valuta unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità con quelli adottati dalle controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

- b) valuta e esprime pareri su gli aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- d) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- e) svolge ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal consiglio di amministrazione;
- f) riferisce periodicamente al consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato controllo e rischi della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e delle sue controllate ha funzioni consultive e propositive, ed è costituito da quattro membri di cui tre sono amministratori non esecutivi (di cui due indipendenti) ed uno è il preposto al Comitato controllo e rischi.

Il preposto al comitato di controllo nominato non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferisce del proprio operato agli amministratori delegati, al Comitato controllo e rischi e ai sindaci ed è il **Signor Federico GAI**.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2015 sono state realizzate attività per monitorare:

- la presa in carico di quanto suggerito durante gli audit precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento conseguenti.
- Lo stato e l'aggiornamento della documentazione alle variazioni intervenute con conseguente valutazione dei rischi a livello di Gruppo.
- Il rispetto delle procedure interne e dei relativi controlli previsti.

Durante gli audit condotti in tutti i siti del Gruppo sono tate prese in considerazione le seguenti casistiche:

- nuovi progetti, innovazioni commerciali e rischi correlati;
- sviluppo nuovi prodotti e rischi correlati;
- rapporti con la clientela e gestione delle esportazioni;
- ciclo fatturazione attiva;
- qualifica e rapporti con i fornitori e gli out-sourcer;
- processi di approvvigionamento materie prime e prodotti finiti;
- processi produttivi;
- tracciabilità e rintracciabilità;
- gestione della manutenzione;
- esiti delle verifiche di Organi di controllo sia su norme cogenti che volontarie;
- applicazione del Modello ex D.Lgs 231e norme collegate;
- gestione del miglioramento;
- gestione della documentazione;
- gestione delle sofferenze;
- andamento economico.

Nel corso di tali verifiche, effettuate nella Capogruppo e nella controllata, non sono state individuate situazioni o comportamenti in contrasto con le procedure né sono state rilevate aree soggette a rischi o inefficienze e, in particolare non stati evidenziati comportamenti censurabili o anomali nei rapporti con le parti correlate.

Il Comitato controllo e rischi ha fornito, tramite le proprie relazioni semestrali, ampia informazione al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2015 il Comitato di Controllo si è riunito 4 volte.

9. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/2001.

Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno.

La Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. (di seguito CLT) ritiene che l'adozione del Modello con le prescrizioni del Decreto costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con CLT, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira CLT nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire a CLT di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato.

Il Modello è stato predisposto con riferimento alla realtà concreta della Società e può discostarsi, senza per questo inficiarne la validità, dalle linee guida emesse da Confindustria e approvate dal Ministero della Giustizia.

L'Azienda redigendo il modello intende:

- indicare i reati presupposto della responsabilità amministrativa
- individuare le aree a rischio di commissione di reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001;
- indicare le procedure;
- prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di vigilanza;
- illustrare il sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni aziendali.

Il Modello è l'insieme dei documenti che determinano, le responsabilità, le attività e le procedure adottate e attuate tramite le quali si espletano le attività caratteristiche della società valutate a rischi di reato ai fini del D.Lgs. 231/2001.

Il Modello è un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo in grado di prevenire i rischi, costituito da manuali e codici di comportamento adottati dalla società. Tali documenti, regolarmente integrati e aggiornati per renderli idonei al mutare delle leggi, delle disposizioni e delle condizioni nelle quali la società opera, sono parte integrante del Modello e costituiscono, nelle parti di competenza, i protocolli che, tutti i soggetti che svolgono la propria attività in azienda e/o per la stessa, sono tenuti a rispettare e far applicare.

I manuali e i codici di comportamento sono:

- il manuale delle procedure contabili e amministrative;
- il manuale del sistema di gestione (MSG) e le procedure ivi richiamate, redatti in conformità alle norme tecniche volontarie per cui la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. è certificata;
- il codice di comportamento internal dealing;
- il codice di autodisciplina per l'applicazione della Corporate Governance;
- il codice etico.

Le versioni dei manuali e dei codici di comportamento integrate e aggiornate sono tempestivamente rese disponibili a tutti i soggetti interessati tramite immissione sulla rete informatica aziendale od inoltro diretto per gli interlocutori esterni.

Le attività nel cui ambito si può astrattamente ritenere che possano essere commessi, nell'interesse o a vantaggio di CLT, reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 riguardano:

- i rapporti con la Pubblica Amministrazione o altre Pubbliche Istituzioni;
- le operazioni e le comunicazioni di natura contabile, economica, finanziaria
- delitti contro l'industria e il commercio
- delitti informatici e trattamento illecito dei dati
- la selezione del personale e la costituzione del rapporto di lavoro
- l'individuazione e la gestione di fornitori
- la movimentazione di denaro contante
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

La società si è dotata dell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 composto dagli Amministratori: Antonella Forchino, Luciano Roasio e Alberto Tazzetti;

Il modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi dell'ex Decreto Legislativo 231/2001 disponibile sul sito internet della Società

http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/modello_dlgs_231_2001.pdf

10. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

La Società con delibera Consigliare dell'11 novembre 2010 si è dotata della procedura per le operazioni con le parti correlate in applicazione della delibera Consob 17221 e successive modifiche e integrazioni. La procedura costituisce parte essenziale del sistema di controllo interno del gruppo che fa capo alla Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e del modello organizzativo di cui al D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001. La procedura vale, inoltre, come istruzione impartita dalla Capogruppo alle proprie società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2, del Testo Unico. La procedura prevede l'istituzione di un Comitato per le operazioni con le parti correlate ed è composto dai componenti il Comitato controllo e rischi, integrato da un componente supplente, che è l'Amministratore indipendente non facente parte del Comitato controllo e rischi.

Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle operazioni con parti correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il consiglio di amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

Nel corso del 2015 il Comitato non è dovuto intervenire in quanto non si sono verificate le condizioni previste dai punti 5.1 e 5.2 del regolamento delle procedure per le operazioni con le parti correlate.

Il codice è disponibile sul sito della società all'indirizzo:

<http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/Procedureoperazioniparticorrelate.pdf>

11. SOCIETA DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.. Conferimento incarico 28 aprile 2015 scadenza approvazione bilancio 2023.

12. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.

Il Consiglio di amministrazione nomina o revoca, sentito il parere del collegio sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili avente quale requisito di professionalità una adeguata conoscenza in materia amministrativa, contabile e finanziaria.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Allo stesso vengono conferiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attesta con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e ove previsto al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Signor Vittorio VAUDAGNOTTI, direttore amministrativo e finanziario della Società, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

13. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI CRITERI DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA ANCHE CONSOLIDATA.

Il sistema di controllo interno del Gruppo Centrale del Latte di Torino è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali per consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informazione finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

L'informativa contabile, anche consolidata, deve fornire agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentire il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alla risultante contabili, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società Capogruppo diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio, relazione semestrale e relazioni trimestrali) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.

Il Gruppo Centrale del Latte di Torino ha implementato e mantiene aggiornato un sistema di procedure amministrative e contabili tali da garantire un affidabile processo di informativa finanziaria. Tale sistema comprende sia le procedure e le linee guida attraverso le quali la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le società consolidate e ne svolge il necessario coordinamento, sia le disposizioni operative poste in essere dalle società consolidate stesse.

La valutazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del sistema di controllo interno legato all'informativa finanziaria consistono nell'individuare e valutare il rischio di errori significativi, anche per effetto di frode, negli elementi dell'informativa finanziaria, nel valutare se i controlli esistenti sono in grado di individuare tali errori e nel verificare l'operatività dei controlli.

I controlli in essere nel gruppo allo scopo di prevenire errori significativi nella preparazione e pubblicazione dell'informativa finanziaria possono essere ricondotti alle seguenti fattispecie:

- controlli che operano a livello di gruppo o di singola società consolidata quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione di compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni e lo svolgimento di verifiche di coerenza.

La verifica dell'operatività di tali controlli è periodicamente effettuata dal preposto al Comitato controllo e rischi e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

15. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci Effettivi e tre Supplenti che durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco Effettivo e di un Supplente. La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Ogni azionista non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di Sindaco Effettivo in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale. Dei tempi e dei modi di presentazione delle liste è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuzioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti.
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista delle minoranze che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le deliberazioni del Collegio sono prese a maggioranza assoluta degli intervenuti alla riunione. Le precedenti statuzioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci Effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa fatta salva la riserva di cui al secondo comma del presente articolo. Qualora venga presentata un'unica lista, l'intero Collegio Sindacale viene nominato da detta lista. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Le liste presentate sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del collegio sindacale.

La retribuzione per i Sindaci Effettivi è stabilita dall'assemblea.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo in cui si trova il Presidente o, in sua assenza, il Sindaco più anziano di età

15. SINDACI

La composizione del Collegio Sindacale la data della nomina, la scadenza dell'incarico sono indicati nella tabella 3).

Il collegio sindacale scade con l'approvazione del bilancio 2017. La nomina è avvenuta durante l'Assemblea del 28 aprile 2015.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale si è riunito sei volte.

17. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito una apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile sotto la voce *investor relations*, nella quale sono messe a disposizione dei propri azionisti le informazioni concernenti la Società.

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

18. ASSEMBLEE

Meccanismi di funzionamento dell'Assemblea.

L'assemblea è ordinaria o straordinaria. L'assemblea ordinaria è convocata dal Presidente, dal o da uno dei Vice Presidenti o da uno dei Consiglieri Delegati almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per la trattazione degli argomenti previsti dalla legge.

Qualora ricorrono le condizioni di legge, l'assemblea ordinaria può essere convocata oltre i 120 giorni, ma entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'assemblea straordinaria è convocata per la trattazione delle materie per la stessa previste dalla legge o dal presente statuto. L'assemblea può essere convocata su domanda fatta da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale della Società, riportante gli argomenti da trattare. Non è consentita la domanda di convocazione e dell'integrazione dell'ordine del giorno per ciò che concerne argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o relazione da questi predisposti.

L'assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, mediante avviso da pubblicarsi nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente per gli argomenti da trattare sul sito internet della Società, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul quotidiano "La Stampa", secondo i termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

L'avviso di convocazione può indicare anche le date delle eventuali ulteriori convocazioni.

Possono partecipare all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla società in conformità alla normativa applicabile.

Il diritto di intervento in Assemblea e di delega sono regolati dalla normativa applicabile.

La delega può essere notificata alla Società a mezzo Posta elettronica Certificata entro l'inizio dei lavori assembleari all'indirizzo che verrà indicato nell'avviso di convocazione.

La costituzione dell'assemblea e la validità delle deliberazioni sono regolate dalla legge, salvo che per la nomina di Amministratori, cui si applica quanto previsto dall'art. 11 e per la nomina del Collegio Sindacale cui si applica quanto previsto dall'articolo 20.

La società designa per ciascuna assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

L'assemblea può svolgersi anche in più luoghi, contigui o distanti, collegati sia in audio sia in video, alle seguenti condizioni delle quali si deve dare atto nei verbali:

- che siano presenti nello stesso luogo il presidente e il segretario della riunione, che redigono il verbale;
- che sia consentito al presidente di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza e constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che il Segretario possa verbalizzare correttamente gli eventi assembleari;
- che gli intervenuti possano partecipare alla discussione e alla votazione simultanea degli argomenti all'ordine del giorno e possano visionare, ricevere o trasmettere documenti;
- che siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della società nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere la riunione svolta nel luogo ove si trovano il presidente e il segretario;
- che in ogni luogo sia compilato un foglio delle presenze.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente più anziano; in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, da altra persona designata dall'assemblea medesima. Il Presidente è assistito da un Segretario o da un Notaio.

Il Presidente dell'assemblea anche servendosi di appositi incaricati:

- accerta l'identità e la legittimazione di presenti;
- accerta se l'assemblea è regolarmente costituita e in numero legale per deliberare;
- dirige e regola lo svolgimento dell'assemblea;
- stabilisce le modalità (comunque palesi) delle votazioni e proclama i risultati delle stesse.

Torino, 11 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Cav. Lav. Luigi Luzzati

**TABELLA 1:
STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COMITATO DI
CONTROLLO CON L'INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INVESTOR RELATOR**

Carica	Componenti	Primo anno di incarico (1)	In carica fino	Lista (2)	Esecutivi	Non Esecutivi	Indip. da codice	Indip. da TUF	% (3)	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	n. altri incarichi
Presidente	LUZZATTI Luigi	2000	Approvazione Bilancio 2016	M	SI				100%					
Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato	POZZOLI Riccardo	2000	Approvazione Bilancio 2016	M	SI				100%					
Amministratore	ARTOM Adele	2000	Approvazione Bilancio 2016	M	SI				50%					
Amministratore	FORCHINO Antonella	2006	Approvazione Bilancio 2016	M	SI				100%	SI		SI		
Amministratore	FORNERO Elsa	2014	Approvazione Bilancio 2016	M	SI				SI	SI	100%			1
Amministratore delegato Unità operativa Rapallo	MACCHIAVELLO Maurizio	2012	Approvazione Bilancio 2016	M	SI				83%					
Amministratore	ROASIO Luciano	2009	Approvazione Bilancio 2016	M	SI	SI	SI	SI	83%	SI	SI	SI		
Amministratore	TAZZETTI Alberto	2002	Approvazione Bilancio 2016	M	SI	SI	SI	SI	100%	SI	SI	SI	SI	
Amministratore	TURINETTO Germano	2001	Approvazione Bilancio 2016	M	SI	SI	SI	SI	67%	SI				2
Amministratore	CODISPOTI Nicola	2009	06 maggio 2015 dimissioni	M	SI				50%					

(1) Riferimento anno di quotazione

(2) M Lista di maggioranza (3) % di partecipazione ai Consigli e ai comitati
m Lista di Minoranza

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Carica	Nominativo
Preposto al Comitato controllo e rischi	Federico GAI
Investor Relator	Edoardo POZZOLI
Investor Relator	Vittorio VAUDAGNOTTI

Numero riunioni svolte durante l'esercizio	Consigli di amministrazione	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate
	6	6	-	6	

TABELLA 2: ALTRI INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

Informazione al 31 dicembre 2014

n. progr.	Carica	Componenti	Altra carica ricoperta	In SOCIETÀ QUOTATE (anche estere)	In SOCIETÀ BANCARIE o ASSICURATIVE	In SOCIETÀ DI RILEVANTI DIMENSIONI
1	Consigliere	Elsa FORNERO	Consigliere	BUZZI UNICEM S.p.A.		
2	Consigliere	Alberto TAZZETTI	Consigliere Presidente		Intesa San Paolo Assicura S.p.A.	
	Consigliere	Germano TURINETTO	Ammiriatore delegato		Terfinance S.p.A.	Finanziaria Sviluppo Utilities (FSU) Srl

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino	Lista (*)	Indip. da codice	%o (**)	n. altri incarichi
Presidente	FINO Francesco	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI	83%	6
Sindaco effettivo	RAYNERI Giovanni	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI	83%	32
Sindaco effettivo	ROSSOTTO Vittoria	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI	100%	9
Sindaco supplente	FERRERI Vittorio	30/04/2012	Approvazione Bilancio 2014	M	SI		
Sindaco supplente	RAYNERI Michela	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI		
Sindaco supplente	RICHETTI Franco	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI		

(*) M Lista di maggioranza (**) % di partecipazione ai Consigli e ai comitati
m Lista di Minoranza

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.
Bilancio d'esercizio 2015

**Relazione sulla remunerazione
dei componenti gli organi di
amministrazione e controllo i
direttori generali e altri dirigenti
con responsabilità strategiche**

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, I DIRETTORI GENERALI E ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

SEZIONE I

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 aprile 2014 composto da dieci Consiglieri si è ridotto a nove componenti a seguito delle dimissioni avvenute in data 6 maggio 2015 del Consigliere con incarichi Dott. Nicola Codispoti. La Società non ha provveduto alla cooptazione di un nuovo componente.

Al termine dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio 2016, è così composto:

Dott.	Luigi LUZZATI	Presidente
Ing.	Riccardo POZZOLI	Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato
Dott.sa	Adele ARTOM	Consigliere
Avv.	Antonella FORCHINO	Consigliere
Dott.sa	Elsa FORNERO	Consigliere Indipendente
Sig.	Maurizio MACCHIAVELLO	Amministratore Delegato Unità operativa di Rapallo
Dott.	Luciano ROASIO	Consigliere Indipendente
Ing.	Alberto TAZZETTI	Consigliere Indipendente
Dott.	Germano TURINETTO	Consigliere Indipendente

La Società non ha nominato un direttore generale né sono presenti dirigenti ai quali sono attribuiti responsabilità strategiche.

- a) *Organî o soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della Politica delle remunerazioni, specificando i rispettivi ruoli, nonché gli organî o i soggetti responsabili della corretta attuazione di tale politica.*

Alla predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni sono intervenuti:

- L'Assemblea ordinaria dei Soci per la parte fissa
- Il Comitato per la remunerazione degli Amministratori per la parte fissa, quella variabile e per l'indennità di fine mandato degli Amministratori Esecutivi e Amministratori Delegati e per la remunerazione degli Amministratori che compongono i Comitati interni della Società.

- b) *Eventuale intervento di un Comitato per la remunerazione o di altro comitato competente in materia, descrivendone la composizione, le competenze e le modalità di funzionamento.*

Il Comitato per la remunerazione degli Amministratori è composto da:

- a. Dott. Luciano ROASIO Consigliere non esecutivo indipendente
- b. Dott. Alberto TAZZETTI Consigliere non esecutivo indipendente
- c. Dott. Germano TURINETTO Consigliere non esecutivo indipendente

Il Comitato per la remunerazione degli Amministratori propone la remunerazione del Presidente e degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e dei consiglieri impegnati nei comitati interni, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

- c) *Eventuale intervento di esperti indipendenti.*

Non sono intervenuti esperti indipendenti nella determinazione della politica delle remunerazioni.

- d) *Finalità perseguiti con la politica delle remunerazioni, principî che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente.*

Relazione sulla remunerazione CdA

La politica delle remunerazioni ha la finalità di attirare soggetti con capacità e esperienze professionali diverse che possano garantire alla Società apporti utili alla crescita e al controllo delle attività societarie

- e) *Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo.*

La componente fissa della remunerazione degli Amministratori esecutivi rappresenta l'75% del totale mentre la retribuzione variabile è pari al 25% del totale. La retribuzione fissa è liquidata mensilmente mentre quella variabile viene calcolata sui risultati dell'esercizio e liquidata in quello successivo.

- f) *Politica seguita con riguardo ai benefici non monetari.*

Non sono previsti benefici non monetari.

- g) *Con riferimento alle componenti variabili, una descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate, distinguendo tra componenti variabili di breve e medio-lungo termine, e informazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione.*

La remunerazione variabile è assegnata prendendo in considerazione l'EBITDA risultante dal bilancio consolidato di Gruppo per quanto attiene i risultati a breve temine. Per quanto riguarda la parte a medio lungo termine la remunerazione variabile è vincolata al raggiungimento degli obiettivi indicati nel piano industriale 2014 – 2016 relativamente agli incrementi del fatturato di Gruppo, dell'EBITDA di Gruppo previsto e sul miglioramento della posizione finanziaria netta di Gruppo.

- h) *Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione.*

La remunerazione variabile degli Amministratori è calcolata applicando una scaletta di percentuali sul valore dell'EBITDA di Gruppo: per il Presidente e il Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato lo 0,7%, per l'Amministratore Delegato della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. lo 0,2% e per l'Amministratore Delegato Unità operativa di Rapallo lo 0,2%. Per quanto riguarda la parte a medio lungo termine la retribuzione variabile è vincolata al raggiungimento degli obiettivi indicati nel piano industriale per gli anni 2014 – 2015 – 2016 ed è strutturato come di seguito esposto:

- 1) al raggiungimento incrementi di fatturato di gruppo 2014 -2016 previsti dal piano industriale:

Obiettivo sotto il 95%	nessun bonus
Obiettivo raggiunto dal 95% al 99%	75% del bonus
Obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

- 2) al raggiungimento dell'EBITDA di gruppo per gli anni 2014 -2016 :

Obiettivo sotto il 95%	nessun bonus
Obiettivo raggiunto dal 95% al 99%	75% del bonus
Obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

- 3) sulla riduzione della PFN: Rapporto PFN consolidata / EBITDA consolidato come da piano industriale 2014 -2016:

2014 previsto	2,70	
2015 previsto	1,80	
2016 previsto	1,30	
Obiettivo sotto il 95%		nessun bonus
Obiettivo raggiunto dal 95% al 99%		75% del bonus
Obiettivo raggiunto al 100% al 104%		100% del bonus
Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre		115% del bonus

Relazione sulla remunerazione CdA

La PFN è considerata al netto dell'indebitamento destinato ad acquisizioni di partecipazioni azionarie e investimenti destinati all'eventuale rilocizzazione dello stabilimento di Torino, al netto degli eventuali smobilizzi patrimoniali.

Il bonus al raggiungimento degli obiettivi sarà pari, per ciascun obiettivo raggiunto, al 10% della retribuzione fissa spettante a ciascun Amministratore e sarà erogato dopo l'approvazione dei rispettivi bilanci di esercizio. Nel caso del raggiungimento di un solo obiettivo il bonus sarà calcolato per ciascun esercizio solo sull'obiettivo raggiunto.

La retribuzione variabile così determinata non potrà comunque essere superiore a 100.000,00 Euro ciascuno.

- i) *Informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguitamento degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio, ove formalizzata.*
L'utilizzo dell'EBITDA, degli incrementi di fatturato e la riduzione della indebitamento finanziario netto sono adeguati e probanti misuratori di performance.
- j) *I termini di maturazione dei diritti (c.d. vesting period), gli eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi e, se previsti, meccanismi di correzione ex post.*
Non applicabile
- k) *Informazione sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, con indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi.*
Non sono previste clausole per il mantenimento in portafoglio strumenti finanziari in quanto non sono previsti piani di incentivazioni legati a strumenti finanziari.
- l) *Politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, specificando quali circostanze determinino l'insorgenza del diritto e l'eventuale collegamento tra tali trattamenti e le performance della Società.*
Al termine del mandato i Consiglieri esecutivi hanno diritto a una indennità di fine mandato pari a 1/12 dell'emolumento annuo lordo per ciascun esercizio con decorrenza dall'esercizio in corso al momento della nomina.
- m) *Informazioni sulla presenza di eventuali coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie.*
La Società ha sottoscritto una polizza assicurativa cumulativa contro gli infortuni e per la tutela legale per tutti gli Amministratori esecutivi e non esecutivi.
- n) *Politica retributiva eventualmente seguita con riferimento: (i) agli amministratori indipendenti, (ii) all'attività di partecipazione a comitati e (iii) allo svolgimento di particolari incarichi (presidente, vice presidente, etc.).*
Il diritto alla remunerazione matura al momento della nomina. Il pagamento della parte fissa è stabilito in forma mensile mentre la parte variabile è liquidata nell'esercizio successivo alla chiusura del bilancio consolidato.
La retribuzione degli Amministratori non esecutivi componenti i Comitati interni della Società è pari a Euro 750,00 per ciascuna seduta.
- o) *Se la politica retributiva è stata definita utilizzando le politiche retributive di altre società come riferimento, e in caso positivo i criteri utilizzati per la scelta di tali società.*
La politica retributiva della Società è stata definita senza utilizzare come riferimento politiche retributive adottate da altre società.

SEZIONE II

PARTE PRIMA

1.1 VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE

Consiglio di Amministrazione:

a) Amministratori esecutivi:

- parte fissa da delibera Assembleare e del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la remunerazione;

Relazione sulla remunerazione CdA

- al Presidente, e agli amministratori Delegati la società e/o le società controllate hanno concesso in uso una autovettura aziendale;
- la società ha sottoscritto una polizza assicurativa cumulativa sugli infortuni a favore degli Amministratori esecutivi e una polizza assicurativa per la tutela legale;
- parte variabile da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la remunerazione;
- indennità di fine mandato da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per remunerazione:
 - indennità pari a 1/12 del compenso annuo lordo per ciascun esercizio
 - non sono presenti criteri di performance per l'assegnazione dell'indennità;
 - non sono previsti piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
 - non sono previsti accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto;
 - non esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

b) Amministratori non esecutivi:

1. parte fissa da delibera Assembleare;
2. parte variabile per attività svolta nei Comitati interni da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la remunerazione;
3. non è prevista indennità di fine mandato.
4. la società ha sottoscritto una polizza assicurativa cumulativa sugli infortuni a favore degli Amministratori non esecutivi.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione

Luigi LUZZATI	Presidente	178.000
Riccardo POZZOLI	V.P. Amministratore Delegato	178.000
Maurizio MACCHIAVELLO	Amministratore Delegato	198.000
Adele ARTOM	Consigliere	8.000
Antonella FORCHINO	Consigliere	14.000
Elsa FORNERO	Consigliere	8.000
Luciano ROASIO	Consigliere	14.000
Alberto TAZZETTI	Consigliere	14.000
Germano TURINETTO	Consigliere	8.000
Alberto TAZZETTI	Consigliere	10.250
Germano TURINETTO	Consigliere	8.000

Nel corso dell'esercizio 2015 la retribuzione variabile erogata sui risultati del 2014 è stata pari a complessivi 159.311 Euro così suddivisi:

- retribuzione variabile su obiettivi a breve termine punto h) Euro 101.311;
- retribuzione variabile su obiettivi a medio lungo termine punto h) 2) Euro 58.000.

Per il dettaglio si rimanda alla tabella a pagina 55.

Collegio Sindacale:

Il compenso è determinato, in misura fissa, dall'Assemblea degli Azionisti, in sede di nomina, per l'intera durata del mandato. Il compenso è differenziato tra Presidente e Sindaci Effettivi.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria svoltasi il 28 aprile 2015 e che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2017 risulta così composto:

Dott. Francesco FINO	Presidente del Collegio Sindacale
Dott. Giovanni RAYNERI	Sindaco effettivo
Dott.sa Vittoria ROSSOTTO	Sindaco effettivo
Avv. Vittorio FERRERI	Sindaco supplente
Dott.sa Michela RAYNERI	Sindaco supplente
Dott. Franco RICHETTI	Sindaco supplente

La tabella che segue riporta i compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale

		Compensi fissi
Francesco FINO	Presidente del Collegio Sindacale	24.000
Giovanni RAYNERI	Sindaco Effettivo	18.000
Vittoria ROSSOTTO	Sindaco Effettivo	18.000

Dirigenti con responsabilità strategiche:

Compensi spettanti agli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Non sono presenti dirigenti ai quali sono attribuite responsabilità strategiche che hanno il potere e la responsabilità, direttamente e indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo della Società.

1.2 Con particolare riferimento agli accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto, si indicano le informazioni che seguono:

- 1.2.1 *Eventuale esistenza di tali accordi.*

Amministratori esecutivi:

indennità di fine mandato da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per remunerazione pari a 1/12 del compenso annuo lordo per ciascun esercizio

Amministratori non esecutivi:

Non sono stati stipulati accordi che prevedano indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

- 1.2.2 *Criteri di determinazione dell'indennità spettante a ogni singolo soggetto.*

Vedere precedente punto 1.2.1.

- 1.2.3 *Eventuale presenza di criteri di performance a cui è legata l'assegnazione dell'indennità*

Non sono previsti obiettivi di performance collegati all'assegnazione di indennità.

- 1.2.4 *Eventuali effetti della cessazione del rapporto sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o da erogare per cassa*

Non applicabile.

- 1.2.5 *Casi in cui matura il diritto all'indennità*

Non applicabile.

- 1.2.6 *Eventuale esistenza di accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto*

Non sono stati stipulati accordi.

- 1.2.7 *Esistenza di accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza*

Non sono stati stipulati accordi.

- 1.2.8 *Con riferimento agli amministratori che hanno cessato il loro incarico nel corso dell'esercizio, eventuali scostamenti nella determinazione dell'indennità rispetto alle previsioni dell'accordo di riferimento*

Non applicabile.

- 1.2.9 *Nel caso in cui non siano previsti specifici accordi, esplicitare i criteri con i quali sono state determinate le indennità di fine rapporto maturate.*

PARTE SECONDA

Allegata tabella 1 prevista dallo schema n. 7-bis del Regolamento Emittenti

PARTE TERZA

Ai sensi del quarto comma dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti si riportano in allegato alla presente Relazione le partecipazioni possedute, nella Società o in sue controllate, da Amministratori e Sindaci, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute o da altre informazioni acquisite dagli stessi Amministratori e Sindaci (tabella 2 prevista dallo schema 7-ter del Regolamento Emittenti).

Torino, 11 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Cav. Lav. Luigi Luzzati

Tabella 1)
COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totali	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
Luigi LUZZATI	Presidente	2000	31-dic-16									
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				178.000	187.466			58.714	-	-	424.180	56.556
Totale				178.000	187.466			58.714	-	-	424.180	56.556

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totali	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
Riccardo POZZOLI	V.P. Amm. Delegato	2000	31-dic-16									
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				178.000	188.420			58.714	-	-	425.134	67.666
Compensi da controllate				80.000	-			-	-	-	80.000	-
Totale				258.000	188.420			58.714	-	-	505.134	67.666

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totali	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
Adele ARTOM	Consigliere	2000	31-dic-16									
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				8.000	-			-	-	-	8.000	-
Totale				8.000	-			-	-	-	8.000	-

(*) riferimento anno di quotazione

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
Antonella FORCHINO	Consigliere	2006	31-dic-16				Partecipazione agli utili				
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				8.000	-	6.000				14.000	-
Totale				8.000	-	6.000	-	-	-	14.000	-

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
Elsa FORNERO	Consigliere	2014	31-dic-16				Partecipazione agli utili				
Compensi da CLTO & C. S.p.A.					8.000	-			-	8.000	-
Totale				8.000	-	-	-	-	-	8.000	-

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere Delegato	2012	31-dic-16				Partecipazione agli utili				
Compensi da CLTO & C. S.p.A.					198.000	-		31.490	-	229.490	-
Totale				198.000	-	-	31.490	-	-	229.490	-
											46.222

(*) riferimento anno di quotazione

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
Luciano ROASTO	Consigliere	2009	31-dic-16								
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				8.000	-	6.000	-	-	-	14.000	-
Totale				8.000	-	6.000	-	-	-	14.000	-

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
Alberto TAZZETTI	Consigliere	2002	31-dic-16								
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				8.000	-	6.000	-	-	-	14.000	-
Totale				8.000	-	6.000	-	-	-	14.000	-

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
Nicola CODISPOTI	Consigliere	2009	6-mag-15								
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				2.667	-	-	10.393	-	-	23.333	36.393
Totale			dimissioni	2.667	-	10.393	-	-	23.333	36.393	-

TOTALE	Carica	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Total	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
TOTALE COMPENSI DA CLTO & C. S.p.A.			604.667	375.886	18.000	159.311	-	-	23.333	1.181.197	-
TOTALE COMPENSI DA CONTROLLATE				80.000	-	-	-	-	-	80.000	-
TOTALE COMPENSI			684.667	375.886	18.000	159.311	-	-	23.333	1.261.197	170.444

(*) riferimento anno di quotazione

Tabella 2)
COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
Presidente	Presidente	2012	31-dic-17			Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
Francesco FINO											
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				24.000						24.000	
				24.000						24.000	
Giovanni RAYNERI	Sindaco	2009	31-dic-17			Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Fair value compensi equity
Compensi da CLTO & C. S.p.A.					18.000			Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili		Indennità fine carica
					18.000						
Vittoria ROSSOTTO	Sindaco	2001	31-dic-17			Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Fair value compensi equity
Compensi da CLTO & C. S.p.A.						Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili	Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili		Indennità fine carica
TOTALE COMPENSI COLLEGIO SINDACALE					60.000					60.000	

(*) riferimento anno di quotazione

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

	Carica	Società partecipata	Azioni possedute al 01-gen-15	Acquistate nel 2015	Vendute nel 2015	Azioni possedute al 31-dic-15
Luigi LUZZATI	Presidente	Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	166.062	(*) 333	-	166.395
Riccardo POZZOLI	Vice Presidente esecutivo e Amm. Delegato	Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	3.557.864	-	-	3.557.864
Antonella FORCHINO	Consigliere	Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	137.306	-	-	137.306
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	10.000	-	-	10.000

(*) incremento da successione

Nessun altro componente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale detiene azioni della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.
Bilancio d'esercizio 2015

Prospetti contabili

Prospetti contabili della Capogruppo

Premessa

Note:

- i riferimenti nella prima colonna rimandano alla singola voce o all'aggregato di voci dei prospetti contabili riclassificati;
- i riferimenti nella seconda colonna rimandano al dettaglio e all'analisi delle singole voci esposte nelle note esplicative se presenti.

Prospetti contabili della Capogruppo

Prospetto del conto economico (importi espressi in unità di Euro)

			2015	2014
1ec	1ene Ricavi delle vendite		74.102.463	76.158.220
	▪ <i>di cui da controllate</i>		1.550.993	1.064.739
2ec	2ene Altri ricavi		724.380	1.420.162
	▪ <i>di cui da controllate</i>		59.741	61.229
	▪ <i>di cui da collegate</i>		12.838	2.000
3ec	3ene Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti		209.368	15.196
	Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni		75.036.211	77.593.578
4ec	4ene Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(36.972.110)	(40.642.527)
	▪ <i>di cui verso controllate</i>		(2.378.212)	(2.298.716)
	Costi del personale		(10.998.799)	(10.641.910)
5ec	5ene ➤ salari e stipendi		(7.751.083)	(7.510.740)
6ec	6ene ➤ oneri sociali		(2.537.485)	(2.411.282)
7ec	7ene ➤ trattamento fine rapporto		(537.893)	(589.281)
8ec	8ene ➤ altri costi		(172.338)	(130.607)
	Ammortamenti e svalutazioni		(1.704.398)	(1.937.181)
9ec	9ene ➤ ammortamento immobilizzazioni immateriali		(167.425)	(167.425)
10ec	10ene ➤ ammortamento immobilizzazioni materiali		(1.889.426)	(1.712.102)
11ec	11ene ➤ svalutazione crediti dell'attivo		(53.605)	(57.655)
12ec	12ene ➤ accantonamenti (proventizzazione) per rischi		406.058	-
	Altri costi operativi		(22.908.458)	(21.474.621)
13ec	13ene ➤ Servizi		(21.845.112)	(20.455.475)
	▪ <i>di cui verso controllate</i>		(62.572)	(75.114)
	▪ <i>di cui verso collegate</i>		(17.492)	(9.795)
14ec	14ene ➤ Godimento beni di terzi		(307.049)	(338.787)
	▪ <i>di cui verso controllante</i>		(7.333)	(8.656)
15ec	15ene Oneri diversi di gestione		(756.297)	(680.359)
	Risultato operativo		2.452.446	2.897.340
16ec	16ene Proventi finanziari		21.291	54.488
	▪ <i>di cui verso collegate</i>		485	
17ec	17ene Oneri finanziari		(340.054)	(437.712)
18ec	18ene Rettifiche di valore delle partecipazioni		(417.624)	(4.218)
	Utile (perdita) prima delle imposte		1.716.059	2.509.898
19ec	19ene Imposte sul reddito		(773.277)	(1.138.904)
20ec	20ene Imposte anticipate (differite)		253.793	43.159
	UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)		1.196.575	1.414.153
	Soci della controllante		1.196.575	1.414.153
	Numero azioni aventi diritto		10.000.000	10.000.000
	Utile (perdita) netto/a per azione base e diluita		0,119	0,141

Prospetto Del Conto Economico Complessivo (importi espressi in unità di Euro)

		2015	2014
	UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	1.196.575	1.414.153
	Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
	Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	136.756	(379.125)
	Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)	-	104.259
	TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)	136.756	(274.866)
	UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)	1.333.331	1.139.287

Prospetti contabili della Capogruppo

Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria - attivo (importi espressi in unità di Euro)

	ATTIVITÀ	31-dic-15	31-dic-14
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
1ne	Immobilizzazione materiali	16.483.695	15.471.036
1	Terreni	2.433.868	2.656.138
1	Fabbricati	6.576.254	7.104.727
1	Impianti e macchinari	5.957.040	4.054.906
1	Attrezzature industriali, commerciali e altre	1.270.533	1.407.266
2	Immobilizzazioni in corso e acconti	246.000	248.000
3ne	Immobilizzazione immateriali	6.253.063	6.420.488
3	Marchi	5.840.983	5.840.983
3	Avviamento	350.078	350.078
3	Software	62.002	229.428
4ne	Immobilizzazione finanziarie	27.516.709	27.822.192
4	Partecipazioni in controllate	27.198.328	27.198.328
4	Partecipazioni in imprese collegate	77.376	245.000
4	Altre attività finanziarie	16.779	16.279
5	5ne Crediti per imposte anticipate	83.591	222.951
6	6ne Crediti finanziari verso collegate	140.635	139.635
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		50.253.467	49.713.717
ATTIVITÀ CORRENTI			
7ne	Rimanenze	2.142.174	1.938.734
7	Materie prime, sussidiarie, e di consumo	1.013.608	902.277
7	Prodotti finiti e merci	1.128.566	1.036.457
Crediti commerciali e altri crediti		18.916.736	15.733.870
8	8ne Crediti verso clienti	9.250.405	9.952.866
9	9ne Crediti verso controllate	407.809	249.752
10	10ne Crediti tributari	7.712.319	4.174.001
11	11ne Crediti verso altri	1.546.203	1.357.251
Disponibilità liquide		9.516.522	8.235.559
12	12ne Depositi bancari e postali	9.326.131	8.039.791
13	13ne Danaro e valori in cassa	190.391	195.768
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		30.575.432	25.908.162
1	1ne Attività non correnti possedute per la vendita	445.710	-
TOTALE ATTIVITÀ		81.274.609	75.621.879

Prospetti contabili della Capogruppo

Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria – Passivo (importi espressi in unità di Euro)

PASSIVITÀ e PATRIMONIO NETTO		31-dic-15	31-dic-14
14	14ne Capitale Sociale	20.600.000	20.600.000
	Riserve	23.626.317	22.624.074
15	Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	14.324.577
16	Riserva di rivalutazione	196.523	196.523
17	Riserva legale	1.147.505	1.076.797
18	Altre riserve	11.550.430	10.806.985
19	Riserva indisponibile da applicazione IFRS	1.265.968	1.265.968
20	Utili (perdite) portati a nuovo	41.478	-
21	Riserva per attualizzazione TFR	51.994	(312.196)
22	Avanzo di fusione	-	166.015
23	Disavanzo di fusione	(6.148.733)	(6.314.748)
24	Utile (perdita) di periodo	1.196.575	1.414.153
15ne	PATRIMONIO NETTO	44.226.317	43.224.074
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
25	16ne Finanziamenti a lungo termine	8.792.433	3.830.737
26	17ne Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	106.287	145.289
27	18ne Imposte differite	2.049.590	2.316.852
	Fondi	2.961.552	4.063.582
28	19ne Trattamento di fine rapporto	2.608.723	3.159.073
29	20ne Fondo indennità fine mandato amministratori	170.444	124.277
30	21ne Fondo per rischi e oneri	182.385	780.232
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		13.909.862	10.356.949
PASSIVITÀ CORRENTI			
	Debiti finanziari	4.795.768	4.604.458
31	22ne Debiti verso Banche	1.002.473	-
31	23ne Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	3.757.541	4.563.606
32	24ne Quota corrente debiti verso altri finanziatori	35.754	40.852
	Debiti commerciali e altri debiti	18.342.662	17.436.889
33	25ne Debiti verso fornitori	14.339.883	13.153.647
34	26ne Debiti verso controllate	875.360	819.144
35	27ne Debiti verso società collegate	16.342	9.643
36	28ne Debiti tributari	217.975	324.005
37	29ne Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	526.337	536.176
38	30ne Altri debiti	2.366.765	2.594.274
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		23.138.430	22.040.857
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITÀ		81.274.609	75.621.879

Prospetti contabili della Capogruppo

Rendiconto finanziario (importi espressi in unità di Euro)

	31-dic-15	31-dic-14
Disponibilità monetarie iniziali	8.235.559	7.179.073
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	1.196.575	1.414.153
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	167.425	167.425
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.889.426	1.712.102
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.056.851	1.879.527
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(18.793)	221.347
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	46.167	(13.779)
Imposte differite	(267.262)	(7.884)
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	(597.848)	(146.289)
Totale accantonamenti netti	(837.736)	53.422
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti (inclusi infragruppo)	543.404	(40.297)
Rimanenze	(203.440)	(17.399)
Altri crediti	(3.713.799)	835.799
Fornitori (inclusi controllante e infragruppo)	1.249.151	674.382
Debiti diversi	(237.348)	(602.255)
Debiti tributari	(106.030)	125.386
Totale variazione del capitale circolante netto	(2.468.062)	975.616
Cash flow operativo	(52.372)	4.227.408
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(3.347.795)	(1.518.010)
Acquisizione nette immobilizzazioni immateriali	-	(96.663)
(Investimenti) disinvestimenti finanziarie	167.124	(195.772)
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(3.180.671)	(1.810.445)
Free cash flow	(3.233.043)	2.416.963
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	(600.000)	(600.000)
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	(600.000)	(600.000)
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	4.111.533	(855.787)
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	4.111.533	(855.787)
Totale flussi monetario del periodo	278.490	1.056.486
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (al netto dei debiti verso banche)	8.514.049	8.235.559
di cui depositi bancari e denaro in cassa	9.516.522	8.235.559
di cui debiti verso banche	(1.002.473)	-
Oneri finanziari pagati	299.037	315.396
Imposte pagate	1.039.042	725.530

Prospetti contabili della Capogruppo

Prospetto Delle Variazioni Del Patrimonio Netto (importi espressi in unità di Euro)

	Consistenza al 01-gen-14	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto complessivo	Movimentazione di periodo	Consistenza al 31-dic-14
Capitale sociale	20.600.000	-	-	-	-	20.600.000
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.019.111	57.685	-	-	-	1.076.796
Altre riserve	10.198.123	496.024	-	112.838	-	10.806.985
Riserva indisponibile applicazione IFRS	1.265.968	-	-	-	-	1.265.968
Utili (perdite) portate a nuovo	191.256	-	-	(503.452)	-	(312.196)
Avanzo di fusione	166.015	-	-	-	-	166.015
Disavanzo di fusione	(6.314.748)	-	-	-	-	(6.314.748)
Utile (perdita) di periodo	1.153.709	(553.709)	(600.000)	-	-	1.414.153
	42.800.532	-	(600.000)	(390.614)	1.414.153	43.224.074

	Consistenza al 01-gen-15	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto complessivo	Movimentazione di periodo	Consistenza al 31-dic-15
Capitale sociale	20.600.000	-	-	-	-	20.600.000
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.076.796	70.709	-	-	-	1.147.505
Altre riserve	10.806.985	743.445	-	-	-	11.550.430
Riserva indisponibile applicazione IFRS	1.265.968	-	-	-	-	1.265.968
Utili (perdite) portate a nuovo	(312.196)	-	-	-	353.674	41.478
Riserva attualizzazione TFR	-	-	-	136.756	(84.762)	51.994
Avanzo di fusione	166.015	-	-	-	(166.015)	-
Disavanzo di fusione	(6.314.748)	-	-	-	166.015	(6.148.733)
Utile (perdita) di periodo	1.414.153	(814.154)	(600.000)	1.196.575	-	1.196.575
	43.224.074	-	(600.000)	1.333.331	268.912	44.226.317

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.
Bilancio d'esercizio 2013

**Note esplicative
al bilancio d'esercizio 2015**

La Società

La Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. costituita e domiciliata in Italia con sede in Torino, Via Filadelfia 220, svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura di IV gamma.

La società ha durata sino a tutto il 31 dicembre 2050. Potrà essere prorogata una o più volte mediante deliberazione dell'Assemblea.

Le azioni della Società sono quotate al segmento STAR di Borsa Italiana. La Società è controllata al 51,78% dalla Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.

La pubblicazione del bilancio d'esercizio 2015 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2016.

La Società ha inoltre predisposto, in qualità di Capogruppo, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Struttura e contenuto dei prospetti contabili.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è costituito dalla situazione patrimoniale – finanziaria, dal prospetto del conto economico e dal prospetto del conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e dalle Note esplicative. Il prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria rappresenta le attività e passività per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenze rispettivamente entro e oltre dodici mesi. Il prospetto del conto economico complessivo è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio d'esercizio 2015 è redatto in unità di Euro.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio 2015 è soggetto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

Nuovi principi contabili

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi (tra cui: IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures, IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception, IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1º gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2015.

Il Gruppo non ha applicato i seguenti Principi, nuovi ed emendati, emessi, ma non ancora in vigore.

- Emendamento allo **IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions"** (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.
- Emendamento all'**IFRS 11 Joint Arrangements – "Accounting for acquisitions of interests in joint operations"** (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamenti allo **IAS 16 Property, plant and Equipment e allo IAS 38 Intangibles Assets – "Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation"** (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamento allo **IAS 1 – "Disclosure Initiative"** (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamento allo **IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements** (pubblicato in data 12 agosto 2014): introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato i documenti "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" (tra cui IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*, IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 "Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle" (tra cui: IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Le modifiche si applicano al più tardi rispettivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva e a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

Principi Contabili, Emendamenti Ed Interpretazioni Ifrs Non Ancora Omologati Dall'unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio separato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Note esplicative al bilancio d'esercizio

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1º gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Versione finale dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari (pubblicato il 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
 - introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia)

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1º gennaio 2018 o successivamente.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1º gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

- Documento "**Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)**" (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1º gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche, non soddisfacendo la società la definizione di società di investimento.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento **all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture.** Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di *un non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Uso di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dalla società riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri. Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

In considerazione di alcuni obblighi di informativa, gli Amministratori procedono all'identificazione del *fair value* di attività finanziarie e immateriali a vita utile indefinita.

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del fair value sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la società , indefinita.

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati

Note esplicative al bilancio d'esercizio

che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

La voce di bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value*), delle attività identificabili acquisite.

La categoria software include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

• Fabbricati	2%	4%	3%
• Costruzioni leggere	10%		
• Impianti generici	10%	5%	
• Impianti specifici	5%	16%	
• Attrezzatura	20%	10%	
• Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%	5%	
• Macchine elettroniche	20%	15%	
• Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%		
• Autovetture	25%		
• Furgonature isotermiche	16%		

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico complessivo tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono ad ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla società.

Leasing. Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a *leasing operativi* sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdite di valore di attività immobilizzate

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

Partecipazioni valutate al costo

Si tratta delle partecipazioni in società controllate, collegate che nel bilancio d'esercizio sono valutate con il metodo del costo ed eventualmente svalutate nel caso in cui il valore recuperabile risulti inferiore del valore contabile, con ripristino di valore negli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi della svalutazione effettuata.

Altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto (riserva di *fair value*) fino al momento in cui esse sono cedute o hanno subito una perdita di valore; in tal caso, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

Attività e passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avvocate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1 gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica

Note esplicative al bilancio d'esercizio

di legge ha comportato, per le quote maturande, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto.

Fondo rischi e oneri

I fondi sono iscritti in bilancio quando la Società ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto alla Società un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono descritti nelle note esplicative al bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio d'esercizio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Contributi pubblici

I contributi sono iscritti a bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti.

I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

Costi

I costi comprendono il costo di produzione di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.

Sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

Oneri finanziari

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali. Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività contabili e il valore

attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili.

Dal 2005 è stato inoltre introdotto l'istituto impositivo del "Consolidato fiscale", disciplinato dal DPR 971/86, modificato con D.Lgs. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, che consiste nella determinazione in capo alla società controllante, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del Gruppo.

Le società che hanno aderito al Consolidato fiscale sono la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2014.

Informativa di settore

L'organizzazione della Società si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico. Alla data di chiusura del bilancio, non esistono strumenti finanziari aventi un potenziale effetto diluitivo del capitale.

Capitale - Policy e processi di gestione del capitale

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che:

Il capitale sociale della società non può avere valore inferiore a 120.000 euro.

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dalla Società nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo della Società. La Società intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un rating adeguato.

La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati la Società persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

Note esplicative al bilancio d'esercizio

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

RICAVI

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1ene)

Ripartizione delle vendite per segmento di fatturato (1ene):

	2015		2014		variazione	
Latte fresco	34.004.541	46%	35.249.851	46%	(1.245.310)	-4%
Infragruppo	731.407	1%	468.592	1%	262.815	56%
Totale latte fresco	34.735.948	47%	35.718.443	47%	(982.495)	-3%
Latte UHT	12.593.558	17%	14.128.677	19%	(1.535.119)	-11%
Infragruppo	102.467	0%	55.266	0%	47.201	85%
Totale latte UHT	12.696.025	17%	14.183.943	19%	(1.487.918)	-10%
Yogurt	2.776.194	4%	2.732.190	4%	44.004	2%
Totale yogurt	2.776.194	4%	2.732.190	4%	44.004	2%
Prodotti IV gamma	4.903.479	7%	4.201.448	6%	702.031	17%
Infragruppo	400.725	1%	292.200	0%	108.525	37%
Totale prodotti IV gamma	5.304.204	7%	4.493.648	6%	810.556	18%
Bevande vegetali	769.189	1%	504.250	0%	264.939	53%
Bevande vegetali	769.189	1%	504.250	0%	264.939	53%
Latte e panna sfusi	1.646.962	2%	2.367.204	3%	(720.242)	-30%
Infragruppo	291.052	0%	241.772	0%	49.280	20%
Totale latte e panna alimentare sfusi	1.938.014	3%	2.608.976	3%	(670.962)	-26%
Altri prodotti confezionati	15.047.848	20%	15.051.374	20%	(3.526)	0%
Infragruppo	25.342	0%	6.909	0%	18.433	267%
Totale altri prodotti confezionati	15.073.190	20%	15.058.283	20%	14.907	0%
Export - Cina	937.459	1%	858.487	1%	78.972	9%
di cui ancora viaggio (*)	(127.760)					
Totale	74.102.463	100%	76.158.220	100%	(2.055.757)	-3%
di cui infragruppo	1.550.993	2%	1.064.739	1%	486.254	46%

(*) La merce ancora in viaggio risulta ancora di proprietà della Società pertanto viene indicata ai soli fini statistici e non nel totale del fatturato. Contabilmente la merce viaggio è inserita nel valore di magazzino dei prodotti finiti.

Si rimanda alla relazione sulla gestione per il commento relativo all'andamento dell'esercizio.

Ripartizione altri ricavi (2ene)

	2015		2014		variazione	
Sopravvenienze attive	346.219	48%	855.500	60%	(509.281)	-60%
Altri	93.060	13%	115.009	8%	(21.949)	-19%
Contributi in conto esercizio	75.178	10%	139.243	10%	(64.065)	-46%
Ricavi da partite di rivalsa	61.407	8%	17.715	1%	43.692	247%
Ricavi da partite di rivalsa controllate	59.741	8%	61.229	4%	(1.488)	-2%
Vendite di materiali di recupero	44.218	6%	35.705	3%	8.513	24%
Affitti attivi	27.169	4%	14.000	1%	13.169	94%
Plusvalenze da alienazioni	14.900	2%	54.055	4%	(39.155)	-72%
Indennizzi	1.650	0%	5.970	0%	(4.320)	-72%
Partite rivalsa verso collegate	838	0%	-		838	100%
Contributi da fornitori	-	0%	121.736	9%	(121.736)	-100%
Totale	724.380	100%	1.420.162	100%	(695.782)	-49%

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo (4ene)

I costi per materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a 36.972.110 Euro e accolgono:

	2015		2014		variazione	
Acquisti M.P. alimentari diverse	20.910.759	57%	24.217.792	60%	3.307.033)	-14%
Acquisti prodotti commercializzati	7.906.996	21%	8.422.852	21%	(515.856)	-6%
Materiale di confezionamento	4.743.590	13%	4.842.299	12%	(98.709)	-2%
Acquisti prodotti infragruppo	2.351.010	6%	2.278.609	6%	72.401	3%
Materiale sussidiario e consumo	1.032.552	3%	860.867	2%	171.685	20%
Materiale sussidiario infragruppo	27.203	0%	20.107	0%	7.096	35%
Totale	36.972.110	100%	40.642.527	100%	(3.670.417)	-9%

Costi per il personale (5ene+6ene+7ene+8ene)

	2015		2014		variazione	
Salari e stipendi	7.751.083	70%	7.510.740	71%	240.343	3%
Oneri sociali	2.537.485	23%	2.411.282	23%	126.203	5%
Trattamento di fine rapporto	537.893	5%	589.281	6%	(51.388)	-9%
Altri costi	172.338	2%	130.607	1%	41.731	32%
Totale	10.998.799	100%	10.641.910	100%	356.889	3%

Si segnala che le quote di TFR maturate nel corso del 2015 pari a 537.893 Euro e parte degli oneri sociali, rappresentano un costo per piani a contribuzione definita, interamente versato al conto di Tesoreria INPS o ad altri Fondi previdenziali.

Il numero medio dei dipendenti relativi agli stabilimenti di Torino, Rapallo (Ge) e Casteggio (Pv) al 31 dicembre 2015 è stato di 194 (192 al 31 dicembre 2014).

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media dipendenti
Dirigenti	-	-	-	12	12
Quadri	-	-	-	7	7
Impiegati	8	-	-	80	75
Operai	4	3	-	102	100
TOTALE	12	3	-	201	194

Ammortamenti (9ene + 10ene)

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 167.425 Euro. Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 1.889.426 Euro.

Il dettaglio per categoria di immobilizzazione è rappresentato nelle tabelle che seguono:

	2015		2014		variazione	
Software	167.425	100%	167.425	100%	-	0%
<hr/>						
	2015		2014		variazione	
Impianti e macchinari	963.226	51%	755.755	44%	207.471	27%
Fabbricati	494.349	26%	520.348	30%	(25.999)	-5%
Attrezzature industriali e commerciali	431.851	23%	435.999	25%	(4.148)	-1%
Totale	1.889.426	100%	1.712.102	100%	177.324	10%

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Accantonamenti per rischi (12ene)

La Società a seguito di una più puntuale valutazione dei rischi in essere, in particolare con riferimento al contenzioso in essere con la Fondazione ENASARCO, ha rilasciato e rilevato a conto economico parte del fondo rischi per complessivi 406.058 Euro

Costi per servizi (13ene)

Costi per servizi ammontano a 21.845.112 Euro e accolgono.

	2015		2014		variazione	
Trasporti distribuzione prodotti	7.802.841	36%	7.927.749	39%	(124.908)	-2%
Servizi commerciali e pubblicità	3.067.706	14%	2.254.280	11%	813.426	36%
Servizi amministrativi	2.106.626	10%	2.130.014	10%	(23.388)	-1%
Servizi industriali	1.992.572	9%	1.620.389	8%	372.183	23%
Energia forza motrice e gas metano	1.811.720	8%	1.815.681	9%	(3.961)	0%
Servizi di manutenzione	1.532.407	7%	1.186.509	6%	345.898	29%
Servizi per acquisti	1.363.925	6%	1.366.974	7%	(3.049)	0%
Contributi promozionali GDO	1.161.632	5%	1.127.760	6%	33.871	3%
Omaggi prodotti	682.232	3%	624.409	3%	57.823	9%
Servizi assicurativi	260.881	1%	326.592	2%	(65.711)	-20%
Servizi amministrativi infragruppo	62.572	0%	75.118	0%	(12.546)	-17%
Totale	21.845.112	100%	20.455.475	100%	1.389.638	7%

I costi per servizi amministrativi accolgono i costi relativi al progetto di fusione della Centrale del latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. nella Centrale del latte di Torino & C. S.p.A. per complessivi 130 mila Euro.

Costi per godimento di beni di terzi (14ene)

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 307.049 Euro. Le locazioni industriali riguardano impianti in locazione

	2015		2014		variazione	
Locazioni industriali	217.767	71%	252.213	74%	(34.446)	-13%
Affitti aree e edifici	89.282	29%	86.573	26%	2.709	3%
Totale	307.049	100%	338.787	100%	(31.738)	-10%

Oneri diversi di gestione (15ene)

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 756.297 Euro e accolgono:

	2015		2014		variazione	
Imposte e tasse non sul reddito	406.489	54%	456.443	67%	(49.955)	-11%
Sopravvenienza passive	153.492	20%	105.143	15%	48.349	46%
Quote associative	77.392	10%	74.771	11%	2.622	4%
Spese di rappresentanza	71.057	9%	19.493	3%	51.563	265%
Minusvalenze	36.413	5%	6.335	1%	30.078	475%
Abbonamenti riviste e libri	4.444	1%	5.625	1%	(1.181)	-21%
Altri	4.435	1%	-	0%	4.435	100%
Ammende e sanzioni	2.575	0%	12.549	2%	(9.974)	-79%
Totale	756.297	100%	680.359	100%	75.938	11%

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Proventi ed oneri finanziari (16ene + 17ene)

Il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

PROVENTI FINANZIARI	2015		2014		variazione	
Interessi da istituti di credito	11.243	53%	43.331	80%	(32.088)	-74%
Interessi su rimborsi IVA	3.065	14%	5.690	10%	(2.626)	-46%
Altri	6.983	33%	5.467	10%	1.516	28%
Totale	21.291	100%	54.488	100%	(33.197)	-61%
ONERI FINANZIARI						
Interessi su mutui e finanziamenti	206.946	61%	267.576	61%	(60.631)	-23%
Interessi su conti correnti	57.012	16%	45.941	10%	11.071	24%
Oneri attualizzazione TFR	41.017	12%	83.309	19%	(42.292)	-51%
Oneri su fidejussioni	32.518	10%	25.526	6%	6.993	27%
Altri	2.455	1%	13.481	3%	(11.027)	-82%
Interessi da leasing finanziario	106	0%	1.879	0%	(1.773)	-94%
Totale	340.054	100%	437.712	100%	(97.658)	-22%

Rettifiche di valore di attività finanziarie (18ene)

Nel corso dell'anno la Società ha adeguato il valore della partecipazione in Odilla Chocolat S.r.l. al valore del Patrimonio Netto di competenza. L'adeguamento negativo ammonta a 417.624 Euro.

Imposte e tasse (19ene+20ene)

Le imposte sul reddito al netto delle imposte anticipate e differite ammontano a 519.484 Euro contro 1.095.745 Euro dell'esercizio 2014.

	2015		2014		variazione	
IRES d'esercizio 27,5%	(639.288)	83%	(733.780)	64%	94.492	-13%
IRAP d'esercizio 3,9%	(133.989)	17%	(405.124)	36%	271.135	-67%
TOTALE IMPOSTE E TASSE	(773.277)	100%	(1.138.904)	100%	365.627	-32%
Imposte anticipate (differite)	253.793		43.159		210.634	
TOTALE NETTO IMPOSTE E TASSE	(519.484)		(1.095.745)		576.261	-53%

Il prospetto che segue ha lo scopo di riconciliare il risultato lordo prima delle imposte con l'imponibile fiscale:

IRES aliquota 27,5%	imponibile IRES	IRES teorica	IRES effettiva
Risultato netto	1.196.575	329.058	
Variazioni in aumento	1.948.244		
Variazioni in diminuzione	(820.135)		
Imponibile fiscale	2.324.684.		639.288

IRAP aliquota 3,9%	imponibile IRAP	IRAP teorica	IRAP effettiva
Risultato operativo	2.452.445	95.645	
Variazioni in aumento	1.993.724		
Variazioni in diminuzione	(1.010.550)		
Imponibile fiscale	3.435.619		133.989

Note esplicative al bilancio d'esercizio

ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO ATTIVITÀ NON CORRENTI

Immobilizzazioni materiali (1ene)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzatura industriale, commerciale e altre	Totale	Immobiliz. in corso	Totali
Costo storico	2.656.138	17.621.175	29.162.170	8.599.074	58.038.556	248.000	58.286.556
Fondo Ammortamento	-	(10.516.447)	(25.107.264)	(7.191.806)	(42.815.517)	-	(42.815.517)
Consistenza iniziale	2.656.138	7.104.727	4.054.906	1.407.266	15.223.039	248.000	15.471.039
Acquisizioni	20.730	157.732	2.627.080	424.460	3.230.002	246.000	3.476.002
Trasferimenti	(243.000)	(993.429)	248.000	-	(988.429)	(248.000)	(1.236.429)
Alienazioni e stralci	-	-	(50.000)	(297.534)	(347.534)	-	(347.534)
Utilizzo fondi	-	801.572	40.280	168.192	1.010.045	-	1.010.044
Ammortamento	-	(494.349)	(963.226)	(431.851)	(1.889.426)	-	(1.889.426)
Consistenza finale	2.433.868	6.576.254	5.957.040	1.270.533	16.237.695	246.000	16.483.695

Nel corso del 2015 la Società ha provveduto ad effettuare nuovi investimenti in impianti e macchinari per complessivi 2,9 milioni di Euro, in particolare per 1,6 milioni di Euro relativi alle nuove linee di confezionamento per le confezioni di latte e panna da 200 e 250 ml, per 800 mila Euro per nuovi impianti di trattamento e pastorizzazione del latte crudo e per 246 mila Euro quale prima tranche del sistema di automazione dei serbatoi latte. Tali investimenti rientrano nel progetto del Contratto di Filiera e saranno sostenuti in parte da un finanziamento a tasso agevolato autorizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Movimenti dei fondi ammortamento delle immobilizzazioni materiali:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale, commerciale e altre	Totale
Consistenza iniziale	10.516.447	25.107.264	7.191.806	42.815.517
Utilizzo fondi	(801.572)	(40.280)	(168.192)	(1.010.044)
Ammortamento	494.349	963.226	431.851	1.889.426
Consistenza finale	10.209.224	26.030.210	7.455.464	43.694.899

Le immobilizzazioni materiali includono il valore netto contabile di automezzi in leasing finanziario per 160.191 Euro.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha avviato la vendita dell'ex insediamento produttivo di Carmagnola. I valori residui di fabbricati e terreno per complessivi 445.710 Euro sono stati iscritti tra le attività non correnti possedute per la vendita.

Immobilizzazioni immateriali (3ene)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e dei rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Marchi	Avviamento	Software	Totale
Costo storico	5.840.983	350.078	837.125	7.028.186
Fondo ammortamento	-	-	(607.697)	(607.697)
Consistenza iniziale	5.840.983	350.078	229.428	6.420.488
Acquisizioni	-	-	-	-
Ammortamento di periodo	-	-	(167.425)	(167.425)
Consistenza finale	5.840.983	350.078	62.002	6.253.063

Note esplicative al bilancio d'esercizio

In considerazione delle quote di mercato, degli ingenti investimenti pubblicitari e di marketing e della notorietà dei marchi della Società e del Gruppo si ritiene che gli stessi abbiano vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita "Centro Latte Rapallo", "Latte Tigullio sono stati oggetto di *impairment test* al 31 dicembre 2015. Il valore recuperabile dei marchi si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2014-2016) sia esterne:

- Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 78%
- Tasso di attualizzazione: 11,96%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero. Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Immobilizzazioni finanziarie (4ene)

Elenco delle altre attività finanziarie

La partecipazione in controllata si riferisce alla Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di Vicenza. Le partecipazioni in collegate si riferiscono alla Odilla Chocolat S.r.l. di Torino e alla GPP S.r.l di Genova.

Le partecipazioni in altre imprese, ammontano a complessivi 16.779 Euro e si riferiscono a quote possedute in consorzi di garanzia fidi e di erogazione energia.

	Controllata	Collegate		Altre imprese	
		Odilla Chocolat S.r.l.	GPP S.r.l.		
Consistenza iniziale	27.198.328	200.000	45.000	16.279	27.459.607
Decrementi	-	(417.624)	-	-	(417.624)
Incrementi	-	(*) 250.000	-	500	250.500
Consistenza finale	27.198.328	32.376	45.000	16.779	27.292.483

(*) L'incremento si riferisce alla trasformazione in versamento a futuro aumento di capitale sociale del finanziamento concesso alla collegata Odilla Chocolat S.r.l.

La recuperabilità del valore della partecipazione nella società **controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.** è stata oggetto di analisi al 31 dicembre 2015 attraverso confronto con il Patrimonio Netto della stessa maggiorato delle plusvalenze implicite delle attività della controllata. In particolare sono state ottenute perizie, effettuate da esperti indipendenti, su alcuni assets aziendali (marchio, terreni e fabbricati, impianti e attrezzature) al fine di ottenere il fair value al netto dei costi di dismissione; tale *fair value* è classificabile di livello 2 e 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il valore netto contabile dei terreni e fabbricati, di proprietà della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è stato determinato sulla base del *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei dati comparabili di mercato riscontrabili nell'area (livello 2), attraverso la comparazione con porzioni immobiliari simili per destinazione d'uso e per localizzazione o comunque riconducibili all'edificio in esame recentemente alienate o in vendita. I valori riscontrati

Note esplicative al bilancio d'esercizio

da transazioni effettuate o, in caso di immobili in vendita, i valori richiesti, opportunamente ridotti del margine di trattativa abituale sulla specifica piazza, sono stati pesati in funzione delle diverse caratteristiche dei comparables trovati rispetto agli edifici in esame.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa Euro 1,9 milioni.

Il fair value degli impianti e macchinari e attrezzature di proprietà della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è stato determinato sulla base del metodo del costo. Tale metodo di stima si basa sull'ipotetica sostituzione del bene oggetto di stima con un bene analogo nuovo. Così facendo viene pertanto determinato il suo "massimo valore", identificabile con il costo necessario per sostituirlo o con il costo della sua esatta replica oppure, in alternativa, se minore, con quello di un bene che abbia caratteristiche e capacità produttive compatibili. Il *fair value* è stato classificato come di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a 963 mila Euro.

Il valore recuperabile del marchio "Centrale del Latte di Vicenza" si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. premium price). Il fair value è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2014-2016) sia esterne:

- Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 27%
- Tasso di attualizzazione: 11,96%

Il reddito medio premium price non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero. Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa Euro 6,6 milioni.

Il valore della partecipazione nella collegata **Odilla Chocolat S.r.l.** si è incrementato a seguito alla trasformazione in versamento a futuro aumento di capitale sociale del finanziamento concesso alla Società. In considerazione delle perdite consuntivate dalla collegata, nonché della difficoltà a produrre piani pluriennali attendibili in considerazione della fase di start-up ancora in corso, il valore della partecipazione è stato svalutato, con sostanziale allineamento al valore del Patrimonio Netto di competenza.

Elenco delle partecipazioni in società controllate

I valori indicati si riferiscono all'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla Società controllata e relativa al 31 dicembre 2015:

	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (perdita) d'esercizio	Quota posseduta	Importo partecipazione in bilancio
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	29.162.303	23.824.274	(679.986)	100%	27.198.328

Via Faedo 60 - Vicenza

Alla luce di quanto espresso in precedenza si ritiene che il minor patrimonio netto contabile della partecipata rispetto al valore contabile della partecipazione non sia rappresentativo di una perdita di valore.

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Crediti per Imposte anticipate (5ene)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	consistenza finale
Recupero ammortamenti da accertamento fiscale	133.832	-	(10.550)	123.282
Adeguamento TFR al valore attuale	457.775	-	(457.775)	-
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	109.381	-	-	109.381
Compensi amministratori	75.263	66.560	(75.263)	66.560
	776.251	66.560	(543.588)	299.223

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2015, sono state calcolate le imposte differite applicando le aliquote IRES 27,5% e IRAP 3,9%. Per quanto attiene i periodi d'imposta successivi al 2016 si è provveduto all'adeguamento dell'imposte utilizzando l'aliquota del 24% che entrerà in vigore nel 2017. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Adeguamento aliquota 24%	Consistenza finale
Recupero ammortamenti da accertamento fiscale	42.017	-	(3.313)	(3.946)	34.759
Adeguamento TFR al valore attuale	125.890	-	(125.890)	-	-
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	34.347	-	-	(3.818)	30.529
Compensi amministratori	20.697	18.304	(20.697)	-	18.303
	222.951	18.304	(149.899)	(7.764)	83.591

Crediti finanziari verso imprese collegate (6ene)

I crediti finanziari verso collegate si riferiscono a crediti vantati nei confronti delle collegate GPP S.r.l. e Odilla Chocolat S.r.l. e ammontano a 140.635 Euro così suddiviso:

- 139.635 Euro verso GPP Srl.
- 1.000 Euro verso Consorzio di Filiera Genova, Torino e Vicenza.

ATTIVITÀ CORRENTI

Rimanenze (7ene)

Le rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2015 ammontano a 2.142.174 Euro. Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	1.013.608	902.277	111.331
Prodotti finiti e merci	1.128.566	1.036.457	92.109
	2.142.174	1.938.734	203.440

Crediti verso clienti (8ene)

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2015 ammontano a 9.250.405 Euro, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione; in particolare i fondi stanziati a fronte di crediti insinuati in

Note esplicative al bilancio d'esercizio

procedure concorsuali costituiscono totale e diretta decurtazione dei relativi valori dell'attivo, realizzando un valore pari a zero.

Il valore netto contabile dei crediti verso clienti al 31 dicembre 2015 approssima il fair value. La composizione dei fondi svalutazione crediti e la loro movimentazione nel corso dell'esercizio 2015 sono illustrate nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo svalutazione crediti tassato	132.940	139.635	(12.696)	259.879
Fondo rischi su crediti 0,5%	450.973	53.605	(33.921)	470.657
	583.913	193.240	(46.617)	730.536

L'incremento del Fondo svalutazione crediti tassato deriva dal trasferimento dal Fondo minusvalenze future dell'importo pari al credito verso la Collegata GPP Srl.

Crediti verso società controllate (9ene)

Il valore netto contabile dei crediti verso clienti al 31 dicembre 2015 approssima il fair value alla fine dell'esercizio 2015 il credito verso la controllata 407.809 Euro relativo a normali operazioni commerciali di vendita intercorse nell'esercizio fra la società e la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.

Crediti tributari (10ene)

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
IVA a credito	6.376.508	3.161.482	3.215.026
Imposte dirette	1.306.391	983.785	322.606
Crediti imposta ritenuta acconto TFR	26.420	28.734	(2.314)
Ritenute d'acconto su interessi attivi	3.000	-	3.000
Totale crediti tributari	7.712.319	4.174.001	3.538.318

Crediti verso altri (11ene)

I crediti verso altri comprendono:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Crediti per le fidejussioni ricevute (quote latte)	578.283	706.596	(128.313)
Acconti a fornitori	427.819	171.404	256.415
Ratei e risconti attivi	200.042	126.986	73.056
Crediti verso distributori	99.964	106.301	(6.337)
Vari	84.067	50.027	34.040
Accrediti da ricevere	73.365	115.829	(42.464)
Cauzioni	57.636	56.736	900
Prestiti a dipendenti	13.396	13.756	(360)
Crediti v/o istituti previdenziali	11.631	9.617	2.014
Totale altri crediti	1.546.203	1.357.251	188.952

La Società, a fronte del credito per le fidejussioni ricevute a garanzia dei pagamenti delle quote latte, iscrive un debito per prelievi supplementari Legge 486/92 (quote latte) sostanzialmente di ugual misura tra gli "altri debiti".

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Ratei e risconti attivi

La composizione dei ratei e risconti attivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
RATEI ATTIVI			
Interessi bancari	875	969	(94)
Interessi da altri	485	-	485
TOTALE RATEI ATTIVI	1.360	969	391
RISCONTI ATTIVI			
Commissioni su finanziamenti	72.147	25.522	46.625
Polizze fidejussione IVA	41.147	54.026	(12.879)
Canoni manutenzione	33.263	41.359	(8.096)
Consulenze	30.000	-	30.000
Locazioni	13.988	-	13.988
Altri costi	3.588	-	3.588
Assicurazioni	3.210	-	3.210
Imposta sostitutiva	1.340	5.110	(3.770)
Totale risconti attivi	198.683	126.017	72.666
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	200.043	126.986	73.057

Disponibilità liquide (12ene+13ene)

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano a 9.516.522 Euro e sono esposte nel prospetto che illustra la posizione finanziaria nell'analisi dei debiti finanziari.

ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale (14ene)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta 20.600.000 Euro diviso in numero 10.000.000 di azioni del valore nominale di Euro 2,06.

La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nell'apposito prospetto di bilancio al 31 dicembre 2015.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve di patrimonio netto

	31-dic-15	natura	utilizzi	disponibile	Distribuibile
Capitale sociale	20.600.000				
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	Utili/capitale	-	SI	NO
Riserva di rivalutazione	196.523	Utili/capitale	-	SI	SI
Riserva legale	1.147.505	Utili/capitale	-	SI	SI
Altre riserve	11.550.430	Utili/capitale	SI	SI	SI
Riserva indisponibile applicazione IFRS	1.265.968	Utili/capitale	-	NO	NO
Utili (perdite) portati a nuovo	41.478	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva attualizzazione TFR	51.994	Fusione	-	NO	NO
Avanzo di fusione	-	Fusione	-	NO	NO
Disavanzo di fusione	(6.148.733)	Fusione	-	NO	NO
Utile (perdita) di periodo	1.196.575	Utili/capitale	-	SI	SI
44.226.317					

Note esplicative al bilancio d'esercizio

PASSIVITÀ NON CORRENTI

Debiti finanziari (16ne+17ne+22ne+23ne+24ne)

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza che concorrono a formare l'indebitamento finanziario della società.

I debiti finanziari verso istituti bancari e altri finanziatori ammontano a 12.692.015 Euro e sono così suddivisi:

	Entro 12 mesi	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale debiti oltre l'anno	Totale debiti
Debiti v/ banche per mutui	3.757.541	8.792.433	-	8.792.433	12.549.974
Debiti verso altri finanziatori	35.754	106.287	-	106.287	142.041
Totali	3.793.295	8.898.720	-	8.898.720	12.692.015

La voce "debiti verso altri finanziatori" si riferisce a contratti di leasing finanziario.

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine è il seguente:

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie
Deutsche Bank S.p.A.	1.500.000	1.500.000	625.000	25 mar 2017	---
Tasso Euribor 1 mese + 2,25					
BNL Gruppo BNP Paribas	500.000	500.000	500.000	31 mar 2017	---
Tasso Euribor 3 mesi + 0,70%					
Banca Regionale Europea S.p.A.	2.500.000	2.500.000	1.029.165	08 set 2017	---
Tasso Euribor 3 mesi + 0,80					
Unicredit S.p.A.	1.500.000	1.500.000	1.253.884	31 mag 2018	---
Tasso Euribor 3 mesi + 1,25%					
Cariparma S.p.A.	1.000.000	1.000.000	667.634	14 gen 2019	----
Tasso Euribor 3 mesi + 3,00					
Banca Regionale Europea S.p.A.	3.000.000	3.000.000	2.448.015	25 feb 2019	---
Tasso Euribor 3 mesi + 1,10					
Deutsche Bank S.p.A.	1.200.000	1.200.000	975.000	29 gen 2019	---
Tasso Euribor 1 mese + 1,65					
Intesa San Paolo S.p.A.	5.000.000	5.000.000	5.000.000	01 ott 2020	---
Euribor 3 mesi + 1,10					
Unicredit S.p.A.	10.242	10.242	10.242	31 dic 2020	---
Unicredit S.p.A.	40.968	40.968	41.034	31 dic 2020	---
Tasso 3,05%					

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
BNL Gruppo BNP Paribas	-	500.000	-	500.000
Banca Regionale Europea S.p.A.	1.252.985	2.224.195	-	3.477.180
Deutsche Bank S.p.A.	800.000	800.000	-	1.600.000
Unicredit S.p.A.	507.106	798.054	-	1.305.160
Cariparma S.p.A.	197.450	470.184	-	667.634
Intesa San Paolo S.p.A.	1.000.000	4.000.000	-	5.000.000
	3.757.541	8.792.433	-	12.549.974

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Debiti per leasing finanziario	35.754	106.287	-	142.041

I debiti per leasing finanziario si riferiscono alla locazione di macchinari, impianti e autoveicoli.

Posizione finanziaria

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6264293 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", la posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2015, è illustrata nella tabella che segue:

	31-dic-15	31-dic-14	Variazione
Disponibilità liquide (13ne+14ne)	9.516.522	8.235.599	1.280.923
Totale attività finanziarie correnti	9.516.522	8.235.599	1.280.923
Debiti verso banche	(1.002.473)	-	(1.002.473)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (23ne)	(3.757.541)	(4.563.606)	806.065
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (24ne)	(35.754)	(40.852)	5.098
Totale passività finanziarie correnti	(4.795.768)	(4.604.458)	(191.310)
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (16ne)	(8.792.433)	(3.830.737)	(4.961.696)
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (17ne)	(106.287)	(145.289)	39.002
Totale passività finanziarie non correnti	(8.898.720)	(3.976.026)	(4.922.694)
Totale passività finanziarie	(13.694.488)	(8.580.482)	(5.114.006)
Posizione finanziaria netta	(4.177.966)	(344.883)	(3.833.083)

Da segnalare il credito IVA ancora da rimborsare pari a 6,377 milioni di Euro con un incremento del 50% rispetto a quanto rilevato alla fine del 2014 (3,216 milioni di Euro).

Covenants su posizioni debitorie

Sui finanziamenti concessi alla Società non sono previsti covenants.

Imposte differite (18ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Marchi	5.603.482	-	-	5.603.482
Valorizzazione terreno	1.663.000	-	-	1.663.000
Poste fiscali	131.830	-	(30.172)	101.658
	7.398.312	-	(30.172)	7.368.140

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2015, sono state calcolate le imposte differite applicando le aliquote IRES 27,5% e IRAP 3,9%. Per quanto attiene i periodi d'imposta successivi al 2016 si è provveduto all'adeguamento dell'imposta utilizzando l'aliquota del 24% che entrerà in vigore nel 2017. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Adeguamento aliquota 24%	Consistenza finale
Marchi	1.759.493	-	-	(196.122)	1.563.371
Valorizzazione terreno	522.182	-	-	(58.205)	463.977
Poste fiscali	35.177	-	(9.474)	(3.461)	22.242
	2.316.852	-	(9.474)	(257.788)	2.049.590

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Fondi a lungo termine

Trattamento di fine rapporto (19ne)

Al 31 dicembre 2015 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 2.608.723 Euro.

Consistenza iniziale 2014	3.159.073
Adeguamento stima attuariale	(394.802)
Interest cost	41.016
Decrementi e utilizzi	(59.808)
Perdita (provento attuariale) via OCI	(136.756)
Consistenza finale 2015	2.608.723

Nel periodo di riferimento, le relazioni attuariali predisposte per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto sono state riviste rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 31 dicembre 2015. Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto. Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 2,03%
- tasso annuo di inflazione 1,75%
- tasso annuo di incremento TFR 2,81%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA 10+*.

Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

31-dic-15 migliaia di Euro	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	1,00%	-1,00%
Obbligazione a benefici definiti	2.557	2.662	2.639	2.579	2.605	2.613

Fondo indennità fine mandato Amministratori (20ne)

Il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 170.444. Le modalità di calcolo sono esposte nella Relazione sul Governo Societario.

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità fine mandato Amministratori	124.277	46.167	-	170.444

Fondo per rischi e oneri (21ne)

Il fondo per rischi ed oneri si movimenta come segue:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo minusvalenze future	653.872	-	608.872	45.000
Fondo indennità clientela	126.359	11.024	-	137.385
TOTALE FONDO RISCHI E ONERI	780.232	11.024	608.872	182.385

Note esplicative al bilancio d'esercizio

A seguito di una più puntuale valutazione dei rischi in essere da parte degli Amministratori, si è ritenuto rilasciare parte del fondo pari a 608.872 Euro e trasferire a Fondo rischi su crediti tassato l'importo di 139.635 Euro relativo al credito nei confronti di GPP Srl. La restante parte di 45.000 è a copertura del rischio relativo alla partecipazione nella GPP S.r.l.

PASSIVITÀ CORRENTI

Debiti verso banche a breve (22ne+23ne)

Ammontano a complessivi 4.760.014 relativi a quote correnti per mutui e a utilizzi di affidamenti.

Quota corrente debiti verso altri finanziatori (24ne)

Ammontano a 35.754 Euro.

I debiti verso fornitori (25ne)

Ammontano a 14.339.883 Euro tutti pagabili entro l'anno.

I debiti verso società controllate (26ne)

Ammontano 875.360 Euro di cui 665.267 Euro relativo a normali operazioni commerciali di vendita intercorse nell'esercizio fra la società e la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e per 210.093 Euro riconducibile al consolidato fiscale.

Debiti verso società collegate (27ne)

Relativi a normali operazioni di acquisto intercorse nell'esercizio fra la società e la collegata Odilla S.r.l. ammontano a 16.342 Euro.

I debiti tributari (28ne)

Ammontano a 217.975 Euro accolgono e le seguenti poste contabili:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
debiti per imposte sul reddito	97.779	219.166	(121.387)
debiti per ritenute acconto a dipendenti	92.373	80.467	11.906
debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	27.823	24.372	3.451
	217.975	324.005	(106.030)

I debiti verso istituti previdenziali (29ne)

accolgono i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quelli relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi, per un valore di 526.337 Euro.

La voce "altri debiti" (30ne)

comprende:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Debiti per prelievi supplementari Lgge 486/92 (quote latte)	624.783	753.096,10	(128.313)
Ratei e risconti	234.006	305.271	(71.265)
Debiti per paghe e stipendi	1.353.040	1.353.611	(571)
Debiti per trattenute produttori latte L. 88/88	77.697	77.697	-
Altri debiti	9.239	27.903	(18.664)
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	1.440	1.433	7
Debiti per emolumenti amministratori e sindaci	66.560	75.263	(8.703)
	2.366.765	2.594.274	(227.509)

Note esplicative al bilancio d'esercizio

La composizione dei ratei e risconti passivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
RISCONTI PASSIVI			
Contributi in conto esercizio	141.578	157.770	(16.192)
Altri	66.430	120.892	(54.462)
Totale risconti passivi	208.008	278.662	(70.654)
RATEI PASSIVI			
Interessi su finanziamenti bancari	19.261	26.609	(7.348)
Interessi su conti correnti ordinari	4.418	-	4.418
Altri oneri	2.319	-	2.319
Totale ratei passivi	25.998	26.609	(611)
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	234.006	305.271	(71.265)

IMPEGNI E ALTRE PASSIVITÀ POTENZIALI

Al 31 dicembre 2015 non esistono impegni e altre passività potenziali non riflesse in bilancio, fatta eccezione delle passività potenziali che potrebbero emergere dal contenzioso ENASARCO, per le quali si rimanda al paragrafo "altri rischi".

Rapporti con parti correlate

La società non ha rapporti con parti correlate diversi da quelli evidenziati nelle tabelle seguenti:

Partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica	Azioni possedute al 01-gen-15	Acquistate nel 2015	Vendute nel 2015	Azioni possedute al 31-dic-15
Luigi LUZZATI	Presidente	166.062	(*) 333	-	166.395
Riccardo POZZOLI	V.P. e Amm. Delegato	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	3.557.864	-	-	3.557.864
Antonella FORCHINO	Consigliere	137.306	-	-	137.306
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	10.000	-	-	10.000

(*) incremento da successione

Rapporti commerciali con altre parti correlate.

La capogruppo ha, in passato, sottoscritto un contratto di affitto di un'area, adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. per complessivi 7.333 Euro.

La Capogruppo ha concesso in affitto alla collegata Odilla Chocolat S.r.L. alcuni locali connessi allo stabilimento di Via Filadelfia in Torino ad uso laboratorio.

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti con parti correlate al 31 dicembre 2015:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. - controllata	-	-	-	7.333
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. -controllante	-	-	7.333	-
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – controllata	407.809	894.436	2.440.784	1.561.133
Odilla Chocolat S.r.l. - collegata	-	16.342	17.492	13.323
GPP S.r.l. - collegata	139.635	-	-	-
	547.444	910.778	2.465.609	1.574.456
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	894.436	407.809	1.561.133	2.440.784
Odilla Chocolat S.r.l.	16.342	-	597	-
	910.778	407.809	1.561.730	2.440.784
Odilla Chocolat S.r.l. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	-	-	13.323	17.492
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	-	-	-	597
	-	-	13.323	18.089
GPP S.r.l. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	-	139.635	-	-
Totali	1.458.222	1.458.222	4.040.662	4.040.662

Compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci.

Per l'informativa riguardante i compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci si rimanda alla relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche.

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETÀ

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria della Società è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari della Società comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative della Società. Altri strumenti finanziari della Società sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso

L'esposizione della Società al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6

Note esplicative al bilancio d'esercizio

mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo spread fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata.

Rischio di liquidità

La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito

La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

La Società, inoltre, ha garantito tramite lettere di *patronage* e altri strumenti simili alcune delle banche finanziarie della controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. dall'eventuale rischio derivante dall'incapacità della stessa di rimborsare i finanziamenti ottenuti. Il rischio sottostante tali garanzie e il relativo *fair value* sono ritenute poco significativi anche alla luce dell'esistenza di ulteriori garanzie reali sui beni della controllata.

Altri rischi

In relazione ai due contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. Ad oggi non risulta notificato il ricorso in appello.

La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009. Gli avvisi di accertamento ammontano rispettivamente a 427 mila e 572 mila Euro. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta dalla Commissione Tributaria Provinciale, la sospensione del pagamento, poi i due ricorsi sono stati riuniti e, dopo una serie di rinvii, sono stati discussi e accolti con conseguente annullamento quanto richiesto dall'Agenzia delle Entrate. In data 16 dicembre l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la decisione di primo grado. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso presentato dalla Società avverso l'avviso di accertamento è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza depositata in data 20 novembre 2015.

Nel corso del mese di aprile è terminata l'ulteriore verifica della Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei "padroncini" in relazione al contenzioso ENASARCO per gli anni dal 2010 al 2013. A seguito della quale la competente Agenzia delle Entrate ha emesso Verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a 945 mila Euro, per il 2011 a 996 mila Euro, per il 2012 a 1,040 milione di Euro e per il 2013 a 1,075 milioni di Euro.

Per gli anni d'imposta 2010 – 2013 è stato richiesto l'annullamento degli atti e prodotta la sentenza di Corte d'Appello per l'anno d'imposta 2008. L'Ufficio ha evidenziato che la richiesta di annullamento non è compatibile con la procedura di accertamento con adesione avviata ha invitato la Società a formulare una proposta di adesione. Benché la richiesta appaia immotivata dal momento che, nel frattempo, un giudice si è pronunciato a favore della Società sulla controversia, si è deciso – al solo fine di evitare i contenziosi – di formulare la proposta di

adesione relativa al pagamento di una somma pari ai contributi unificati che la Società dovrebbe versare per l'impugnazione degli atti dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DOVUTI ALLE SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Attività di revisione Bilancio d'esercizio e Consolidato 2014 Euro 20.977

DELOITTE & TOUCHE S.p.A

Attività di revisione Relazione finanziaria semestrale Euro 51.000

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

1) In data 27 gennaio 2016, facendo seguito al comunicato stampa del 4 dicembre 2015 circa la sottoscrizione di un accordo con Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. ("CLF") volto alla realizzazione di un'operazione di aggregazione da attuarsi mediante la fusione per incorporazione di CLF in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ("CLT"), il Consiglio di Amministrazione di CLT ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di CLF in CLT e la relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'art. 2501 quinque del cod. civ., dell'articolo 125-ter del d.lgs. 58/1998, e dell'articolo 70 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

In pari data anche il Consiglio di Amministrazione di CLF ha approvato il Progetto di Fusione e la relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'art. 2501 quinque del cod. civ.

MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE. La Fusione si inserisce nella più ampia strategia di crescita per linee esterne delle due società ed è finalizzata a creare un polo interregionale specializzato nella produzione e nella commercializzazione di prodotti lattiero-caseari che aggrega realtà e marchi a livello locale, accomunati da valori essenziali quali la qualità, la sicurezza, la territorialità, il prosieguo delle relazioni con la filiera zootecnica delle regioni interessate e darà vita al terzo polo lattiero-caseario in Italia con una posizione di *leadership* nelle regioni Piemonte, Toscana, Liguria e Veneto.

La Fusione comporterà inoltre (i) un completamento del portafoglio prodotti offerti da CLT grazie alla ampia gamma "Mukki", (ii) una forte spinta commerciale dei prodotti Mukki attraverso la capillare rete di CLT, (iii) un aumento del potere contrattuale con i clienti ed i fornitori, (iv) la possibilità di aumentare i volumi e i mercati di *export*, e (v) un aumento della capacità di investire in ricerca e sviluppo.

MODALITÀ E TERMINI DELL'OPERAZIONE. Il Progetto di Fusione è stato predisposto sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 settembre 2015, come approvate dai Consigli di Amministrazione di CLT e CLF, rispettivamente in data 30 ottobre 2015 e 1-4 dicembre 2015. Il rapporto di concambio è stato definito dai competenti organi di CLT e CLF, con l'ausilio dei rispettivi advisor finanziari sulla base di metodologie valutative comunemente accettate, in n. 1 nuova azione ordinaria CLT per n. 6.1965 azioni ordinarie di CLF (il "Rapporto di Cambio"). Non sono previsti conguagli in denaro.

Banca IMI Spa, advisor finanziario di CLT, ha trasmesso in data 25 gennaio 2016 al Consiglio di Amministrazione di CLT il Parere favorevole di congruità finanziaria sul rapporto di cambio per gli azionisti della Società.

Per soddisfare il rapporto di cambio in conseguenza della Fusione, CLT aumenterà il proprio capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041,20 mediante emissione di n. 4.000.020

Note esplicative al bilancio d'esercizio

nuove azioni ordinarie CLT aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione. Le azioni della società incorporante saranno assegnate agli azionisti di CLF, in proporzione alla partecipazione detenuta dagli stessi in CLF con arrotondamento all'unità più prossima, al momento dell'efficacia della Fusione e sulla base del Rapporto di Cambio, a fronte delle n. 24.786.133 azioni ordinarie da essi possedute nella stessa.

Ad esito della Fusione CLT cambierà denominazione in "Centrale del Latte d'Italia" e rimarrà quotata al segmento STAR dell'MTA

La Fusione non legittimerà l'esercizio di alcun diritto di recesso da parte degli azionisti che non avranno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione, in quanto le deliberazioni proposte non configurano alcune delle ipotesi previste dalla legge.

L'operazione prevede infine che immediatamente dopo l'intervenuta efficacia della Fusione avrà luogo il conferimento da parte di CLI dell'"Azienda Mukki", facente capo a CLF in una nuova società, interamente posseduta da CLI avente sede legale ed operativa a Firenze denominata "Centrale del Latte della Toscana". Tale ultima operazione è volta a garantire il consolidamento patrimoniale, la tutela del sito produttivo e la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali di CLF quale importante realtà istituzionale locale.

AZIONARIATO POST FUSIONE

Sulla base delle informazioni disponibili alla data odierna, ad esito della Fusione (subordinatamente ai verificarsi delle Condizioni), i soci che deterranno partecipazioni superiori al 5% della società post-fusione saranno i seguenti:

Azionista	Percentuale del capitale sociale
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	36,99%
Comune di Firenze	12,25%
Fidi Toscana S.p.A.	6,83%
Comune di Pistoia	5,26%

CONDIZIONI SOSPENSIVE DELL'OPERAZIONE

La Fusione è subordinata all'avveramento entro il 30 settembre 2016, *inter alia*, delle seguenti condizioni (le "Condizioni"), nessuna delle quali si è verificata alla data odierna:

- a) approvazione della Fusione da parte degli organi decisionali di tanti soci di CLF che rappresentino, nel complesso, almeno l'80% del capitale sociale di CLF;
- b) approvazione del Progetto di Fusione da parte dalle assemblee straordinarie delle Società Partecipanti alla Fusione;
- c) adozione del Nuovo Statuto da parte dell'Assemblea straordinaria di CLT che prevede oltre al cambio della denominazione sociale anche l'aumento fino a 14 del numero dei componenti del consiglio di amministrazione e l'inserimento della clausola del voto maggiorato;
- d) assunzione, da parte dell'assemblea ordinaria di CLT, da tenersi successivamente all'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, della delibera:
 - per l'integrazione, con efficacia a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, del Consiglio di Amministrazione della Società Incorporante con la nomina di 4 (quattro) membri, designati dai Soci CLF (come di seguito definiti); e
 - per l'acquisto di azioni proprie, con efficacia immediata e non soggetta a condizioni sospensive di efficacia;
- e) il rilascio da parte di CONSOB del provvedimento concernente il giudizio di equivalenza sul prospetto di quotazione delle azioni della Società Incorporante da emettere a servizio della Fusione, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lett. d) del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
- f) mancata approvazione, emissione, promulgazione, attuazione o presentazione da parte di alcun Tribunale competente di qualsivoglia provvedimento o atto in corso di validità che vietи o sospenda l'esecuzione della Fusione secondo quanto previsto nel Progetto di Fusione

- e mancata approvazione, promulgazione o attuazione di provvedimenti da parte di alcun tribunale competente che abbia l'effetto di proibire o rendere invalida l'esecuzione della Fusione;
- g) almeno 30 giorni prima della data dell'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, sottoscrizione di un accordo contenente alcune pattuizioni parasociali rilevanti ex art. 122 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 da parte dei soci di controllo di CLT (i "Soci CLT") e tutti od alcuni dei soci di CLF alla data odierna non ancora individuati (i "Soci CLF" e, congiuntamente ai Soci CLT, i "Soci Sindacati"), che raggruppi complessivamente almeno il 51% del capitale sociale della CLI Società Post-Fusione e che contenga talune pattuizioni di governance del Gruppo volte a salvaguardare la mission aziendale, nonché a disciplinare il regime di circolazione delle azioni vincolate al Patto (il "Patto Parasociale");
 - h) non applicabilità ai Soci Sindacati nel Patto Parasociale della disciplina in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto;
 - i) positivo espletamento della *confirmatory due diligence*, attualmente in corso.

TEMPISTICA INDICATIVA DELL'OPERAZIONE

È previsto che la Fusione sia sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria di CLT a seguito dell'avveramento della condizione dell'approvazione della fusione da parte degli organi decisionali dei soci di CLF che rappresentino, nel complesso, almeno l'80% del capitale sociale di quest'ultima.

Subordinatamente all'avveramento di tutte le Condizioni (ivi inclusa la sottoscrizione del Patto Parasociale e la non applicabilità ai Soci Sindacati nel Patto Parasociale della disciplina in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto mediante l'approvazione della delibera di Fusione con le maggioranze previste dall'art. 49, comma 1, lett. g) del Regolamento Consob nessuna delle quali si è verificata), è previsto che il perfezionamento e l'efficacia della Fusione avvenga entro il 30 settembre 2016.

Il Progetto di Fusione, inclusivo dei relativi allegati e la Relazione Illustrativa sono depositati, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, sulla piattaforma di stoccaggio autorizzato SDIR & Storage (www.emarketstorage.com), presso la Sede sociale e sul sito www.centralelatte.torino.it. La relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio rilasciata dall'esperto comune KPMG S.p.A. nominato ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-sexies del Codice Civile, nonché la restante documentazione richiesta dalla legge e da regolamento saranno resi pubblici nei modi e nei termini di legge e regolamento.

- 2) **In data 9 febbraio 2016** la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha stipulato un preliminare di compravendita relativo all'ex insediamento industriale sito in Carmagnola (To). Il prezzo convenuto per la vendita e accettato dalle parti è di 660 mila Euro.
- 3) **In data 26 febbraio 2016** la Società di Revisione KPMG S.p.A., nominata dal Tribunale di Torino quale esperto comune incaricato della predisposizione della relazione sulla congruità del rapporto di cambio relativo al Progetto di Fusione con la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. ha emesso la propria positiva relazione sul rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'articolo 2501 sexies del Codice Civile.

EVOULZIONE DELL'ATTIVITÀ

I primi mesi del nuovo esercizio in un quadro di debolezza nei consumi dei prodotti alimentari confermano il forte posizionamento nel mercato da parte delle Aziende del Gruppo, sempre attente all'innovazione dell'offerta di prodotti di qualità.

Per quanto riguarda il prezzo di acquisto della materia prima latte è proseguito l'andamento registrato nel corso degli ultimi mesi dello scorso anno che fa prevedere per tutto il 2016 una stabilità rispetto al costo totale registrato nel 2015.

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.
Bilancio d'esercizio 2015

**Attestazione al bilancio d'esercizio
ai sensi art. 81-ter
Regolamento Consob**

Attestazione al bilancio d'esercizio ai sensi art.81-ter Regolamento Consob

Attestazione al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'articolo 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti:

- Dott. Luigi Luzzati Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Rag. Vittorio Vaudagnotti dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

della CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 – bis, commi 3 e 4. del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza delle procedure definite in maniera coerente con il sistema amministrativo – contabile e la struttura della Società e del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 nel corso del periodo dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015

2. Attestano inoltre che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:

2.1 corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture;

a) è redatto in conformità alle disposizioni della sezione IX del Codice Civile ed è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento CE n. 1606/2002. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC). In particolare il bilancio consolidato costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della movimentazione del patrimonio netto di Gruppo e dalle note esplicative è stato redatto assumendo i bilanci delle società controllate redatti con gli stessi principi contabili della Capogruppo e approvati dai relativi Consigli di Amministrazione e in conformità al principio contabile internazionale n. 1 applicabile per il bilancio consolidato; 2.2 Il 15 novembre 2013, è stata siglata l'operazione di cessione della partecipazione del 40% detenuta nella Frascheri S.p.A..

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2015 e alla loro incidenza sul bilancio d'esercizio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cav. Lav. Luigi Luzzati

Il dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Rag. Vittorio Vaudagnotti

Torino, 11 marzo 2016

Relazione della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia
Tel: +39 011 55971
Fax: +39 011 544756
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPIENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli azionisti della
CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., costituito dal Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal Prospetto del conto economico, dal Prospetto del conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Deloitte.

sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 18 marzo 2015, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzo
Socio

Torino, 23 marzo 2016

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.
Bilancio d'esercizio 2015

**Relazione
del Collegio Sindacale**

Relazione del Collegio Sindacale

CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.a

Sede legale in Torino, via Filadelfia 220

Capitale sociale €20.600.000 i.v.

**Registro delle imprese di Torino, codice fiscale e partita iva
01934250018**

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 19 D.Lgs. 39/10 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

All'Assemblea degli azionisti,

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione, è stato nominato dall' Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2015 in base alle previsioni della Legge e dello Statuto e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver valutato, sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati stessi e delle informazioni comunque disponibili, sia l'insussistenza delle cause di decadenza, ineleggibilità e incompatibilità previste dagli art. 2382 e 2399 del Codice Civile e dall' art. 148 del D.Lgs. 58/9, nonchè il rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.. Nel corso dell' esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 non sono sopravvenuti eventi che possano far venir meno il requisito dell'indipendenza rispetto alla verifica effettuata all'atto della nomina.

Il Collegio Sindacale ha comunicato gli esiti delle dette valutazioni, ai sensi dell'art. 144-novies, comma 1 – ter del Regolamento CONSOB n. 11971, al Consiglio di Amministrazione, per le conseguenti informazioni al pubblico.

Il Collegio Sindacale riferisce infine che nessun Sindaco ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione durante l'esercizio.

Attività di vigilanza: fonti normative, regolamentari, deontologiche

L'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale è stata effettuata in conformità alle norme di legge e, in particolare, all'art.149 del D.Lgs.58/98 (T.U.F.), alle raccomandazioni della Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale, alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili edizione 30 settembre 2015.

Relazione del Collegio Sindacale

Nella redazione della presente relazione si è tenuto conto delle comunicazioni CONSOB n.1025564 del 6 aprile 2001, n.3021582 del 4 aprile 2003 e n.6031329 del 7 aprile 2006, aventi a oggetto il contenuto delle relazioni dei Collegi Sindacali all'Assemblea degli Azionisti delle società con azioni quotate in borsa.

Partecipazione alle riunioni degli organi sociali

Il Collegio Sindacale attesta che nel corso dell'esercizio sociale 2015 ha tenuto riunioni ed ha partecipato alla riunione dell'Assemblea degli Azionisti ed alle 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione..

Vigilanza sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti ed al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Tramite la partecipazione alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che disciplinano il funzionamento degli organi della Società nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. La frequenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, la percentuale di partecipazione media da parte degli Amministratori e la durata delle riunioni sono state adeguate e non sono state assunte delibere significative senza idonea informazione agli Amministratori e ai Sindaci. Il Collegio Sindacale ha verificato che tutte le delibere fossero rispondenti all'interesse della società e supportate da idonea documentazione.

Informazioni sull'attività complessivamente svolta dalla Società e dalle imprese controllate

Il Collegio Sindacale ha acquisito dagli amministratori, con periodicità almeno trimestrale, adeguate informazioni sull'attività complessivamente svolta dalla Società, nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate e collegate, e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Ulteriori informazioni sulle imprese partecipate da Centrale del Latte di Torino Spa sono state acquisite dalla Società di Revisione e dai Sindaci delle imprese stesse. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche tramite le informazioni ricevute direttamente dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e dalla Società di Revisione.

Sulla base delle informazioni acquisite nell'attività di vigilanza è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla società, anche per il tramite di imprese direttamente o indirettamente partecipate sono le seguenti:

- effettuazione di nuovi investimenti in impianti e macchinari per complessivi 4 milioni di euro :

Relazione del Collegio Sindacale

- nello stabilimento di Torino: 1,6 milioni di euro relativi alle nuove linee di confezionamento per le confezioni di latte e panna da 200 e 250 ml, 800 mila euro per nuovi impianti di trattamento e pastorizzazione del latte crudo, 246 mila euro per sistema di automazione dei serbatoi di latte;
- nello stabilimento di Vicenza : 400 mila euro per la prima tranches di lavori per la realizzazione di un nuovo stabilimento automatizzato;
- sottoscrizione di un accordo con Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno Spa volto alla realizzazione di un'operazione di aggregazione da attuarsi mediante la fusione per incorporazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.

Tale accordo ha trovato una prima concreta attuazione mediante l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 27 gennaio 2016 del progetto di Fusione per incorporazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A nella Centrale del Latte di Torino S.p.A e la relazione degli Amministratori redatta ai sensi dell'art. 2501 quinqueies del Codice Civile, dell' art. 125 ter del D.Lgs 58/1998, e dell' art. 70 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato . Nella stessa data anche il consiglio di Amministrazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A ha approvato il Progetto di Fusione e la relazione degli amministratori redatta ai sensi dell' art. 2501 quinqueies del Codice Civile.

Tutte le operazioni sopra indicate sono state adeguatamente illustrate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'assunzione delle delibere relative ed esaurientemente esposte nelle note di commento al bilancio nonché nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio sociale 2015, che fornisce anche un completo aggiornamento dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Attività di vigilanza sui rapporti con imprese controllate

Le disposizioni impartite alle imprese controllate sono adeguate al fine di garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Il Collegio Sindacale ha esaminato e valutato il documento di verifica e aggiornamento sia delle aree nelle quali si estrinseca l'attività di direzione e coordinamento della capogruppo sia delle società nei confronti delle quali tale attività viene esercitata, verificando il rispetto di quanto previsto in materia dagli artt. 2497 e segg. del Codice Civile.

Attività di vigilanza sulle operazioni infragruppo e con Parti correlate

Per quanto concerne le operazioni infragruppo, gli Amministratori hanno evidenziato nelle Note al Bilancio e nella Relazione sulla Gestione l'esistenza di rapporti di natura commerciale e finanziaria tra le società del Gruppo, precisando che tali operazioni rientrano nella ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato. I rapporti con

Parti correlate si riferiscono pressoché interamente a operazioni compiute con obiettivi di razionalizzazione ed economicità con imprese controllate e collegate; esse rientrano nella ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato e sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio. Il Collegio Sindacale ha potuto verificare, tramite la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, il rispetto delle procedure.

Concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale ha concretamente accertato la effettiva e corretta applicazione delle regole di governo societarie in attuazione del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 30 ottobre 2015 una versione revisionata che è in vigore dal 1° gennaio 2016. Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Comitato per la Corporate Governance, in recepimento della Raccomandazione della Commissione Europea del 9 aprile 2014, n. 208, ha modificato e integrato nel 2015 i principi guida del Codice di Autodisciplina (richiamando a una maggiore attenzione all'adeguatezza e più in generale alla qualità delle informazioni fornite attraverso la relazione sul Governo Societario).

Il Collegio Sindacale, esaminate le integrazioni e modifiche proposte nei nuovi testi dei Principi Guida del Codice di Autodisciplina, ha valutato non significativo l'impatto delle modifiche sul governo societario.

Il Collegio Sindacale ha verificato, nell'ambito della vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione, in merito alla valutazione positiva dell'indipendenza degli Amministratori, sia con riferimento a quanto previsto dall'art. 148, comma terzo, del T.U.F. che con riferimento a quanto contenuto nel Codice di Autodisciplina, dando rilievo alla sostanza (garanzia di autonomia di giudizio) piuttosto che alla forma.

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

a) Adempimenti connessi al Decreto Legislativo 231/2001

Con riferimento alle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001, per la responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti dalla normativa, il Collegio Sindacale ha preso atto, sia negli incontri con l'Organismo di Vigilanza sia nelle relazioni periodiche predisposte dal suddetto Organismo sull'attività effettuata, che non sono emerse criticità significative ai fini dell'implementazione e dell'efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Relazione del Collegio Sindacale

b) Normativa in materia di salute, sicurezza, ambiente

Il Collegio Sindacale è stato periodicamente informato sull'attività del Gruppo in materia di salute, sicurezza, ambiente e qualità, nonché sull'attività di formazione e di aggiornamento in relazione alla normativa di volta in volta emanata in materia e ha riscontrato la continua attenzione degli Organi Sociali e della Direzione nei confronti di queste tematiche.

c) Normativa in materia di privacy

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Centrale del Latte di Torino ha aggiornato le proprie politiche di sicurezza al fine di garantire un adeguato livello di protezione dei dati personali sottoposti a trattamento in applicazione del Codice privacy (D. Lgs.196/2003) e dei Provvedimenti emanati dall'Autorità Garante.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha vigilato e valutato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina.

Con riguardo alla gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha constatato che, nel rispetto delle linee guida, le operazioni sono attuate al fine di minimizzare i rischi del prezzo ed i rischi finanziari (tasso di cambio e tasso di interesse), al solo scopo di copertura, senza assumere posizioni speculative. A seguito dell'attività svolta nel periodo, il Collegio Sindacale ha condiviso la valutazione positiva espressa dal Comitato Controllo e Rischi in ordine all'adeguatezza del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Con riferimento all'attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto adeguate informazioni sull'attività di monitoraggio dei processi aziendali a impatto amministrativo-contabile nell'ambito del Sistema del controllo interno, effettuata sia nel corso dell'anno in relazione ai resoconti periodici sulla gestione sia in fase di chiusura dei conti per la predisposizione del Bilancio, nel rispetto degli obblighi di monitoraggio ed attestazione. Non sono emerse particolari criticità ed elementi ostativi al rilascio dell'attestazione da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Amministratore Delegato circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di Esercizio della Centrale del Latte di Torino e del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2015. L'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile è stata valutata anche mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della normativa relativa alla

formazione e pubblicazione della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi sulla Gestione, nonché sulle impostazioni date alle stesse e sulla corretta applicazione dei principi contabili, anche utilizzando le informazioni ottenute dalla Società di Revisione.

Omissioni o fatti censurabili

A seguito dell'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può attestare e rilevare che:

- nel corso dell'attività svolta, non sono emerse omissioni, irregolarità né fatti censurabili o comunque significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione;
- non sono pervenuti al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi;
- non sono state individuate operazioni né con terzi, né infragruppo e/o con parti correlate tali da evidenziare profili di atipicità o di inusualità, per contenuti, natura, dimensioni e collocazione temporale.

Vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Causa fine mandato, non rinnovabile della società KPMG, in data 28 aprile 2015 è stato conferito l'incarico per la revisione contabile, con scadenza fino ad approvazione del bilancio 2023, alla società Deloitte & Touche S.p.A. con parere favorevole del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio sono stati tenuti regolari rapporti con la Società di Revisione, sia mediante riunioni formali alle quali hanno partecipato anche i responsabili amministrativi della Società, sia mediante incontri informali fra singoli membri del Collegio e rappresentanti della Società di Revisione, al fine del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 150 del D.Lgs. 58/98. È stata sempre constatata la massima collaborazione, anche avuto riguardo all'attività preparatoria per il Bilancio di Esercizio e non sono emerse criticità meritevoli di menzione. Come previsto dall'art.19 del D.Lgs. 39/2010, nel quale il Collegio Sindacale è qualificato quale Comitato per il controllo interno e la Revisione Contabile, la società di revisione ha illustrato al Collegio Sindacale il Piano di Revisione 2015. In data 23 settembre 2015 la Società di Revisione ha trasmesso al Collegio Sindacale, in veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010", la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, dalla quale non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Relazione del Collegio Sindacale

Tenuto conto del documento "Relazione di trasparenza annuale" predisposto da Deloitte & Touche SpA, pubblicato sul proprio sito internet e comunicato al Collegio Sindacale, nonché della conferma formale della propria indipendenza rilasciata dalla suddetta società e della comunicazione degli incarichi conferiti, verificato che non sono stati attribuiti incarichi per servizi che possano compromettere l'indipendenza del Revisore ai sensi dell'art.17 del D.Lgs.39/2010, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano aspetti di criticità in materia di indipendenza della Deloitte & Touche S.p.A.

**

La Società di Revisione Deloitte & Touche SpA, ha comunicato i compensi per la revisione completa del Bilancio di Esercizio e Consolidato e della revisione limitata della Relazione finanziaria semestrale. Il Collegio Sindacale ha verificato il corrispettivo, in coerenza con le condizioni contrattuali proposte, valutando congrua la misura in funzione del numero delle ore impiegate.

**

Attività di vigilanza in ordine al Bilancio di Esercizio e al Bilancio Consolidato

Per quanto riguarda il Bilancio di Esercizio si segnala quanto segue:

- il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge che ne regolano la formazione, l'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione, degli schemi di bilancio adottati, attestando il corretto utilizzo dei principi contabili, descritti nelle Note al Bilancio e nella Relazione sulla Gestione della Società;
- in applicazione della Delibera CONSOB n. 15519/2006 sono espressamente indicati negli schemi di bilancio gli effetti dei rapporti con parti correlate.
- nelle Note al Bilancio di Esercizio sono riportate le informazioni previste dai Principi contabili internazionali in merito alla riduzione di valore delle attività. Il Consiglio di Amministrazione ed in particolare il "Dirigente Preposto" alla predisposizione delle informazioni Finanziarie sul Bilancio hanno preso in dovuta considerazione il documento congiunto di Banca d'Italia/ Consob/ ISVAP n.4 del 03 marzo 2010 in riferimento "*alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie (Bilanci annuali e Semestrali) sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"*".

Il Collegio Sindacale, dopo aver analizzato da una parte la coerenza con le impostazioni in precedenza adottate e dall'altra le motivazioni di eventuali discontinuità rispetto al

precedente esercizio, ha ritenuto corretta la procedura e ragionevoli le principali ipotesi valutative, e ne ha quindi condiviso gli esiti. In particolare ha condiviso gli esiti risultanti dai test di impairment, corroborati da valutazioni effettuate da esperti indipendenti, su alcuni assets aziendali della società controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. L'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato l'attestazione, ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971/1999 successive modifiche ed integrazioni e dell'art.154-bis del D.Lgs.58/1998 (T.U.F.).

Il Bilancio risponde ai fatti e informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo ed ispezione.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti si rileva che detto bilancio, sottoposto alla vostra attenzione, corrisponde alle risultanze della contabilità sociale, e che per quanto riguarda forma e contenuto esso è stato redatto con chiarezza, nel rispetto della vigente normativa.

Nelle Note Esplicative il Consiglio di Amministrazione ha fornito tutte le informazioni richieste dalla legge e quelle ritenute opportune per consentire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società. Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente rappresentato gli eventi che hanno determinato i movimenti finanziari intervenuti nel corso dell'esercizio e quanto questi abbiano inciso sulla situazione di liquidità e solvibilità sociale.

E' stato dato ampio spazio all'informativa relativa ai rischi finanziari ed operativi a cui la società è esposta, nonché ai criteri di valutazione che hanno interessato le poste di bilancio.

La struttura ed il contenuto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e delle Note Esplicative sono adeguati e pertanto il Collegio Sindacale non ritiene necessario né il raggruppamento di voci, né l'aggiunta di nuove voci o l'adattamento di quelle previste dagli IFRS e IAS in relazione all'attività svolta.

Il Collegio Sindacale conferma che gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell' art. 2423 Codice Civile, né a quanto stabilito dallo IAS n.8 "Cambiamenti nelle stime ed errori contabili".

Nel corso di detta attività nonché sulla base delle informazioni periodicamente scambiate con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. non sono stati rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da

Relazione del Collegio Sindacale

richiedere la segnalazione agli organi di controllo ovvero menzione nella presente relazione.

La Relazione sulla Gestione risponde ai requisiti di legge ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce un'ampia informativa sull'attività e sulle operazioni di rilievo, di cui il Collegio Sindacale era stato puntualmente messo al corrente, nonché sui principali rischi della società e delle società controllate e sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, nonché sul processo di adeguamento dell'organizzazione societaria ai principi di governo societario, in coerenza con il Codice di Autodisciplina delle società quotate.

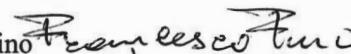
**

La Società di Revisione ha rilasciato, in data 23/03/2016 la relazione ai sensi degli artt.14 e 16 del D.Lgs.39/2010 dalla quale risulta che il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2015 è conforme ai Principi Contabili Internazionali – IFRS – adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs.n. 38/2005, ed è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Centrale del Latte S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data. Nella relazione di revisione sono espressi i giudizi sulla coerenza con i Bilanci della Relazione sulla Gestione e delle informazioni della Relazione sul Governo Societario di cui all'art.123-bis del D.Lgs. 58/98.

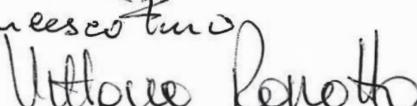
Per quanto contenuto nella presente relazione, il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione ed esprime parere favorevole per l'approvazione del bilancio al 31/12/2015 e delle delibere proposte dal Consiglio di Amministrazione ivi compresa la destinazione dell'utile d'esercizio e il pagamento di dividendi per euro 600.000 mediante utilizzo di parte dell'utile dell'esercizio 2015.

Torino, 24/03/2016

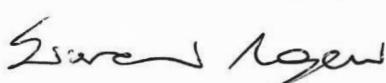
I Sindaci

Dott. Francesco Fino 

Dott.ssa Vittoria Rossotto



Dott. Giovanni Rayneri



Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.
Bilancio consolidato 2015

Prospetti contabili consolidati

Prospetti contabili consolidati

Premessa

- i riferimenti nella prima colonna rimandano alla singola voce o all'aggregato di voci dei prospetti contabili riclassificati;
- i riferimenti nella seconda colonna rimandano al dettaglio e all'analisi delle singole voci esposte nelle note esplicative se presenti.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi espressi in unità di Euro)

			2015	2014
1ec	1ene	Ricavi delle vendite	96.851.265	100.425.772
2ec	2ene	Altri ricavi	1.207.445	2.021.571
		▪ <i>di cui da collegate</i>	12.838	2.000
3ec	3ene	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	260.232	110.537
		Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	98.318.942	102.557.880
4ec	4ene	Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(49.719.182)	(55.204.759)
		Costi del personale	(14.672.493)	(14.298.474)
5ec	5ene	➢ salari e stipendi	(10.297.214)	(10.051.383)
6ec	6ene	➢ oneri sociali	(3.413.200)	(3.283.966)
7ec	7ene	➢ trattamento fine rapporto	(724.288)	(774.117)
8ec	8ene	➢ altri costi	(237.792)	(189.007)
		Ammortamenti e svalutazioni	(3.151.558)	(3.227.201)
9ec	9ene	➢ ammortamento immobilizzazioni immateriali	(167.425)	(167.425)
10ec	10ene	➢ ammortamento immobilizzazioni materiali	(3.129.370)	(2.925.749)
11ec	11ene	➢ svalutazione crediti dell'attivo	(260.821)	(134.027)
12ec	12ene	➢ accantonamenti (proventizzazione) per rischi	406.058	-
		Altri costi operativi	(29.076.910)	(27.209.822)
13ec	13ene	➢ Servizi	(27.513.225)	(25.688.037)
		▪ <i>di cui verso collegate</i>	(17.492)	(9.795)
14ec	14ene	➢ Godimento beni di terzi	(519.163)	(547.886)
		▪ <i>di cui verso controllante</i>	(7.333)	(8.656)
15ec	15ene	➢ Oneri diversi di gestione	(1.044.522)	(973.899)
		Risultato operativo	1.698.799	2.617.625
16ec	16ene	Proventi finanziari	28.228	57.428
		▪ <i>di cui verso collegate</i>	485	-
17ec	17ene	Oneri finanziari	(706.236)	(868.163)
18ec	18ene	Rettifiche di valore delle partecipazioni	(417.624)	(4.218)
		Utile (perdita) prima delle imposte	603.167	1.802.672
19ec	19ene	Imposte sul reddito	(563.287)	(1.049.301)
20ec	20ene	Imposte anticipate (differite)	476.709	37.711
		UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	516.589	791.082
		Soci della controllante	516.589	791.082
		Numero azioni aventi diritto	10.000.000	10.000.000
		Utile (perdita) netto/a per azione base e diluita	0,052	0,079

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(importi espressi in unità di Euro)

UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	2015	2014
	516.589	791.082
Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	173.582	(459.629)
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)	-	126.398
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)	173.582	(333.231)
UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)	690.171	457.851

Prospetti contabili consolidati

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - ATTIVO

(importi espressi in unità di Euro)

		ATTIVITÀ	31-dic-15	31-dic-14
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
1ne	Immobilizzazione materiali		52.009.605	51.670.850
1	Terreni		11.465.263	11.687.533
1	Fabbricati		20.092.875	20.935.967
1	Impianti e macchinari		17.920.139	16.689.846
1	Attrezzature industriali, commerciali e altre		1.897.975	2.049.504
2	Immobilizzazioni in corso e acconti		633.353	308.000
2ne	Immobilizzazione immateriali		11.538.751	11.706.176
3	Marchi		11.126.671	11.126.670
3	Avviamento		350.078	350.078
3	Software		62.003	229.428
	Immobilizzazione finanziarie		545.955	807.510
4	3ne Partecipazioni in imprese collegate		77.376	245.000
4	4ne Altre attività finanziarie		19.356	18.356
5	5ne Crediti per imposte anticipate		308.588	404.519
6	6ne Crediti finanziari verso collegate		140.635	139.635
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI			64.094.311	64.184.536
ATTIVITÀ CORRENTI				
7ne	Rimanenze		3.540.643	3.437.827
7	Materie prime, sussidiarie, e di consumo		1.902.439	1.976.219
7	Prodotti finiti e merci		1.638.204	1.461.608
	Crediti commerciali e altri crediti		25.389.076	23.200.635
8	8ne Crediti verso clienti		14.370.141	15.719.702
9	9ne Crediti tributari		8.478.374	5.020.383
10	10ne Crediti verso altri		2.540.561	2.460.550
	Disponibilità liquide		12.192.412	10.050.795
11	11ne Depositi bancari e postali		11.973.462	9.855.027
12	12ne Danaro e valori in cassa		218.951	195.768
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI			41.122.131	36.689.257
13	13ne Attività non correnti possedute per la vendita		445.710	-
TOTALE ATTIVITÀ			105.662.152	100.873.793

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - PASSIVO

(importi espressi in unità di Euro)

PASSIVITÀ e PATRIMONIO NETTO			31-dic-15	31-dic-14
13	13ne	Capitale Sociale	20.600.000	20.600.000
		Riserve	20.210.341	19.863.722
14		Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	14.324.578
15		Riserva di rivalutazione	196.523	196.523
16		Riserva legale	1.019.111	1.019.111
17		Altre riserve	3.063.459	2.872.377
18		Riserva di consolidamento	1.845.380	1.679.365
18		Riserva indisponibile da applicazione IFRS	134.886	134.886
19		Utili (perdite) portate a nuovo	(811.201)	(1.320.216)
20		Avanzo di fusione	-	166.015
21		Riserva per attualizzazione TFR	(78.983)	
22		Utile (perdita) di periodo	516.589	791.083
	14ne	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	40.810.341	40.463.722
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
23	15ne	Finanziamenti a lungo termine	20.115.217	15.002.890
24	16ne	Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	2.330.741	3.215.743
25	17ne	Imposte differite	3.381.021	3.815.308
		Fondi	4.020.479	5.144.196
26	18ne	Trattamento di fine rapporto	3.410.271	3.985.057
27	19ne	Fondo indennità fine mandato amministratori	170.444	124.277
28	20ne	Fondo per rischi e oneri	439.764	1.034.862
		TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	29.847.458	27.178.138
PASSIVITÀ CORRENTI				
		Debiti finanziari	10.400.739	9.020.754
29	21ne	Debiti verso banche	2.502.473	1.760.000
30	22ne	Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	7.016.511	6.411.146
31	23ne	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	881.755	849.608
		Debiti commerciali e altri debiti	24.603.614	24.211.181
32	24ne	Debiti verso fornitori	20.034.852	19.299.032
33	25ne	Debiti verso società collegate	16.342	9.643
34	26ne	Debiti tributari	356.935	467.652
35	27ne	Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	737.022	725.895
36	28ne	Altri debiti	3.458.463	3.708.959
		TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	35.004.352	33.231.935
		TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITÀ	105.662.152	100.873.793

Prospetti contabili consolidati

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(importi espressi in unità di Euro)

	31-dic-15	31-dic-14
Disponibilità monetarie iniziali	8.290.795	3.039.898
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	516.589	791.084
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	167.425	167.425
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.129.370	2.925.749
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.296.795	3.093.174
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(6.402)	201.416
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	46.167	(13.779)
Imposte differite	(434.287)	(7.884)
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	(595.098)	(170.249)
Totale accantonamenti netti	(989.620)	9.504
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti	1.349.561	654.215
Rimanenze	(102.816)	35.237
Altri crediti	(3.581.423)	645.700
Fornitori	742.519	891.015
Debiti diversi	(239.370)	(549.732)
Debiti tributari	(110.717)	134.308
Totale variazione del capitale circolante netto	(1.942.246)	1.810.743
Cash flow operativo	881.518	5.704.505
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(3.913.835)	(2.107.084)
(Investimenti) svalutazioni finanziarie	166.624	(195.772)
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(3.747.211)	(2.302.856)
Free cash flow	(2.865.693)	3.401.649
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	(600.000)	(600.000)
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	(600.000)	(600.000)
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	4.864.837	2.489.251
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	4.864.837	2.489.251
Totale flussi monetario del periodo	1.399.145	5.290.900
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (al netto dei debiti verso banche)	9.689.939	8.290.795
di cui depositi bancari e denaro in cassa	12.192.412	10.050.795
di cui debiti verso banche	(2.502.473)	(1.760.000)
Oneri finanziari pagati	567.984	757.032
Imposte pagate	1.157.107	803.586

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(importi espressi in unità di Euro)

	Consistenza al 01-gen-14	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Altri	Utile (perdita) netto complessivo	Consistenza al 31-dic-14
Capitale sociale	20.600.000	-	-	-	-	20.600.000
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.019.111	-	-	-	-	1.019.111
Altre riserve	2.315.302	669.914		(112.839)	-	2.872.377
Riserva di consolidamento	1.679.365				-	1.679.365
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886				-	134.886
Utili (perdite) portate a nuovo	(982.276)			(337.939)	-	(1.320.215)
Avanzo di fusione	166.015			-	-	166.015
Utile (perdita) di periodo	1.269.914	(669.914)	(600.000)	-	791.082	791.082
	40.723.419	-	(600.000)	(450.778)	791.082	40.463.722

	Consistenza al 01-gen-15	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Altri	Utile (perdita) netto complessivo	Consistenza al 31-dic-15
Capitale sociale	20.600.000	-	-	-	-	20.600.000
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.019.111	-	-	-	-	1.019.111
Altre riserve	2.872.377	191.082	-	-	-	3.063.459
Riserva di consolidamento	1.679.365	-	-	166.015	-	1.845.380
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	-	-	-	-	134.886
Utili (perdite) portate a nuovo	(1.320.215)	-	-	509.014	-	(811.201)
Avanzo di fusione	166.015	-	-	(166.015)	-	-
Riserva attualizzazione TFR	-	-	-	(252.565)	173.582	(78.983)
Utile (perdita) di periodo	791.082	(191.082)	(600.000)	-	516.589	516.589
Patrimonio netto di Gruppo	40.463.722	-	(600.000)	256.449	690.171	40.810.341

Gruppo Centrale del Latte di Torino
Bilancio consolidato 2015

**Note esplicative
al bilancio consolidato**

Il Gruppo

La Capogruppo Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., controllata a sua volta dalla Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., costituita e domiciliata in Italia con sede in Torino, Via Filadelfia 220, svolge attività di direzione, coordinamento e di indirizzo generale delle politiche industriali, commerciali, gestionali e finanziarie sulla controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A..

Il Gruppo svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura fresca di IV gamma.

La pubblicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2016.

Area di consolidamento

Sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale le partecipazioni in società operative detenute direttamente o indirettamente nelle quali il Gruppo controlla la maggioranza dei diritti di voto o ha il potere di determinarne le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere i benefici derivanti dalle relative attività.

L'area di consolidamento non è variata rispetto all'esercizio 2014. Di conseguenza nella redazione del bilancio consolidato vengono assunti il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e della controllata al 100% Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – Via Faedo 60 – Vicenza. Entrambi i bilanci sono stati redatti con gli stessi principi contabili.

Operazioni tecniche di consolidamento adottate

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico, la quota di patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Qualora il controllo di una società venga assunto nel corso dell'esercizio, nella preparazione del bilancio consolidato vengono recepiti i costi e ricavi di competenza del Gruppo a partire dalla data di assunzione del controllo. Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio consolidato consistono essenzialmente:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni oggetto di consolidamento, contro il patrimonio netto della partecipata;
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci di credito e debito, costi e ricavi fra le società consolidate;
- nell'imputazione a immobilizzazioni immateriali della differenza tra il prezzo della partecipazione e il valore corrente alla data di acquisizione delle attività e passività delle società acquisite.

Struttura e contenuto dei prospetti contabili.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato e dalle Note esplicative.

Il prospetto del conto economico complessivo consolidato è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 e le relative note esplicative sono redatti in unità di Euro.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è soggetto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. .

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. al 31 dicembre 2015 è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC).

I principi contabili adottati sono coerenti con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, al quale si rinvia per maggiori dettagli, ad eccezione di quanto esposto nel successivo paragrafo.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Nuovi principi contabili

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi (tra cui: IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures, IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception, IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2015.

Il Gruppo non ha applicato i seguenti Principi, nuovi ed emendati, emessi, ma non ancora in vigore.

- Emendamento allo **IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions"** (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.
- Emendamento all'**IFRS 11 Joint Arrangements – "Accounting for acquisitions of interests in joint operations"** (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessi in una joint operation la cui attività costituisca un business. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamenti allo **IAS 16 Property, plant and Equipment e allo IAS 38 Intangibles Assets – "Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation"** (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene,

Note esplicative al bilancio consolidato

invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Emendamento allo **IAS 1 – "Disclosure Initiative"** (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato i documenti "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" (tra cui IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*, IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments* e *Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 "Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle" (tra cui: IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Le modifiche si applicano al più tardi rispettivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva e a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato di Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Principi Contabili, emendamenti ed interpretazioni Ifrs non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – *Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Versione finale dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari (pubblicato il 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment, e Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
 - introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia)

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

- Documento "**Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)**" (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata.
- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Uso di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dal Gruppo riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri. Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la società , indefinita.

Note esplicative al bilancio consolidato

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori. Successivamente all'iscrizione iniziale:

- la funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del fair value sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

La voce di bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value*), delle attività identificabili acquisite.

La categoria software include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

• Fabbricati	2%	- 4%	- 3%
• Costruzioni leggere	10%		
• Impianti generici	10%	- 5%	
• Impianti specifici	5%	- 16%	- 10%
• Attrezzatura	20%	- 10%	
• Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%	- 5%	- 10%
• Macchine elettroniche	20%	- 15%	
• Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%		
• Autovetture	25%		
• Furgonature isotermiche	16%		

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.

Il valore dei terreni su cui insistono gli stabilimenti del Gruppo rappresenta il valore corrente, determinato con specifica valutazione da parte di periti indipendenti in sede di transizione ai principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti

alle immobilizzazioni cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla società.

Leasing. Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicate. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Perdite di valore di attività immobilizzate

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto

Si tratta delle partecipazioni in società collegate che nel bilancio consolidato sono valutate con il metodo del patrimonio netto sulla base degli ultimi bilanci approvati o delle situazioni contabili aggiornate, eventualmente rettificati per renderli aderenti ai Princìpi contabili internazionali. Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto (riserva di *fair value*) fino al momento in cui esse sono cedute o hanno subito una perdita di valore; in tal caso, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avvocate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1 gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturate, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e imputati al patrimonio netto.

Fondo rischi e oneri

I fondi sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto al Gruppo un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono descritti nelle note al bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Contributi pubblici

I contributi sono iscritti a bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

Costi

I costi comprendono il costo di produzione di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.

Sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

Oneri finanziari

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali. Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività, secondo criteri contabili ed il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Dal 2005 è stato inoltre introdotto l'istituto impositivo del "Consolidato fiscale", disciplinato dal DPR 971/86, modificato con D.Lgs. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, che consiste nella determinazione in capo alla società controllante, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del Gruppo.

Le società che hanno aderito al Consolidato fiscale sono la Capogruppo Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2014.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Informativa di settore

L'organizzazione del Gruppo si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico. Alla data di chiusura del bilancio, non esistono strumenti finanziari aventi un potenziale effetto diluitivo del capitale.

Capitale - Policy e processi di gestione del capitale

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che: Il capitale sociale della società non può avere valore inferiore a 120.000 euro.

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se

Note esplicative al bilancio consolidato

entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un rating adeguato.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del 2015 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

RICAVI

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1ne)

Ripartizione delle vendite per segmento di fatturato (1ene):

	2015		2014		variazione	
Latte fresco	40.764.578	42%	42.190.722	42%	(1.426.144)	-3,4%
Latte UHT	18.467.189	19%	20.738.230	21%	(2.271.041)	-11,0%
Yogurt	7.679.519	8%	7.843.408	8%	(163.889)	-2,1%
Prodotti IV gamma	5.504.422	6%	4.690.778	5%	813.644	17,3%
Bevanda di soia	1.310.489	1%	627.232	0,6%	683.257	108,9%
Latte e panna sfusi	2.823.398	3%	3.809.897	3,8%	(986.499)	-25,9%
Altri prodotti confezionati	19.491.971	20%	19.667.018	19,6%	(175.047)	-0,9%
Export - Cina	937.459	1%	858.487	1%	78.972	9,2%
<i>di cui ancora viaggio (*)</i>	<i>(127.760)</i>					
Totale	96.851.265	100%	100.425.772	100%	(3.574.507)	-3,6%

(*) La merce ancora in viaggio risulta ancora di proprietà del Gruppo pertanto viene indicata ai soli fini statistici e non nel totale del fatturato. Contabilmente la merce viaggio è inserita nel valore di magazzino dei prodotti finiti.

Si rimanda alla relazione sulla gestione per il commento relativo all'andamento dell'esercizio.

Note esplicative al bilancio consolidato

Altri ricavi (2ene)

	2015		2014		variazione	
Ricavi da partite di rivalsa	432.848	36%	410.257	20%	22.591	6%
Sopravvenienze attive	357.192	30%	938.358	46%	(581.167)	-62%
Altri	212.733	18%	241.670	12%	(28.937)	-12%
Contributi in conto esercizio	75.178	6%	139.243	7%	(64.065)	-46%
Vendite di materiali di recupero	44.640	4%	35.705	2%	8.935	25%
Affitti attivi	27.169	2%	14.000	1%	13.169	94%
Contributi da fornitori	24.113	2%	180.602	9%	(156.489)	-87%
Plusvalenze da alienazioni	16.900	1%	55.766	3%	(38.866)	-70%
Indennizzi	15.835	1%	5.970	0%	9.865	165%
Ricavi da partite di rivalsa collegata	838	0%	-	0%	838	100%
Totale	1.207.445	100%	2.021.571	100%	(814.126)	-40%

Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo (4ene)

I costi per materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a 49.719.182 Euro e accolgono:

	2015		2014		Variazione	
Acquisti M.P. alimentari diverse	30.282.608	61%	35.052.555	63%	(4.769.947)	-14%
Acquisti prodotti commercializzati	10.636.650	21%	11.215.715	20%	(579.065)	-5%
Materiale di confezionamento	7.514.222	15%	7.659.659	14%	(145.437)	-2%
Materiale sussidiario e consumo	1.285.701	3%	1.276.860	2%	8.841	1%
Totale	49.719.182	100%	55.204.759	100%	(5.485.608)	-10%

Costi per il personale (5ene+6ene+7ene+8ene)

Il costo per il personale ammonta a complessive 14.672.493 Euro. La ripartizione è fornita nel prospetto che segue:

	2015		2014		variazione	
Salari e stipendi	10.297.214	70%	10.051.383	70%	245.831	2%
Oneri sociali	3.413.200	23%	3.283.966	23%	129.233	4%
Trattamento di fine rapporto	724.288	5%	774.117	5%	(49.829)	-6%
Altri costi	237.792	2%	189.007	1%	48.785	26%
Totale	14.672.493	100%	14.298.474	100%	374.020	3%

Si segnala che le quote di TFR maturate nel 2015 rappresentano un costo per piani a contribuzione definita per un ammontare di 724.288 Euro, interamente versato al conto di tesoreria INPS o ad altri fondi previdenziali.

Il numero medio dei dipendenti al 31 dicembre 2015 è stato di 269 (256 al 31 dicembre 2014).

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media dipendenti
Dirigenti	-	-	-	16	16
Quadri	-	-	1	10	9
Impiegati	8	-	(1)	99	93
Operai	8	6	-	144	141
TOTALE	16	6	-	269	259

Note esplicative al bilancio consolidato

Ammortamenti (9ene + 10ene)

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 167.425 Euro. Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 3.129.370 milioni di Euro.

Il dettaglio per categoria di immobilizzazione è rappresentato nelle tabelle che seguono:

	2015		2014		variazione	
Software	167.425	100%	167.425	100%	-	-
	2015		2014		variazione	
Impianti e macchinari	1.810.456	58%	1.576.065	54%	234.391	15%
Fabbricati	802.968	26%	839.488	29%	(25.667)	-3%
Attrezzature industriali e commerciali	515.946	16%	510.195	17%	(5.102)	-1%
Totale	3.129.370	100%	2.925.749	100%	203.622	7%

Accantonamenti per rischi (12ene)

La Capogruppo a seguito di una più puntuale valutazione dei rischi in essere, in particolare con riferimento al contenzioso con la Fondazione ENASARCO ha rilasciato e rilevato a conto economico parte del fondo rischi per complessivi 406.058 Euro.

Costi per servizi (13ene)

Costi per servizi ammontano a 27.513.225 Euro e accolgono:

	2015		2014		variazione	
Trasporti distribuzione prodotti	9.500.793	35%	9.600.584	37%	(99.791)	-1%
Servizi commerciali e pubblicità	3.660.090	13%	2.716.293	11%	943.797	35%
Energia forza motrice e gas metano	2.964.373	11%	2.995.237	12%	(30.863)	-1%
Servizi amministrativi	2.539.400	9%	2.609.603	10%	(70.204)	-3%
Servizi industriali	2.405.198	9%	2.020.955	8%	384.243	19%
Servizi di manutenzione	2.187.856	8%	1.752.779	7%	435.076	25%
Contributi promozionali GDO	1.655.649	6%	1.345.666	5%	309.982	23%
Servizi per acquisti	1.614.205	6%	1.637.867	6%	(23.662)	-1%
Omaggi prodotti	717.000	3%	664.942	3%	52.058	8%
Servizi assicurativi	268.691	1%	344.110	1%	(75.419)	-22%
Totale	27.513.225	100%	25.688.037	100%	1.825.218	7%

Costi per godimento di beni di terzi (14ene)

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 519.163 Euro. Gli affitti riguardano attualmente edifici industriali e magazzini a Rapallo e l'affitto di un'area a Torino destinata a parcheggio per i dipendenti.

	2015		2014		variazione	
Locazioni industriali	437.185	84%	449.391	82%	(12.206)	-3%
Affitti aree e edifici	81.949	16%	98.495	18%	(16.546)	-17%
Royalties	29	-	-	-	29	100%
Totale	519.163	100%	547.886	100%	(28.723)	-5%

Note esplicative al bilancio consolidato

Oneri diversi di gestione (15ene)

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 1.044.522 mila Euro e accolgono:

	2015	2014	Variazione			
Imposte e tasse non sul reddito	620.356	59%	651.107	67%	(30.751)	-5%
Sopravvenienza passive	198.062	19%	132.080	14%	65.982	50%
Quote associative	97.718	9%	94.495	10%	3.223	3%
Spese di rappresentanza	74.242	7%	24.502	3%	49.740	203%
Minusvalenze	39.892	4%	49.857	5%	(9.966)	-20%
Abbonamenti riviste e libri	6.229	1%	7.863	1%	(1.634)	-21%
Altri	4.435	0%	-	0%	4.435	100%
Ammende e sanzioni	3.587	0%	13.995	1%	(10.408)	-74%
Totale	1.044.522	100%	973.899	100%	70.623	7%

Proventi ed oneri finanziari (16ene + 17ene)

Il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

	2015	2014	variazione			
Proventi finanziari						
Interessi da istituti di credito	11.640	41%	43.406	76%	(31.767)	-73%
Interessi su rimborsi IVA	8.283	29%	6.824	12%	1.459	21%
Altri	7.819	28%	7.198	13%	621	9%
Interessi da collegata	485	2%	-	0%	485	100%
Totale proventi finanziari	28.228	100%	57.428	100%	(29.201)	-51%
Oneri finanziari						
Interessi su mutui e finanziamenti	529.533	80%	599.624	69%	(70.091)	-12%
Interessi su conti correnti	59.582	9%	91.337	11%	(31.755)	-35%
Interessi da leasing finanziario	38.452	6%	52.183	6%	(13.731)	-26%
Oneri su fidejussioni	34.753	5%	27.822	3%	6.931	25%
Oneri di attualizzazione TFR	41.017	6%	83.309	10%	(42.292)	-51%
Altri	2.900	0%	13.889	2%	(10.989)	-79%
Totale oneri finanziari	706.236	100%	868.163	100%	(161.928)	-19%

Imposte e tasse (18ene + 19ene)

Le imposte sul reddito da consolidato fiscale al netto delle imposte anticipate e differite ammontano a 212.467 Euro contro 1.011.590 al 31 dicembre 2015.

	2015	2014	Variazione			
IRES di periodo 27,5%	429.195	76%	558.116	53%	(128.921)	-23%
IRAP di periodo 3,90%	132.670	24%	491.185	47%	(358.515)	-73%
TOTALE IMPOSTE E TASSE	563.183	100%	1.049.301	100%	(486.118)	-46%
Imposte differite/anticipate	(350.716)		(37.711)		388.427	103%
TOTALE NETTO IMPOSTE E TASSE	212.467		1.011.590		(565.923)	

Note esplicative al bilancio consolidato

ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Immobilizzazioni materiali (1ne)

Le movimentazioni al 31 dicembre 2015 delle immobilizzazioni materiali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Terreni	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale e commerciale	Totale	Immob. in corso	Totali
Costo storico	11.687.533	33.511.863	47.161.430	10.092.364	102.453.190	308.000	102.761.190
Fondo Ammortamento		(12.575.895)	(30.471.582)	(8.042.860)	(51.090.337)	-	(51.090.337)
Consistenza iniziale	11.687.533	20.935.967	16.689.846	2.049.504	51.362.852	308.000	51.670.852
Acquisizioni	20.730	166.065	2.742.469	482.904	3.412.169	633.353	4.045.522
Trasferimenti	(243.000)	(993.429)	308.000	-	308.000	(308.000)	-
Alienazioni e stralci	-	(4.000)	(50.000)	(304.215)	(358.217)	-	(358.217)
Utilizzo fondi	-	791.239	40.280	185.727	1.017.246	-	1.017.246
Ammortamento	-	(802.968)	(1.810.456)	(515.946)	(3.129.370)	-	(3.129.370)
Consistenza finale	11.465.263	20.092.875	17.920.139	1.897.975	51.376.252	633.353	52.009.605

Nel corso del 2016 il Gruppo ha provveduto ad effettuare nuovi investimenti in impianti e macchinari per complessivi 3 milioni di Euro in particolare:

- **nello stabilimento di Torino:**

- per 1,6 milioni di Euro relativi alle nuove linee di confezionamento per le confezioni di latte e panna da 200 e 250 ml
- per 800 mila Euro per nuovi impianti di trattamento e pastorizzazione del latte crudo;
- per 246 mila relativi alla prima parte del sistema di automazione dei serbatoi di latte;

- **nello stabilimento di Vicenza:**

- per 400 mila Euro relativi alla prima tranche di lavori per la realizzazione di un nuovo magazzino automatizzato.

Tali investimenti rientrano nel progetto del Contratto di Filiera e saranno sostenuti in parte da un finanziamento a tasso agevolato autorizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Movimenti dei fondi delle immobilizzazioni materiali e dei rispettivi fondi:

Movimenti dei fondi delle immobilizzazioni materiali:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale e commerciale	Totale
Consistenza iniziale	12.575.895	30.471.582	8.042.860	51.090.337
Utilizzo fondi	(791.239)	(40.280)	(185.727)	(1.017.246)
Ammortamento	802.968	1.810.456	515.946	3.129.370
Consistenza finale	12.587.624	32.241.758	8.373.079	53.202.461

Le immobilizzazioni materiali includono il valore netto contabile di macchinari in leasing finanziario per 6.791 milioni di Euro.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha avviato la vendita dell'ex insediamento produttivo di Carmagnola. I valori residui di fabbricati e terreno per complessivi 445.710 Euro sono stati iscritti tra le attività non correnti possedute per la vendita.

Immobilizzazioni immateriali (2ne)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetto che seguono:

	Marchi	Avviamento	Software
Costo storico	32.733.813	350.078	837.125
Fondo ammortamento	(21.607.145)	-	(607.697)
Consistenza iniziale	11.126.671	350.078	229.428
Acquisizioni	-	-	-
Ammortamento di periodo	-	-	(167.425)
Consistenza finale	11.126.671	350.078	62.003

In considerazione delle quote di mercato, degli ingenti investimenti pubblicitari e di marketing e della notorietà dei marchi della Società e del Gruppo si ritiene che gli stessi abbiano vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita "Centro Latte Rapallo", "Latte Tigullio" sono stati oggetto di analisi di recuperabilità al 31 dicembre 2015. Il valore recuperabile dei marchi si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2014-2016) sia esterne::.

- Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 78%
- Tasso di attualizzazione: 11,96%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile pari a 24,024 milioni di Euro così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa 19 milioni di Euro.

Il valore del marchio "Centrale del Latte di Vicenza" si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2014-2016) sia esterne:

- Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 27%
- Tasso di attualizzazione: 11,96%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile pari a 11,9 milioni così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa Euro 6,6 milioni.

Note esplicative al bilancio consolidato

Altre attività finanziarie (4ne)

Le partecipazioni in imprese collegate sono illustrate nella tabella che segue:

	Collegate	Altre imprese		
	Odilla Chocolat S.r.l.	GPP S.r.l.		
Consistenza iniziale	200.000	45.000	18.356	263.356
Decrementi	(417.624)	-	-	(417.624)
Incrementi	(*) 250.000	-	1.000	251.000
Consistenza finale	32.376	45.000	19.356	96.732

(*) L'incremento si riferisce alla trasformazione in versamento a futuro aumento di capitale sociale del finanziamento concesso alla collegata Odilla Chocolat S.r.l.

Il valore della partecipazione nella collegata **Odilla Chocolat S.r.l.** si è incrementato a seguito alla trasformazione in versamento a futuro aumento di capitale sociale del finanziamento concesso alla Società. Per i previsti oneri di avvio della start up, il valore della partecipazione nella collegata Odilla Chocolat S.r.l. è stato adeguato al valore del Patrimonio Netto di competenza.

Elenco delle altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese, ammontano a complessivi 19.356 Euro e si riferiscono a quote possedute in consorzi di garanzia fidi e di erogazione energia.

Crediti finanziari verso collegate (5ne)

I crediti finanziari verso collegate si riferiscono a crediti vantati nei confronti delle collegate GPP S.r.l. e Odilla Chocolat S.r.l. e ammontano a 140.635 Euro così suddiviso:

- 139.635 Euro verso GPP Srl.
- 1.000 Euro verso Consorzio di Filiera Genova, Torino e Vicenza

Crediti per Imposte anticipate (6ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	530.000	178.000	-	708.000
Adeguamento TFR al valore attuale	503.095	-	(503.095)	-
Recupero ammortamenti da accertamento	133.832	-	(10.550)	123.282
Recupero fiscale ammortamenti	109.382	-	-	109.382
Compensi amministratori	82.763	74.060	(82.763)	74.060
Contributi associativi	1.611	-	-	1.611
Indennità suppletiva clientela	375	-	-	375
Totale	1.361.057	252.060	(596.408)	1.016.710

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del primo semestre 2015, sono state calcolate imposte anticipate applicando le aliquote IRES (Imposte Redditi Società) 27,5% e IRAP (Imposta Regionale Attività Produttive) 3,90%.

Note esplicative al bilancio consolidato

Per quanto attiene i periodi d'imposta successivi al 2016 si è provveduto all'adeguamento delle imposte utilizzando l'aliquota del 24% che entrerà in vigore nel 2017. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Adeguamento aliquota 24%	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	166.420	55.892	-	-	222.312
Adeguamento TFR al valore attuale	138.351	-	(138.351)	-	-
Recupero ammortamenti da accertamento	42.023		(3.313)	(3.946)	34.759
Recupero fiscale ammortamenti	34.347	-	-	(3.818)	30.529
Compensi amministratori	22.760	20.367	(22.760)	-	20.367
Contributi associativi	506	-	-	-	506
Indennità suppletiva clientela	116	-	-	-	112
Totale	404.519	76.259	(164.424)	(7.764)	308.588

ATTIVITÀ CORRENTI

Rimanenze (7ne)

Il prospetto che segue ne illustra la composizione delle rimanenze di magazzino:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	1.902.439	1.976.219	(73.780)
Prodotti finiti e merci	1.638.204	1.461.608	176.595
Totale	3.540.643	3.437.827	102.816

Crediti verso clienti (8ne)

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2015 ammontano a 14.370.141 Euro, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione; in particolare i fondi stanziati a fronte di crediti insinuati in procedure concorsuali costituiscono totale e diretta decurtazione dei relativi valori dell'attivo, realizzando un valore pari a zero.

La composizione dei fondi svalutazione crediti e la loro movimentazione al 31 dicembre 2015 è illustrata nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi su crediti	575.053	82.821	38.292	587.659
Fondo svalutazione crediti tassato	517.207	317.635	12.696	854.069
Totale	1.092.260	400.456	50.988	1.441.728

Crediti tributari (10ne)

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
IVA a credito	7.049.523	4.000.378	3.049.145
Imposte dirette	1.399.432	991.271	408.161
Crediti imposta ritenuta acconto TFR	26.420	28.734	(2.314)
Ritenute d'acconto su interessi attivi	3.000	-	3.000
Totale crediti tributari	8.478.374	5.020.383	3.457.991

Note esplicative al bilancio consolidato

Crediti verso altri 11ne)

I crediti verso altri comprendono:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Crediti per le fidejussioni ricevute (quote latte)	1.351.614	1.479.927	(128.313)
Acconti a fornitori	424.202	171.404	252.798
Ratei e risconti attivi	253.172	169.759	83.413
Accrediti da ricevere	156.256	335.697	(179.441)
Crediti verso distributori	124.196	125.051	(855)
Vari	109.698	72.056	37.642
Cauzioni	78.011	58.077	19.934
Crediti verso istituti previdenziali	16.731	15.280	1.451
Prestiti a dipendenti	13.396	13.756	(360)
Anticipi su retribuzioni	13.284	19.543	(6.259)
Totale crediti verso altri	2.540.561	2.460.550	80.011

Ratei e risconti attivi

La composizione dei ratei e risconti attivi è illustrata nella tabella seguente:

Commissioni su finanziamenti	89.450	36.121	53.329
Canoni manutenzione	60.523	64.884	(4.361)
Polizze fidejussione IVA	42.321	58.060	(15.739)
Costi pubblicitari	24.307	-	24.307
Locazioni	17.289	2.232	15.057
Altri costi	10.439	-	10.439
Assicurazioni	3.210	-	3.210
Costi per il personale	2.933	2.383	550
Imposta sostitutiva	1.340	5.110	(3.770)
Totale risconti attivi	251.812	168.790	83.022
Interessi su c/c bancari	876	969	(93)
Interessi di mora su ritardati pagamenti	484	-	484
Totale ratei attivi	1.360	969	391
TOTALE RATEI RISCONTI ATTIVI	253.172	169.759	83.413

Disponibilità liquide (12ne+13ne)

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano a 12.192.412 Euro di cui 11.973.462 di Euro di depositi bancari e 218.951 Euro di denaro in cassa. Il dettaglio è esposto nel prospetto che illustra la posizione finanziaria nell'analisi dei debiti finanziari.

Note esplicative al bilancio consolidato

ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale (14ne)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 20.600.000 Euro ed è costituito da numero 10.000.000 di azioni del valore nominale di Euro 2,06 cadauna.
La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nell'apposito prospetto di bilancio al 31 dicembre 2015.

	31-dic-15	natura	utilizzi	disponibile	distribuibile
Capitale sociale	20.600.000				
Riserva sovrapprezzo azioni	14.323.577	Utili/capitale	-	SI	NO
Riserva di rivalutazione	196.523	Utili/capitale	-	SI	SI
Riserva legale	1.019.111	Utili/capitale	-	SI	SI
Altre riserve	3.063.459	Utili/capitale	SI	SI	SI
Riserva di consolidamento	1.845.380		-	NO	NO
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	Utili/capitale	-	NO	NO
Utili (perdite) portate a nuovo	(811.201)	Fusione	-	NO	NO
Riserva per attualizzazione TFR	(78.983)		-	NO	NO
Utile (perdita) di periodo	516.589	Utili/capitale	-	SI	SI
40.810.341					
				Risultato di periodo	Patrimonio netto
Saldi da Prospetti contabili al 31 dicembre 2015 della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.				1.196.575	44.226.317
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.				(679.986)	23.824.274
Elisione partecipazioni società incluse nell'area di consolidamento				-	(27.198.328)
Altre rettifiche di consolidamento				-	(41.923)
Saldi come Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2015				516.589	40.810.341

PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI Debiti finanziari (15ne+16ne+20ne+21ne+22ne)

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza che concorrono a formare l'indebitamento finanziario del Gruppo.

	Debiti entro l'anno	Oltre l'anno entro 5 anni	Oltre 5 anni oltre 5 anni	Totale debiti oltre l'anno	Totale debiti Totale
Debiti v/ banche per mutui	7.016.511	16.643.788	3.471.429	20.115.217	27.131.728
Debiti verso altri finanziatori	881.755	2.308.368	22.372	2.330.741	3.212.496
Totali	7.898.266	18.952.156	3.493.801	22.445.958	30.344.224

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine, è il seguente:

Note esplicative al bilancio consolidato

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine è il seguente:

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di CL Vicenza
Credito Emiliano S.p.A. Tasso Euribor 1 mese + 2,25%	1.500.000	1.500.000	760.090	03 dic 2016	Fidejussione controllante
BNL Gruppo BNP Paribas Tasso Euribor 3 mesi + 0,70%	500.000	500.000	500.000	31 mar 2017	---
Banca Regionale Europea S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%	2.500.000	2.500.000	1.029.165	08 set 2017	---
Banca Regionale Europea S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 2,50%	1.000.000	1.000.000	593.093	12 set 2017	Patronage controllante
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 1 mese + 2,25%	1.500.000	1.500.000	625.000	25 nov 2017	---
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,25%	1.500.000	1.500.000	1.253.884	31 mag 2018	---
Banca del Centroveneto Cred. Coop s.c. Euribor 6 mesi + 1,10%	1.600.00	1.600.000	1.600.000	17 dic 2018	Patronage controllante
Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Euribor 3 mesi + 1,25%	1.000.000	1.000.000	1.000.000	31 dic 2018	Patronage controllante
Banca Passadore & C. S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 3,0	2.500.000	2.500.000	2.500.000	01 gen 2019	Patronage controllante
Cariparma S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 3,00%	1.000.000	1.000.000	667.634	14 gen 2019	----
Banca Regionale Europea S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	3.000.000	3.000.000	2.448.015	25 feb 2019	---
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 1 mese + 1,65%	1.200.000	1.200.000	975.000	29 nov 2019	---
Intesa San Paolo S.p.A. Euribor 3 mesi + 1,10%	5.000.000	5.000.000	5.000.000	01 ott 2020	---
Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. Euribor 3 mesi + 0,90%	800.000	800.000	800.000	21 mar 2020	Patronage controllante
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 2,75%	10.242	10.242	10.242	31 dic 2020	---
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,80%	40.968	40.968	41.034	31 dic 2020	---
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 2,75%	3.000.000	3.000.000	1.900.000	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,80%	10.000.000	10.000.000	5.428.571	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Unicredit S.p.A.	1.278.535	3.883.768	3.471.429	8.633.732
Banca Regionale Europea S.p.A.	1.588.470	2.481.803	-	4.070.273
Intesa San Paolo S.p.A.	1.000.000	4.000.000	-	5.000.000
Banca Passadore & C. S.p.A.	416.667	2.083.333	-	2.500.000
Banca del Centroveneto Cred. Coop. s.c.	527.485	1.072.515	-	1.600.000
Deutsche Bank S.p.A.	800.000	800.000	-	1.600.000
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	300.000	700.000	-	1.000.000
Credito Emiliano S.p.A.	760.089	-	-	760.089
Casa Risparmio Parma e Piacenza S.p.A.	197.450	470.184	-	667.634
Cassa Risparmio di Bra	147.815	652.185	-	800.000
BNL Gruppo BNP Paribas	-	500.000	-	500.000
	7.016.511	16.643.788	3.471.429	27.131.728

Note esplicative al bilancio consolidato

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori è il seguente:

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Debiti per leasing finanziario	881.755	2.308.368	22.372	2.330.741
	881.755	2.308.368	22.372	2.330.741

I debiti per *leasing* finanziario si riferiscono alla locazione di macchinari e impianti.

Posizione finanziaria

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2015, è illustrato nella tabella che segue:	31-dic-15	31-dic-14	variazione
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	12.192.412	10.050.795	2.141.617
Totale attività finanziarie correnti	12.192.412	10.050.795	2.141.617
Debiti verso banche (20ne)	(2.502.473)	(1.760.000)	(742.473)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (21ne)	(7.016.511)	(6.411.146)	(605.365)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (22ne)	(881.755)	(849.608)	32.147
Totale passività finanziarie correnti	(10.400.739)	(9.020.754)	(1.379.985)
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (15ne)	(20.115.217)	(15.002.890)	(5.112.327)
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (16ne)	(2.330.741)	(3.215.743)	885.002
Totale passività finanziarie non correnti	(22.445.958)	(18.218.633)	(4.227.325)
Totale passività finanziarie	(32.846.698)	(27.239.387)	(5.607.311)
Indebitamento finanziario netto	(20.654.285)	(17.188.592)	(3.465.693)

Da segnalare il credito IVA ancora da rimborsare pari a 7.050 milioni di Euro con un incremento del 76% rispetto a quanto rilevato alla fine del 2014 (4 milioni di Euro).

Covenants su posizioni debitorie

Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 in pre-ammortamento e con debito residuo al 31 dicembre 2015 di 5.428.571 Euro:

rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5 al 31 dicembre di ogni anno.

Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 e con debito residuo al 31 dicembre 2015 di 1,9 milioni di Euro: rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,3 al 31 dicembre 2011 e 1,25 sino alla scadenza. Al 31 dicembre 2015 i parametri indicati in precedenza risultano rispettati.

Imposte differite (17ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	10.735.631	-	-	10.735.631
Valorizzazione terreno	1.663.000	-	-	1.663.000
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	131.830		(2.330)	129.500
	12.170.460	-	(2.330)	12.168.131

Note esplicative al bilancio consolidato

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2015, sono state calcolate le imposte differite applicando le aliquote IRES 27,5% e IRAP 3,9%. Per quanto attiene i periodi d'imposta successivi al 2016 si è provveduto all'adeguamento dell'imposte utilizzando l'aliquota del 24% che entrerà in vigore nel 2017. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Adeguamento aliquota 24%	Consistenza finale
Marchi	3.257.948	-	-	(363.147)	2.894.801
Valorizzazione terreno	522.182	-	-	(58.205)	463.977
Poste fiscali	35.177	-	(9.474)	(3.461)	22.242
	3.815.308		(9.474)	(424.813)	3.381.021

FONDI A LUNGO TERMINE

Trattamento di fine rapporto (18ne)

Al 31 dicembre 2015 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 3.410.271 Euro.

Consistenza iniziale	3.985.057
Adeguamento stima attuariale	(394.802)
Decrementi e utilizzi	(59.808)
Interest cost	53.406
Perdita (provento) attuariale via OCI	(173.582)
Consistenza finale	3.410.271

Nel periodo di riferimento, le relazioni attuariali predisposte per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto sono state riviste rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 31 dicembre 2015. Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e imputati al patrimonio netto.

Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabelle:

– tasso annuo tecnico di attualizzazione	2,03%
– tasso annuo di inflazione	1,75%
– tasso annuo di incremento TFR	2,81%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA 10+*.

Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

31-dic-15	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	1,0%	-1,0%
Obbligazione a benefici definiti	3.345	3.478	3.449	3.372	3.406	3.416

Note esplicative al bilancio consolidato

Fondo indennità fine mandato Amministratori (19ne)

Il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 170.444. Le modalità di calcolo sono esposte nella Relazione sul Governo Societario.

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità fine mandato Amministratori	124.277	46.167	-	170.444

Fondo per rischi e oneri (19ne)

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo minusvalenze future	904.503	-	608.872	295.631
Fondo indennità clientela	130.358	13.775	-	144.133
	1.034.861	13.775	608.872	439.764

Il decremento di periodo è sostanzialmente attribuibile al rilascio del fondo rischi contenzioso Fondazione ENASARCO in quanto gli amministratori ritengono non probabile il manifestarsi dello stesso.

PASSIVITÀ CORRENTI

Debiti verso banche a breve (21ne) ammontano a complessivi 9.518.894 Euro relativi a utilizzi di affidamenti e quote correnti di mutui e finanziamenti. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

Quota corrente debiti verso altri finanziatori (22ne) ammonta a 881.755. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

I debiti verso fornitori (23ne) al 31 dicembre 2015 ammontano a 20.034.852 Euro tutti pagabili entro l'anno.

Debiti verso società collegate (24ne) ammontano a 16.342 Euro e sono relativi a normali operazioni di acquisto intercorse nell'esercizio fra le Società del Gruppo e la collegata Odilla Chocolat S.r.l.

I debiti tributari (26ne) accolgono le seguenti poste contabili:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Debiti per imposte sul reddito	97.779	227.172	(129.393)
Debiti per ritenute acconto a dipendenti	224.761	210.984	13.777
Debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	34.395	29.496	4.899
Totale debiti tributari	356.935	467.652	(110.717)

I debiti verso istituti previdenziali (27ne), che rileva un valore di 723.022 Euro accolgono i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quello relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi.

Note esplicative al bilancio consolidato

La voce “altri debiti” (29ne) comprende:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Debiti per paghe e stipendi	1.587.770	1.608.840	(21.070)
Debiti per prelievi supplementari Legge 486/92 (quote latte)	1.398.392	1.526.427	(128.313)
Ratei e risconti passivi	276.903	352.229	(75.326)
Debiti per trattenute produttori latte Legge 88/88	77.697	77.974	(277)
Altri debiti	45.605	62.344	(16.738)
Debiti per emolumenti amministratori e sindaci	70.160	78.883	(8.723)
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	2.214	2.262	(48)
Totale altri debiti	3.458.463	3.708.959	(250.495)

La composizione dei ratei e risconti passivi è illustrata nella tabella seguente

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
RISCONTI PASSIVI			
Contributi in conto esercizio	141.578	157.770	(16.192)
Altri	66.430	120.892	(54.462)
Totale risconti passivi	208.008	278.662	(70.654)
RATEI PASSIVI			
Interessi su finanziamenti bancari	62.158	73.567	(11.409)
Interessi su conto correnti bancari	4.417	-	4.417
Altri	2.319	-	2.319
Totale ratei passivi	68.895	73.567	(4.672)
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	276.903	352.229	(73.326)

Rapporti con parti correlate

La società non ha rapporti con parti correlate diversi da quelli evidenziati nella tabella seguente: partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori, e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica	Azioni possedute al 01-gen-15	Acquistate nel 2015	Vendute nel 2015	Azioni possedute al 31-dic-15
Luigi LUZZATI	Presidente	166.062	(*) 333	-	166.395
Riccardo POZZOLI	V.P. e Amm. Delegato	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	3.557.864	-	-	3.557.864
Antonella FORCHINO	Consigliere	137.306	-	-	137.306
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	10.000	-	-	10.000

(*) incremento da successione

Rapporti commerciali con altre parti correlate

La Capogruppo ha, in passato, sottoscritto un contratto di affitto di un'area, adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori. L'area in questione è di proprietà della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A..

La Capogruppo ha concesso in affitto alla collegata Odilla Chocolat S.r.L. alcuni locali connessi allo stabilimento di Via Filadelfia in Torino ad uso laboratorio. Sempre alla collegata ha erogato

Note esplicative al bilancio consolidato

un finanziamento di 250 mila Euro al tasso di interesse annuo del 0,3% con scadenza 12 maggio 2018.

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 31 dicembre 2015, peraltro non significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. - controllata	-	-	-	7.333
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. - controllante	-	-	7.333	-
Odilla Chocolat S.r.l. - collegata	-	16.342	17.492	13.233
GPP S.r.l. - collegata	139.635	-	-	-
	139.635	16.342	24.825	13.233
Odilla Chocolat S.r.l. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	16.342	-	13.233	17.492
GPP S.r.l. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	-	139.635	-	-
Totali	155.977	155.977	38.058	38.058

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETÀ

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa. I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo spread fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata.

Rischio di liquidità

La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito

La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di concentrazione del fatturato. Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

Altri rischi

In relazione ai due contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO , con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. Ad oggi non risulta notificato il ricorso in appello.

La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009. Gli avvisi di accertamento ammontano rispettivamente a 427 mila e 572 mila Euro. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta dalla Commissione Tributaria Provinciale, la sospensione del pagamento, poi i due ricorsi sono stati riuniti e, dopo una serie di rinvii, sono stati discussi e accolti con conseguente annullamento di quanto richiesto dall'Agenzia delle Entrate. In data 16 dicembre l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la decisione di primo grado. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso presentato dalla Società avverso l'avviso di accertamento è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza depositata in data 20 novembre 2015.

Nel corso del mese di aprile è terminata la verifica della Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei "padroncini" in relazione al contenzioso ENASARCO per gli anni dal 2010 al 2013. A seguito della quale la competente Agenzia delle Entrate ha emesso Verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a 945 mila Euro, per il 2011 a 996 mila Euro, per il 2012 a 1,040 milione di Euro e per il 2013 a 1,075 milioni di Euro.

Per gli anni d'imposta 2010 - 2013 è stato richiesto l'annullamento degli atti e prodotta la sentenza già depositata dai Giudici per l'anno d'imposta 2008. L'Ufficio ha evidenziato che la richiesta di annullamento non è compatibile con la procedura di accertamento con adesione avviata ha invitato la Società a formulare una proposta di adesione. Benché la richiesta appaia immotivata dal momento che, nel frattempo, un giudice si è pronunciato a favore della Società sulla controversia, si è deciso - al solo fine di evitare i contenziosi - di formulare la proposta di adesione relativa al pagamento di una somma pari ai contributi unificati che la Società dovrebbe versare per l'impugnazione degli atti dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DOVUTI ALLE SOCIETÀ DI REVISIONE

Articolo 149 duodecies del Regolamento emittenti **KPMG S.p.A.**

Attività di revisione Bilancio d'esercizio e Consolidato 2014 Euro 20.977

DELOITTE & TOUCHE S.p.A

Attività di revisione Relazione finanziaria semestrale Euro 65.000

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

1) In data 27 gennaio 2016, facendo seguito al comunicato stampa del 4 dicembre 2015 circa la sottoscrizione di un accordo con Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. ("CLF") volto alla realizzazione di un'operazione di aggregazione da attuarsi mediante la fusione per incorporazione di CLF in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ("CLT"), il Consiglio di Amministrazione di CLT ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di CLF in CLT e la relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'art. 2501 quinque del cod. civ., dell'articolo 125-ter del d.lgs. 58/1998, e dell'articolo 70 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
In pari data anche il Consiglio di Amministrazione di CLF ha approvato il Progetto di Fusione e la relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'art. 2501 quinque del cod. civ.

MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE. La Fusione si inserisce nella più ampia strategia di crescita per linee esterne delle due società ed è finalizzata a creare un polo interregionale specializzato nella produzione e nella commercializzazione di prodotti lattiero-caseari che aggreghi realtà e marchi a livello locale, accomunati da valori essenziali quali la qualità, la sicurezza, la territorialità, il prosieguo delle relazioni con la filiera zootecnica delle regioni interessate e darà vita al terzo polo lattiero-caseario in Italia con una posizione di leadership nelle regioni Piemonte, Toscana, Liguria e Veneto.

La Fusione comporterà inoltre (i) un completamento del portafoglio prodotti offerti da CLT grazie alla ampia gamma "Mukki", (ii) una forte spinta commerciale dei prodotti Mukki attraverso la capillare rete di CLT, (iii) un aumento del potere contrattuale con i clienti ed i fornitori, (iv) la possibilità di aumentare i volumi e i mercati di *export*, e (v) un aumento della capacità di investire in ricerca e sviluppo.

MODALITÀ E TERMINI DELL'OPERAZIONE. Il Progetto di Fusione è stato predisposto sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 settembre 2015, come approvate dai Consigli di Amministrazione di CLT e CLF, rispettivamente in data 30 ottobre 2015 e 1-4 dicembre 2015. Il rapporto di concambio è stato definito dai competenti organi di CLT e CLF, con l'ausilio dei rispettivi advisor finanziari sulla base di metodologie valutative comunemente accettate, in n. 1 nuova azione ordinaria CLT per n. 6.1965 azioni ordinarie di CLF (il "Rapporto di Cambio"). Non sono previsti conguagli in denaro.

Banca IMI Spa, advisor finanziario di CLT, ha trasmesso in data 25 gennaio 2016 al Consiglio di Amministrazione di CLT il Parere favorevole di congruità finanziaria sul rapporto di cambio per gli azionisti della Società.

Per soddisfare il rapporto di cambio in conseguenza della Fusione, CLT aumenterà il proprio capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041,20 mediante emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie CLT aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione. Le azioni della società incorporante saranno assegnate agli azionisti di CLF, in proporzione alla partecipazione detenuta dagli stessi in CLF con arrotondamento all'unità più prossima, al momento dell'efficacia della Fusione e sulla base del Rapporto di Cambio, a fronte delle n. 24.786.133 azioni ordinarie da essi possedute nella stessa.

Ad esito della Fusione CLT cambierà denominazione in "*Centrale del Latte d'Italia*" e rimarrà quotata al segmento STAR dell'MTA

Note esplicative al bilancio consolidato

La Fusione non legittimerà l'esercizio di alcun diritto di recesso da parte degli azionisti che non avranno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione, in quanto le deliberazioni proposte non configurano alcune delle ipotesi previste dalla legge. L'operazione prevede infine che immediatamente dopo l'intervenuta efficacia della Fusione avrà luogo il conferimento da parte di CLI dell'"Azienda Mukki", facente capo a CLF in una nuova società, interamente posseduta da CLI avente sede legale ed operativa a Firenze denominata "Centrale del Latte della Toscana". Tale ultima operazione è volta a garantire il consolidamento patrimoniale, la tutela del sito produttivo e la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali di CLF quale importante realtà istituzionale locale.

AZIONARIATO POST FUSIONE

Sulla base delle informazioni disponibili alla data odierna, ad esito della Fusione (subordinatamente al verificarsi delle Condizioni), i soci che deterranno partecipazioni superiori al 5% della società post-fusione saranno i seguenti:

Azionista	Percentuale del capitale sociale
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	36,99%
Comune di Firenze	12,25%
Fidi Toscana S.p.A.	6,83%
Comune di Pistoia	5,26%

CONDIZIONI SOSPENSIVE DELL'OPERAZIONE

La Fusione è subordinata all'avveramento entro il 30 settembre 2016, *inter alia*, delle seguenti condizioni (le **"Condizioni"**), nessuna delle quali si è verificata alla data odierna:

- a) approvazione della Fusione da parte degli organi decisionali di tanti soci di CLF che rappresentino, a) approvazione della Fusione da parte degli organi decisionali di tanti soci di CLF che rappresentino, nel complesso, almeno l'80% del capitale sociale di CLF;
- b) approvazione del Progetto di Fusione da parte dalle assemblee straordinarie delle Società Partecipanti alla Fusione;
- c) adozione del Nuovo Statuto da parte dell'Assemblea straordinaria di CLT che prevede oltre al cambio della denominazione sociale anche l'aumento fino a 14 del numero dei componenti del consiglio di amministrazione e l'inserimento della clausola del voto maggiorato;
- d) assunzione, da parte dell'assemblea ordinaria di CLT, da tenersi successivamente all'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, della delibera:
 - per l'integrazione, con efficacia a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, del Consiglio di Amministrazione della Società Incorporante con la nomina di 4 (quattro) membri, designati dai Soci CLF (come di seguito definiti); e
 - per l'acquisto di azioni proprie, con efficacia immediata e non soggetta a condizioni sospensive di efficacia;
- e) il rilascio da parte di CONSOB del provvedimento concernente il giudizio di equivalenza sul prospetto di quotazione delle azioni della Società Incorporante da emettere a servizio della Fusione, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lett. d) del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
- f) mancata approvazione, emissione, promulgazione, attuazione o presentazione da parte di alcun Tribunale competente di qualsivoglia provvedimento o atto in corso di validità che vietи o sospenda l'esecuzione della Fusione secondo quanto previsto nel Progetto di Fusione e mancata approvazione, promulgazione o attuazione di provvedimenti da parte di alcun tribunale competente che abbia l'effetto di proibire o rendere invalida l'esecuzione della Fusione;
- g) almeno 30 giorni prima della data dell'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, sottoscrizione di un accordo contenente alcune pattuizioni parasociali rilevanti ex art. 122 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 da parte dei soci di controllo di CLT (i "Soci CLT") e tutti od alcuni dei soci di CLF alla data odierna non ancora individuati (i "Soci CLF" e,

congiuntamente ai Soci CLT, i "Soci Sindacati"), che raggruppi complessivamente almeno il 51% del capitale sociale della CLI Società Post-Fusione e che contenga talune pattuizioni di governance del Gruppo volte a salvaguardare la mission aziendale, nonché a disciplinare il regime di circolazione delle azioni vincolate al Patto (il "Patto Parasociale");

- h) non applicabilità ai Soci Sindacati nel Patto Parasociale della disciplina in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto;
- i) positivo espletamento della *confirmatory due diligence*, attualmente in corso.

TEMPISTICA INDICATIVA DELL'OPERAZIONE

È previsto che la Fusione sia sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria di CLT a seguito dell'avveramento della condizione dell'approvazione della fusione da parte degli organi decisionali dei soci di CLF che rappresentino, nel complesso, almeno l'80% del capitale sociale di quest'ultima.

Subordinatamente all'avveramento di tutte le Condizioni (ivi inclusa la sottoscrizione del Patto Parasociale e la non applicabilità ai Soci Sindacati nel Patto Parasociale della disciplina in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto mediante l'approvazione della delibera di Fusione con le maggioranze previste dall'art. 49, comma 1, lett. g) del Regolamento Consob nessuna delle quali si è verificata), è previsto che il perfezionamento e l'efficacia della Fusione avvenga entro il 30 settembre 2016.

Il Progetto di Fusione, inclusivo dei relativi allegati e la Relazione Illustrativa sono depositati, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, sulla piattaforma di stoccaggio autorizzato SDIR & Storage (www.emarketstorage.com), presso la Sede sociale e sul sito www.centralelatte.torino.it. La relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio rilasciata dall'esperto comune KPMG S.p.A. nominato ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-sexies del Codice Civile, nonché la restante documentazione richiesta dalla legge e da regolamento saranno resi pubblici nei modi e nei termini di legge e regolamento.

2) In data 9 febbraio 2016 la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha stipulato un preliminare di compravendita relativo all'ex insediamento industriale sito in Carmagnola (To). Il prezzo convenuto per la vendita e accettato dalle parti è di 660 mila

3) In data 26 febbraio 2016 la Società di Revisione KPMG S.p.A., nominata dal Tribunale di Torino quale esperto comune incaricato della predisposizione della relazione sulla congruità del rapporto di cambio relativo al Progetto di Fusione con la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. ha emesso la propria positiva relazione sul rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'articolo 2501 sexies del Codice Civile.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ

I primi mesi del nuovo esercizio in un quadro di debolezza nei consumi dei prodotti alimentari confermano il forte posizionamento nel mercato da parte delle Aziende del Gruppo, sempre attente all'innovazione dell'offerta di prodotti di qualità.

Per quanto riguarda il prezzo di acquisto della materia prima latte è proseguito l'andamento registrato nel corso degli ultimi mesi dello scorso anno che fa prevedere per tutto il 2016 una stabilità rispetto al costo totale registrato nel 2015.

Torino, 11 marzo 2016

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.
Relazione Finanziaria annuale
Bilancio consolidato 2013

**Attestazione al bilancio consolidato
ai sensi art.81-ter
Regolamento Consob**

Attestazione al bilancio consolidato ai sensi art.81-ter Regolamento Consob

Attestazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'articolo 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti:

- Dott. Luigi Luzzati Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Rag. Vittorio Vaudagnotti dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

della CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 – bis, commi 3 e 4. del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza delle procedure definite in maniera coerente con il sistema amministrativo – contabile e la struttura della Società e del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 nel corso del periodo dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015

2. Attestano inoltre che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:

2.1 corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture;

a) è redatto in conformità alle disposizioni della sezione IX del Codice Civile ed è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento CE n. 1606/2002. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC). In particolare il bilancio consolidato costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della movimentazione del patrimonio netto di Gruppo e dalle note esplicative è stato redatto assumendo i bilanci delle società controllate redatti con gli stessi principi contabili della Capogruppo e approvati dai relativi Consigli di Amministrazione e in conformità al principio contabile internazionale n. 1 applicabile per il bilancio consolidato;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2015 e alla loro incidenza sul bilancio d'esercizio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cav. Lav. Luigi Luzzati

Il dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Rag. Vittorio Vaudagnotti

Torino, 11 marzo 2016

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.
Bilancio consolidato 2015

**Relazione della Società di Revisione
al bilancio consolidato**

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia
Tel: +39 011 55971
Fax: +39 011 544756
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDEPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli azionisti della
CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C., costituito dal Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015, dal Prospetto del conto economico consolidato, dal Prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Deloitte.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

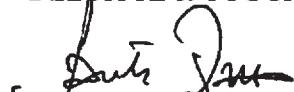
Il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 18 marzo 2015, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Santo Rizzo
Socio

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.
Bilancio consolidato 2015

**Relazione del Collegio Sindacale
al bilancio consolidato**

CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.a

Sede legale in Torino, via Filadelfia 220

Capitale sociale €20.600.000 i.v.

**Registro delle imprese di Torino, codice fiscale e partita iva
01934250018**

**Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 41 D. Lgs
n. 127/1991 sul Bilancio Consolidato al 31/12/2015**

Signori azionisti,

Il nostro esame relativamente al bilancio consolidato del gruppo Centrale del Latte di Torino S.p.A. al 31 dicembre 2015 è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio consolidato, interpretate ed integrate dai corretti principi enunciati dal Consiglio suddetto, nonché ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea.

Il bilancio consolidato, composto dalla situazione patrimoniale e finanziaria, conto economico complessivo, prospetto dei movimenti di patrimonio netto, rendiconto finanziario e delle relative note esplicative, ci è stato comunicato nei termini di legge.

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

La relazione sull'andamento della gestione predisposta dagli amministratori, che correddia il bilancio consolidato, è stata da noi controllata al fine di verificarne il rispetto del contenuto minimale previsto e per accertarne la congruenza con il bilancio consolidato. Sulla base dei controlli effettuati, il Collegio ritiene che la relazione sulla gestione del Gruppo esponga con completezza l'andamento del gruppo e dei mercati di riferimento consentendo un'informativa adeguata.

In particolare, vi precisiamo che :

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato

- L'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tal fine adottate, risultano conformi alle prescrizioni degli IFRS
- I principi contabili e i criteri utilizzati per la valutazione delle varie poste del bilancio consolidato, descritti nella nota integrativa sono da noi condivisi;
- L'applicazione di dei principi ha permesso di ottenere una chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Il Collegio Sindacale richiama integralmente quanto contenuto nella sua relazione sul bilancio d'esercizio, confermando quanto in essa indicato in merito alla complessiva attività di governo del Gruppo attraverso un efficace coordinamento dei rapporti e dei flussi informativi ed, in particolare, richiama anche per il bilancio consolidato quanto attestato ex art. 154 bis D.Lgs. 58/1998 dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

La rappresentazione dei conti del Bilancio Consolidato, l'informativa presentata nelle note esplicative e i contenuti della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e della Relazione sulla remunerazione, rispondono alle disposizioni vigenti in materia.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., nella propria relazione presentata in data 23/03/2016 ha confermato che il bilancio consolidato è conforme ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall' Unione Europea e nel merito non ha fatto pervenire osservazioni o rilievi

Per quanto sopra il Collegio non ha osservazioni da formulare in merito al presente Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015. Il Collegio dà atto che tutta l'informativa inerente il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 viene presentata ai Signori Azionisti unitamente a quella inerente il bilancio di esercizio a tale data e invita l'Assemblea a voler assumere le opportune deliberazioni.

Torino, 24/03/2016

I Sindaci

Dott. Francesco Fino



Dott.ssa Vittoria Rossotto



Dott. Giovanni Rayneri

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.
Relazione annuale sulla Corporate Governance
(anno 2015) - Approvata dal Consiglio di
Amministrazione dell' 11 marzo 2016

Relazione annuale sulla Corporate Governance

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 aprile 2014 composto da dieci Consiglieri si è ridotto a nove componenti a seguito delle dimissioni avvenute in data 6 maggio 2015 del Consigliere con incarichi Dott. Nicola Codispoti. La Società non ha provveduto alla cooptazione di un nuovo componente.

Al termine dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio 2016, è così composto:

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

- Luigi Luzzati	Presidente
- Riccardo Pozzoli	Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato
- Adele Artom	Consigliere
- Antonella Forchino	Consigliere
- Elsa Fornero	Consigliere indipendente
- Maurizio Macchiavello	Amministratore Delegato Unità operativa Rapallo
- Luciano Roasio	Consigliere indipendente
- Alberto Tazzetti	Consigliere indipendente
- Germano Turinetto	Consigliere indipendente

La società ha aderito con delibera consiliare del 30 ottobre 2015 al nuovo codice di autodisciplina.

1. ORGANI STATUTARI

1.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1.1.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La società è guidata da un consiglio di amministrazione che si riunisce almeno trimestralmente.

Il Consiglio è nominato dall'assemblea e rimane in carica per 3 (tre) anni. L'attuale Consiglio di Amministrazione resterà in carica sino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2016.

I Consiglieri di amministrazione sono chiamati a svolgere il proprio operato e a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguitando l'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti ed accettando la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Il Consiglio di Amministrazione:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della società e del gruppo, il sistema di governo societario e la struttura del gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati e ai comitati definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma trimestrale, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- determina, esamine le proposte e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;
- vigila sull'andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli amministratori delegati e dal comitato per il controllo interno, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni della società e delle controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale

o finanziario per la società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;

- effettua almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- fornisce informativa, nella relazione annuale sul governo societario, sul numero delle riunioni del consiglio e dei comitati tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;
- riferisce agli azionisti in assemblea.

Lo Statuto della Società, all'articolo 12, riserva al Consiglio di Amministrazione poteri, funzioni ed attribuzioni relativi all'amministrazione tanto ordinaria che straordinaria della società, fatta solamente eccezione per quelle attribuzioni che per legge o per disposizione statutaria sono devolute all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le delibere concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile;
- il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori – oltre al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore delegato - e i dirigenti hanno la rappresentanza della società, ai sensi degli articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale;
- la nomina o la revoca del preposto al comitato interno di controllo;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate in mercati regolamentati anche esteri;

1.1.2 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2015 è composto da 9 Consiglieri esecutivi e non esecutivi. Gli amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Gli amministratori non esecutivi indipendenti sono tali in quanto:

- a) non intrattengono, ne hanno intrattenuto, anche attraverso società controllate e/o nelle quali rivestono cariche esecutive, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con i suoi amministratori esecutivi, con l'azionista o con il gruppo di azionisti che controllano la Società, ovvero che intrattengono o hanno intrattenuto rapporti di natura commerciale alle normali condizioni di mercato, tali da non condizionare l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente o indirettamente, o per conto terzi, di partecipazioni azionarie tali da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa;
- c) non intrattengono e/o rivestono, né hanno intrattenuto e/o rivestito, rapporti di lavoro subordinato e/o incarichi con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o il gruppo di azionisti che controllano la Società nei precedenti tre esercizi;
- d) non sono coniugi o conviventi, né sono legati da rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con un amministratore esecutivo della Società o con un azionista che controlla la Società; non sono coniugi o conviventi, né parenti di primo grado di un soggetto che si trovi nelle condizioni di cui i punti a) b) e c);
- e) non ricevono o hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento fisso di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la

partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria.

Sono consiglieri indipendenti i signori:

- **Elsa Fornero**
- **Luciano Roasio**
- **Alberto Tazzetti**
- **Germano Turinetto**

Per valutare la rilevanza dei rapporti di natura commerciale, professionale o di lavoro dipendente e la durata temporale di cui ai precedenti punti si fa riferimento ai parametri quantitativi fissati da Borsa Italiana S.p.A..

1.1.3 ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte nel corso dell'anno 2015, per discutere e deliberare su:

- esame dei risultati preliminari esercizio 2014;
- piano degli investimenti e conseguente razionalizzazione produttiva;
- il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato e relative relazioni sulla gestione e note esplicative al 31 dicembre 2014;
- relazione annuale sulla corporate governance per l'anno 2014;
- relazione annuale Organismo di Vigilanza;
- proposta incarico alla Società di Revisione per il periodo 2015 – 2023;
- piano industriale 2015 -2017;
- cessione immobile sito in Carmagnola (To);
- relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- convocazione Assemblea degli Azionisti;
- verifica requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti;
- resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015 e al 30 settembre 2015;
- relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015;
- modifica della *Corporate Governance*;
- schema di progetto di integrazione industriale tra la Società e la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.
- approvazione dell'accordo di fusione mediante incorporazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A..

Quando la natura degli argomenti all'ordine del giorno lo ha richiesto è stata inviata preventivamente ai Consiglieri e ai Sindaci effettivi la documentazione relativa alle materie in esame.

L'elenco e il numero delle presenze dei componenti il Consiglio di Amministrazione è illustrato nella allegata tabella 2.

1.2 IL COLLEGIO SINDACALE

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti. Le liste composte da due sezioni, una per i sindaci effettivi e l'altra per i sindaci supplenti, accompagnate da una esaurente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri siano complessivamente titolati di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5%. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di sindaco effettivo in altre 5 società o enti i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato. Per altre norme e adempimenti valgono le disposizioni dell'articolo 21 dello Statuto sociale.

Le liste corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società. I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti per gli amministratori e

di cui al paragrafo 3.1.I sindaci accettano l'incarico quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti il tempo necessario.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla società e alle controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

Nell'ambito delle proprie attività i sindaci possono chiedere al preposto al controllo interno lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Il collegio sindacale e il Comitato di Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria svoltasi il 28 aprile 2015 e che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2017, risulta così composto:

- Dott. Francesco FINO	Presidente del Collegio Sindacale
- Dott. Giovanni RAYNERI	Sindaco effettivo
- Dott.sa Vittoria ROSSOTTO	Sindaco effettivo
- Avvocato Vittorio FERRERI	Sindaco supplente
- Dott.sa Michela RAYNERI	Sindaco supplente
- Dott. Franco RICHETTI	Sindaco supplente

2. I COMITATI

Nel Codice di Autodisciplina della Società è prevista la costituzione di un Comitato per il controllo interno e di un Comitato per la remunerazione degli Amministratori. Ai comitati si aggiunge l'Organismo di vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001.

2.1 IL COMITATO DI CONTROLLO INTERNO

Il Comitato controllo e rischi della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e delle sue controllate ha funzioni consultive e propositive, ed è costituito da quattro membri di cui tre sono amministratori non esecutivi (di cui due indipendenti). I componenti il Comitato di Controllo sono i Signori:

- Antonella Forchino	- Consigliere
- Luciano Roasio	- Consigliere indipendente
- Alberto Tazzetti	- Consigliere indipendente

Il preposto al comitato signor Federico GAI non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferisce del proprio operato agli amministratori delegati, al comitato controllo e rischi e ai sindaci.

2.1.1 ATTIVITÀ DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il comitato controllo e rischi:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità con quelli adottati dalle controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta e esprime pareri sugli aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- svolge ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;

- riferisce periodicamente al consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno

Il comitato di controllo ha valutato il piano di lavoro per l'anno 2015, preparato dal preposto al controllo interno, ha suggerito ed indicato aree nelle quali svolgere il proprio compito di controllo ed ha preso visione e discusso delle relazioni da lui preparate.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2015 sono state realizzate attività per monitorare

- la presa in carico di quanto suggerito durante gli audit precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento conseguenti.
- Lo stato e l'aggiornamento della documentazione alle variazioni intervenute con conseguente valutazione dei rischi a livello di Gruppo.
- Il rispetto delle procedure interne e dei relativi controlli previsti.

Durante gli audit condotti in tutti i siti del Gruppo sono state prese in considerazione le seguenti casistiche:

Il Comitato di Controllo ha fornito, tramite le proprie relazioni semestrali, ampia informazione al Consiglio di Amministrazione.

Ai lavori del Comitato sono stati invitati e hanno presenziato i componenti del Collegio Sindacale e il rappresentante della Società di revisione.

- nuovi progetti, innovazioni commerciali e rischi correlati;
- sviluppo nuovi prodotti rischi correlati;
- rapporti con la clientela e gestione delle esportazioni;
- ciclo fatturazione attiva;
- qualifica e rapporti con i fornitori e gli out-sourcer;
- processi di approvvigionamento materie prime e prodotti finiti;
- processi produttivi;
- tracciabilità e rintracciabilità;
- gestione della manutenzione;
- esiti delle verifiche di Organi di controllo sia su norme cogenti che volontarie;
- applicazione del Modello ex D.Lgs 231e norme collegate;
- gestione del miglioramento;
- gestione della documentazione;
- gestione delle sofferenze;
- andamento economico.

Nel corso di tali verifiche, effettuate nella Capogruppo e nella controllata, non sono state individuate situazioni o comportamenti in contrasto con le procedure né sono state rilevate aree soggette a rischi o inefficienze e, in particolare non stati evidenziati comportamenti censurabili o anomali nei rapporti con le parti correlate.

Il Comitato controllo e rischi ha fornito, tramite le proprie relazioni semestrali, ampia informazione al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2015 il Comitato di Controllo si è riunito 4 volte

2.2 IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di amministrazione ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione composto da 3 amministratori non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti.

Il Comitato per la remunerazione presenta al consiglio:

- proposte per la remunerazione del Presidente e degli amministratori delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Relazione annuale sulla Corporate Governance

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il Comitato per la remunerazione è composto da:

- | | |
|----------------------------|----------------------------|
| ● Luciano Roasio | - Consigliere indipendente |
| ● Alberto Tazzetti | - Consigliere indipendente |
| ● Germano Turinetto | - Consigliere indipendente |

Nel corso del 2015 il Comitato per la remunerazione non si è riunito.

2.3 L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Consiglio di amministrazione ha affidato l'attività di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nonché di curarne l'aggiornamento al Comitato di Controllo e Rischi che, pertanto assume anche la funzione di Organismo di Vigilanza. Tale Organismo per garantire la sua piena autonomia ed indipendenza nello svolgimento dei compiti che gli sono stati affidati riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2015 l'Organismo di vigilanza si è riunito 4 volte.

3. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'articolo 11 del Codice di Autodisciplina della Società affronta il tema dei rapporti e delle operazioni economiche con parti correlate. Il Codice raccomanda che nelle operazioni con parti correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione devono informare tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio sull'interesse e sulle circostanze del medesimo e, si allontano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

La Società ha adottato, con decorrenza 1 gennaio 2011, il codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi della della delibera Consob n. 17221 e successive modifiche.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il consiglio di amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

La CONSOB, con apposita comunicazione, ha indicato puntualmente i soggetti che rientrano nel novero delle parti correlate così come specificato dallo IAS 24; fra questi rientrano coloro che controllano l'emittente, coloro che sono controllati dall'emittente e che sono collegate all'emittente così come definito dallo IAS 28.

La società si è dotata del Comitato per le operazioni con parti correlate composto dagli Amministratori:

- | | |
|----------------------------|----------------------------|
| ● Alberto Tazzetti | - Consigliere indipendente |
| ● Germano Turinetto | - Consigliere indipendente |

Fra la capogruppo e la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., sono state effettuate operazioni alle normali condizioni di mercato sia per quanto attiene alle produzioni a marchio sia per il latte sfuso.

La capogruppo ha, in passato, sottoscritto un contratto di affitto di un'area adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. per complessivi 7.333 Euro.

La Società ha concesso in affitto alla collegata Odilla Chocolat S.r.l. alcuni locali connessi allo stabilimento di Via Filadelfia in Torino ad uso laboratorio.

La Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., dopo la delibera del proprio Consiglio di Amministrazione e del rispettivo analogo organo della Società controllata, ha aderito al regime di tassazione del consolidato nazionale per la durata di tre anni a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31

Relazione annuale sulla Corporate Governance

dicembre 2014. Tale nuovo regime di tassazione consente l'utilizzo delle perdite eventualmente rilevate dalla società controllata a riduzione della base imponibile di Gruppo.

Una convenzione di definizione delle condizioni e dei termini di applicazione del consolidato fiscale nel reciproco rispetto dei principi di trasparenza e buona fede è stata sottoscritta fra la Capogruppo e la Società controllata.

Il prospetto che segue illustra la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 31 dicembre 2015:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. - controllata	-	-	-	7.333
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. -controllante	-	-	7.333	-
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – controllata	407.809	894.436	2.440.784	1.561.133
Odilla Chocolat S.r.l. - collegata	-	-	17.492	13.323
GPP S.r.l. - collegata	139.635	-	-	-
	797.444	894.436	2.465.609	1.574.456
Centrale del Latte di Vicenza verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	894.436	407.809	1.561.133	2.440.784
Odilla Chocolat S.r.l.	-	-	597	-
	894.436	407.809	1.561.730	2.440.784
Odilla Chocolat S.r.l. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	-	-	13.323	17.492
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	-	-	-	597
	-	-	13.323	18.089
GPP S.r.l. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	-	139.635	-	-
Totali	1.462.710	1.462.710	4.040.662	4.040.662

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRICE SENSITIVE

Il Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2000 ha deliberato di riservare al Presidente ed all'Amministratore delegato la facoltà di comunicare all'esterno documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*. Essi possono avvalersi della società di consulenza cui è demandata l'informazione finanziaria.

4.1 CODICE DI INTERNAL DEALING

Per regolamentare la comunicazione di operazioni price sensitive relative all'acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni o strumenti finanziari collegati alle azioni, la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. si è dotata di un codice di comportamento per *l'internal dealing*.

Con delibera consigliare, ad effetto immediato, del 13 febbraio 2007 il codice di comportamento *internal dealing* è stato aggiornato inserendo il divieto al compimento di operazioni sul titolo della Società in particolari periodi dell'anno.

Ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti che ricoprono incarichi strategici nella Società e all'investor relator è fatto divieto di compiere, direttamente o per interposta persona, nei 15 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo e qualunque altra operazione considerata *price sensitive*, operazioni aventi per oggetto gli strumenti finanziari di cui all'articolo 5 con l'esclusione degli atti di esercizio aventi per oggetto eventuali *stock options* o diritti di opzione limitatamente alle azioni delle società purché effettuate contestualmente all'atto dell'esercizio.

Il Consiglio di amministrazione potrà sospendere momentaneamente il divieto nel caso di situazioni eccezionali che dovranno essere prontamente e adeguatamente motivate dall'interessato.

Sono espressamente esclusi dal divieto i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle controllate i loro dirigenti, i soggetti (persona fisica o giuridica) che detengono almeno il 10% del capitale sociale della società, e la società che controlla l'emittente.

Il codice di comportamento è dotato di efficacia cogente nei confronti dei soggetti rilevanti che hanno effettuato in prima persona, del coniuge non legalmente separato, dei figli minori o fatte

compiere da persone interposte, fiduciari o società controllate sulle azioni della Società e su gli strumenti finanziari ad esse collegate.

Sono soggetti rilevanti ai sensi dell'articolo 152-sixies del Regolamento Consob per gli emittenti coloro che ricoprono cariche o funzioni nelle società del Gruppo e le persone fisiche e giuridiche che detengono quote di capitale della Società:

1) Presidente e Amministratori Delegati

2) Consiglieri e Sindaci effettivi

3) Dirigenti

4) *Investor relator*

I soggetti persone fisiche o giuridiche che detengono:

5) almeno il 10% del capitale della Società

6) il controllo della Società

7) tutti i soggetti strettamente legati alle precedenti figure.

I soggetti rilevanti sono stati iscritti in apposito registro costituito ed aggiornato dalla Società ai sensi dell'articolo 152-bis del Regolamento Consob per gli emittenti.

L'obbligo di informativa scatta, per i soggetti rilevanti indicati nei precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 7, entro 5 giorni di Borsa aperta e per i soggetti di cui ai punti 5 e 6 entro la fine del quindicesimo giorno di Borsa aperta, successivi all'effettuazione delle operazioni di controvalore, anche cumulato, che raggiungono i 5.000 (cinquemila) Euro entro la fine dell'anno. L'importo è calcolato sommando le operazioni relative alle azioni della Società e agli strumenti finanziari ad esse collegati, effettuate per conto di ciascun soggetto rilevante e quelle effettuate per conto delle persone strettamente collegate.

I soggetti rilevanti sono stati iscritti in apposito registro costituito ed aggiornato dalla Società ai sensi dell'articolo 152-bis del Regolamento Consob per gli emittenti.

Nel corso del 2015 nessun soggetto rilevante ha comunicato l'effettuazione di operazioni sul titolo.

5. FUNZIONE DI INVESTOR RELATIONS

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato i Signori Edoardo Pozzoli e Vittorio Vaudagnotti responsabili alla funzione di *investor relator* allo scopo di intrattenere i rapporti e fornire la documentazione e le informazioni riguardanti la società, ad azionisti ed investitori istituzionali. Nel corso del 2015 la società ha incontrato gli analisti in occasione dell'evento organizzato da Borsa Italiana il 24 marzo 2015 a Milano e a Londra il 5 ottobre 2015 per la presentazione dei risultati semestrali.

Torino, 11 marzo 2016

CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.

Il Presidente

Cav. Lav. Luigi Luzzati

- Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati con l'indicazione del responsabile della funzione di Investor Relator.
- Tabella 2: Altri incarichi ricoperti dai componenti il Consiglio di Amministrazione.

TABELLA 1:

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COMITATO DI CONTROLLO CON L'INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INVESTOR RELATOR

Carica	Componenti	Primo anno di incarico (1)	In carica fino	Lista (2)	Esecutivi	Non Esecutivi	Indip. codice	Indip. da TUF	% (3)	Comitato di Controllo	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	n. altri incarichi
Presidente	LUZZATI Luigi	2000	Approvazione Bilancio 2016	M	SI				100%					
Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato	POZZOLI Riccardo	2000	Approvazione Bilancio 2016	M	SI				100%					
Amministratore	ARTOM Adele	2000	Approvazione Bilancio 2016	M		SI			50%				SI	
Amministratore	FORCHINO Antonella	2006	Approvazione Bilancio 2016	M		SI			100%					
Amministratore	FORNERO Elsa	2014	Approvazione Bilancio 2016	M			SI	SI	100%					
Amministratore delegato unità operativa Raballo	MACCHIAVELLO Maurizio	2012	Approvazione Bilancio 2016	M	SI				83%					
Amministratore	ROASIO Luciano	2009	Approvazione Bilancio 2016	M		SI			83%					
Amministratore	TAZZETTI Alberto	2002	Approvazione Bilancio 2016	M		SI			83%					
Amministratore con incarichi	TURINETTO Germano	2001	Approvazione Bilancio 2016	M		SI			100%					
Amministratore con incarichi	CODISPOTI Nicola	2009	6-mag-15 dimissioni	M	SI	SI			67%				SI	1
(1) Riferimento anno di quotazione	(2) M	Lista di maggioranza	m	Lista di minoranza	(3)	Lista di maggioranza	(3)	Lista di minoranza	(3)	di partecipazione ai Consigli e ai comitati riferita ai consigli di amministrazione successivi alla nomina				

Carica	Nominativo	Libero Professionista
Preposto al Comitato di Controllo	Federico GAI	
Investor Relator	Edoardo POZZOLI	
Investor Relator	Vittorio VAUDAGNOTTI	
Consigli di amministrazione	Comitato di Controllo e Rischi	Organismo di vigilanza
Numero riunioni svolte durante l'esercizio	6	4

TABELLA 2:

ALTRI INCARICHI RICOPERTI DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Informazione al 31 dicembre 2015

n. progr.	Carica	Componenti	Altra carica ricoperta	In SOCIETÀ QUOTATE (anche estere)	IN SOCIETÀ BANCARIE O ASSICURATIVE	IN SOCIETÀ DI RILEVANTI DIMENSIONI
1	Consigliere	Elsa FORNERO	Consigliere		BUZZI UNICEM S.p.A.	
2	Consigliere	EAlberto TAZZETTI	Consigliere Presidente		Intesa San Paolo Assicura S.p.A.	Mediterranea delle acque S.p.A. - Genova
3	Amministratore	Germano TURINETTO	Amministratore Delegato		Terfinance S.p.A.	SFinanziaria Sviluppo Utilities (FSU) Srl Vega Management Srl